ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 7

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 9 - Giovedì 10 Gennaio 1963

N. 49 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia a.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 450) posiz. o data prestab. sum 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo. Pasti costr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,60; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pias 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40. *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Superato negli incontri di ieri il pericolo d'una crisi di governo

Nenni illustra alla direzione socialista i risultati del vertice del centro-sinistra

❶ Raggiunto l'accordo per le nomine all'Enel: Di Cagno sarebbe il presidente; Angelini (attualmente direttore delle Acciaierie di Terni) il direttore generale; rappresentanti del psi, del psdi e del pri entrerebbero nel consiglio di amministrazione ❷ Non del tutto soddisfacente per i socialisti l'impegno della dc per le Regioni - Si prevede che la maggioranza autonomista riuscirà a mantenere l'appoggio del partito alla politica dell'attuale formazione governativa

Roma, mercoledì sera.

La direzione del psi ha valutato stamane i risultati del «vertice» tenuto ieri dai «leaders» dei partiti di maggioranza. Donati, per stabilire «in maniera definitiva» la posizione socialista verso il governo, si riunirà il comitato centrale dello stesso partito. Si ritiene che il psi, pur non ritenendo del tutto soddisfacente la situazione politica, e anzi criticando in certa misura la posizione assunta dalla dc per le Regioni, consentirà al governo Fanfani di proseguire la sua opera fino alle elezioni politiche, che si svolgeranno, a quanto sembra ormai certo, il 5 maggio, cioè fra quattro mesi.

Pertanto nei prossimi quattro mesi dc, psi, psdi e pri continueranno la collaborazione, tra in un clima che sarà spesso polemico. E ciò, come osserva stamane il quotidiano fiorentino diretto dal capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, permetterà che i quattro partiti giungano al voto di primavera «non tanto uniti da suscitare confusione fra l'elettorato e non tanto in polemica da compromettere la possibilità di un più ostesa accordo nella prossima legislatura, e cioè di completa convergenza su un comune terreno democratico».

Una relazione di Nenni su sperta stamane la riunione della direzione del psi. Secondo indiscrezioni attendibili, il «leader» socialista ha così condensato i risultati dell'incontro a tredici» (oltre i quattro segretari, erano presenti Fanfani, Zaccagnini, Gava, Orlandi, La Malfa, Pertini, Barbaroschi, Lombardi e Colombo):

1) CARICHE DELL'ENTE ELETTRICO — Verranno approvate dal Comitato dei ministri che, come è annunciato Fanfani, si riunirà «nei prossimi giorni» (subito dopo il vertice centro-sinistra del psi, avrebbe precisato stamane Nenni). Su questo punto, comunque, una intesa può considerarsi raggiunta. Presidente dell'Enel sarà l'avv. Di Cagno, ex sindaco di Bari.

Delle richieste del psi, del psdi e del pri si terrà conto per le altre cariche del Consiglio di amministrazione. Una di queste cariche verrà assegnata al signor Grassini del psi (attualmente funzionario del gruppo socialista della Camera). Il direttore generale verrà nominato dal Consiglio d'amministrazione nella sua

L'avv. Vittantonio Di Cagno

prima seduta. Si ritiene che la scelta cadrà sul direttore della Acciaieria di Terni Angelini. Il nome dell'Angelini sarebbe stato suggerito dallo stesso Di Cagno.

2) LEGGI PER LE REGIONI — A questo proposito il psi non ritiene la situazione del tutto soddisfacente. Nell'incontro di ieri tra gli esponenti della maggioranza, i socialisti hanno ricordato che l'attuazione delle leggi per le Regioni in questa legislatura costituiva uno dei punti dell'accordo di febbraio, da cui nacque la coalizione di centro-sinistra. Moro ha opposto che l'accordo di febbraio, pur contemplando un impegno per le Regioni, non precisava i tempi per l'attuazione delle relative leggi. Comunque la dc — e questo concetto è stato ripetuto anche nel comunicato emesso a conclusione della riunione di ieri — ritiene «che non esistano in atto le condizioni di tempo e di stabilità politica idonee a consentire la completa approvazione delle leggi regionali» anche se afferma che sulla base della convinta adesione della dc al riordinamento regionalistico dello stato repubblicano, non vi sono per la dc riserve di ordine politico per il sollecito dibattito parlamentare relativamente alla legge finanziaria e a quella connessa, riguardante il personale degli uffici regionali».

Complessivamente insoddisfacente così è stata definita da Nenni la posizione scelta dalla dc per le Regioni. Tale posizione — a parte la polemica contro il psi (evidentemente si allude a una incompleta maturazione dei socialisti quando si parla della mancanza di condizioni di stabilità politica), polemica che può essere motivata da ragioni elettoralistiche — contiene un impegno assai generico.

Tuttavia, col comunicato di ieri sera, ha aggiunto Nenni, socialdemocratici e repubblicani «hanno dichiarato che essi non parteciperanno, dopo le elezioni, a formazioni governative le quali non assumano l'impegno di portare all'approvazione le residue leggi relative all'ordinamento regionale».

L'atteggiamento dei psdi e dei pri capovolge la situazione e non è caso, ha precisato il *leader* del psi, l'*Avanti!* la indica come uno dei fatti più positivi della riunione di ieri. Tale atteggiamento, infatti, garantisce che la dc non potrà evitare di attuare le Regioni nella prossima legislatura, a meno che non voglia tornare a governi di centro-destra; il che non sembra sia nelle sue intenzioni.

Di fronte alla garanzia offerta dalla dichiarazione dei psdi e dei pri, maturò rendendosi conto dell'opportunità di continuare l'esperimento di centro-sinistra, il psi — questa dovrebbe essere la conclusione di Nenni — ritiene di dover mantenere il suo appoggio diretto al governo Fanfani, anche se potrà accentuare il suo atteggiamento critico verso le posizioni politiche degli altri partiti della maggioranza.

La sinistra socialista naturalmente non accetterà queste conclusioni. E sosterrà che se verrà dato un giudizio positivo sull'incontro della Camilluccia e si deciderà la sopravvivenza del centro-sinistra, si tratterà per il psi di una disfatta che sarà duramente pagata al momento delle elezioni. La stessa tesi viene sostenuta, com'è facile immaginare, dai comunisti. «Un fallimento»: così l'editoriale di stamane dell'*Unità* definisce la conferenza tra i rappresentanti della maggioranza. Tale conferenza, afferma l'organo del pci «rinnova i fasti delle coalizioni centriste» in quanto vede psi, psdi e pri in posizione di «partiti subalterni», costretti ad accettare «le decisioni unilaterali del Consiglio nazionale della dc». L'offensiva propagandistica e psicologica che «carristi» e comunisti conducono (soprattutto all'indirizzo della maggioranza dei psi) non dovrebbe peraltro mutare i termini della situazione. L'organo dei psdi stamane guarda al futuro del governo con ottimismo e definisce senz'altro positivo l'accordo raggiunto ieri dai quattro partiti.

Le Camere verranno sciolte il 33 febbraio. Al Parlamento resta dunque appena un mese e mezzo di lavoro. Non è molto. Ma le Camere sembrano intenzionate a lavorare, in questo breve periodo, a pieno ritmo. L'assemblea di Montecitorio, che si riapre oggi dopo le ferie di Natale e di Capodanno, inizia l'ultimo ciclo della sua attività con una serie di interrogazioni.

V.

Alla riunione svoltasi alla Camilluccia erano presenti i quattro «leaders» dei partiti del centro-sinistra: gli onorevoli Moro, Nenni, Saragat e Reale (foto Italia)

L'annuncio dato stamane a Washington

L'incontro Kennedy-Fanfani avverrà a metà di gennaio

L'invito al nostro Presidente del Consiglio ha lo scopo di esaminare i problemi dell'armamento atomico europeo e quelli relativi all'ingresso inglese nel Mec - Nella capitale americana si rileva che la «linea italiana» è la più vicina alla «linea Kennedy» su tutte le questioni internazionali

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Stamane è stato annunciato che il presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, verrà a Washington in visita ufficiale, verso la metà del mese. Per questa ragione il sottosegretario di Stato americano, George Ball, inviato in Europa per spiegare agli alleati i particolari del recente accordo di Nassau fra Kennedy e Macmillan, andrà a Parigi ed a Bonn, ma non a Roma.

E' evidente che l'on. Fanfani avrà modo di ottenere le medesime informazioni, ma in modo più autorevole dallo stesso Presidente degli Stati Uniti.

Questa iniziativa diplomatica conferma la considerazione della Casa Bianca per l'opinione del nostro governo sia in merito alla creazione di una forza atomica multilaterale europea integrata dalla «Nato», sia di fronte alla prospettiva dell'ingresso inglese nel Mercato Comune.

E' noto che l'accordo di Nassau prevede la concessione alla Gran Bretagna di missili atomici per sottomarini, come nucleo di una futura forza atlantica multinazionale. L'Italia, come potenza atlantica, è favorevole a questa soluzione ed il viaggio di Fanfani a Washington potrà servire a precisare ulteriormente i rispettivi punti di vista.

Come si sa il progetto americano non desta invece eccessivi entusiasmi in Germania e anche addirittura malumore a Parigi dove si pensa ad una Francia che abbia parità di diritti con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna.

I colloqui con il presidente del Consiglio italiano serviranno indubbiamente a Kennedy per orientarsi meglio sugli umori politici in Europa, sia sotto il punto di vista degli armamenti nucleari sia sotto quello dei riflessi economici e politici del Mec.

Non è un mistero che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune è contrastato tenacemente dal generale De Gaulle il quale sostiene che la Francia, come principale nazione agricola dell'Europa occidentale, è interessata alla massima liberalizzazione del mercato agricolo europeo.

L'onorevole Fanfani

La Gran Bretagna chiede invece l'autorizzazione a proteggere, almeno nella fase iniziale, la propria agricoltura con dazi doganali o sussidi governativi per evitare serie ripercussioni interne.

La Francia non si dimostra arrendevole di fronte a queste considerazioni, probabilmente per un'altra ragione: è evidente che se la Gran Bretagna non entra a far parte della comunità economico-politica europea, la Francia avrà la possibilità di assumere in essa una maggior importanza se non addirittura la funzione di guida.

Il Presidente Kennedy, giustamente preoccupato per il declino economico inglese, e non dimenticando i vincoli storici, etnici e politici che legano gli Stati Uniti alla Gran Bretagna, si è adoperato per aiutare Macmillan a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'entrata dell'Inghilterra nel Mec.

Si ha l'impressione che le prossime settimane debbano avere un'importanza risolutiva, tanto più che di parte tedesca si nota già un certo ammorbidimento (spiegabile anche con il prossimo ritiro di Adenauer dalla carica di cancelliere federale).

Gli osservatori non mancano di sottolineare come, fra le potenze europee, l'Italia abbia mostrato una maggiore fedeltà ai principi della Nato, senza spingersi su posizioni oltranziste, ma anzi mostrando una risoluta volontà di favorire qualunque iniziativa americana che, nel quadro della sicurezza europea, possa contribuire ad alleggerire la situazione internazionale.

Questa «linea italiana» come qui si fa rilevare, si identifica sostanzialmente con quella del presidente Kennedy.

n. s.

Bomba tra la folla ad Accra

Nkrumah è sfuggito ad un nuovo attentato

ACCRA, mercoledì sera.

Per la quarta volta in cinque mesi il presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, è sfuggito ad un attentato. Ieri sera uno sconosciuto ha lanciato una bomba nello stadio sportivo della capitale dove vent'mila persone si erano radunate per celebrare il tredicesimo anniversario della fondazione del Movimento nazionalista di Nkrumah.

Lo stesso presidente aveva raggiunto lo stadio per pronunciare un discorso alla testa di un corteo lungo un chilometro e mezzo che aveva attraversato la città tra due ali di folla. L'ordigno, secondo quanto riferiscono le autorità, ha ferito varie persone. Non viene data la cifra se il presidente abbia corso un serio pericolo.

Il Ghana è travagliato da difficoltà di vario genere. Anzitutto la situazione economica è preoccupante per effetto delle spese enormi che Nkrumah sostiene per rafforzare il proprio prestigio e per svolgere una politica panafricana. D'altra parte gli atteggiamenti sovente avventurosi del presidente del Ghana hanno portato questa nazione ad un isolamento diplomatico.

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

Un colpo clamoroso a ST. VINCENT

Gioca tre volte il 17 e incassa 17 milioni

Il protagonista della serie fortunata è un giovane (e finora poco noto) attore scozzese: Sean Connery - Sta visitando l'Italia in automobile con tre splendide ragazze, sue partners in film polizieschi

Nostro servizio particolare

St. Vincent, mercoledì sera.

Un giovane attore scozzese, Sean Connery, ha vinto a St. Vincent diciotto milioni, con tre puntate sempre sul medesimo numero: il 17. Sfidando ogni cabala e ogni superstizione Sean Connery, un disinvolto giovanotto che è arrivato al casinò con tre splendide figliole che stanno viaggiando con lui per l'Italia a scopi dichiaratamente pubblicitari, ha ottenuto così un larghissimo successo fra i tradizionali giocatori della roulette. Non ha avuto la minima esitazione su che cosa dovesse fare per riuscire a portar via al croupier tutto quanto poteva: insistere sempre sul numero 17: forse gli avevano detto che in Italia è un numero quasi proibito, o forse come nella fantasia cinematografica egli interpreta attualmente un personaggio azzardato (un poliziotto che per una stranissima quanto incredibile disposizione dell'alto ha la facoltà di uccidere anche senza l'attenuante della legittima difesa) ha veramente giocato d'azzardo con la fortuna ed ha fatto centro.

Ha puntato tre volte. La prima volta il 17 non è uscì-

(Continua in 11ª pagina)

Il fortunato attore scozzese Sean Connery

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 5%	113 10	113 60	
» ex.	113 —	113 50	
Ricostruz. 3½%	93 65	93 70	
» ex.	93 55	93 60	
Ricostruz. 3½%	89 —	89 25	
» ex.	88 90	89 15	
Ricostruz. 5%	99 50	100 30	
» ex.	99 40	100 20	
Med. Cred. 5%	99 85	99 90	
Ve. R. 5% Trieste	99 90	100 20	
Ve. R. 5% ex.	99 80	99 80	
B.I.R. 5% 1952	101 95	101 95	
» » 1953	103 30	103 —	
» » 1954	103 80	103 50	
» » 1955	103 90	103 75	
» » 1956	103 60	103 10	
» » 1957	103 90	103 75	
» » 1958	104 35	104 17	
B.I.R. 5% 1959	103 20	102 90	

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 5½%	99 70	99 70	
» 5%	100 80	100 60	
» 5%	100 90	100 90	
» 5%	100 50	100 90	
» 5%	100 50	100 70	
» 5%	97 10	97 20	
» 5%	96 70	96 70	
» 5%	96 85	97 60	
» 5%	112 70	112 60	
Finm. 5%	115 —	115 —	
» 5½%	99 40	99 40	
» 5½%	97 —	97 —	
» 5½%	98 20	98 20	
» 5½%	99 40	99 40	
» 5½%	98 80	98 80	
» 5½%	98 90	99 —	
» 5½%	99 —	99 —	
» 5½%	95 70	96 —	
» 5½%	95 70	95 20	
Ed. Pr. 5%	92 95	93 15	
» 5%	97 30	97 80	
» 5%	94 50	94 60	
C. I. R. 5%	101 20	101 20	
Cit Fiat 5½%	100 50	100 70	
» 5%	100 50	100 50	
» 5%	100 20	100 20	
» 5%	100 15	100 15	
Soc. Ed. 5%	94 95	95 10	
» 5%	94 50	95 30	
» 5%	94 50	95 —	
» 5%	94 50	95 —	
» 5%	94 50	94 50	
» 5%	94 50	94 50	
S. Paolo 5%	96 50	96 50	
» 5%	96 50	96 50	
» 4%	94 —	94 —	
» 3½%	92 —	92 —	
Mediocred. 5%	91 90	92 10	
F. Lav. Agr. 5%	93 20	92 80	
» 5%	93 —	93 —	
C. I. Italia »	96 50	94 50	
C. I. Serfi 5%	98 50	98 50	
C.I.R. Risp. »	96 50	94 50	
C.I.R. Risp. 4%	94 —	94 —	
Immobil. 5%	94 35	94 30	
Ciemonte 5½%	99 50	99 —	
» 5%	101 —	101 —	
Cassa R.P.L. 5%	94 90	95 20	
» 5%	95 70	95 70	
Cassa R.P.L. 5%	94 90	94 90	
Ed. Pr. » 5%	95 35	95 25	
Ed. Pr. » 5%	95 —	95 —	
Ricos. Ind. 5%	100 40	100 40	
» (Gen 61)	100 —	100 —	
» » 5%	100 80	100 50	
» » 5%	95 70	95 70	
Cassa R.P.L. 5%	94 90	94 90	
Ed. Pr. » 5%	95 35	95 25	
Ed. Pr. » 5%	95 —	95 —	
Ricos. Ind. 5%	100 40	100 40	
» (Gen 61)	100 —	100 —	
» » 5%	100 80	100 50	
» » 5%	100 35	100 25	
Ricos. Cattol. 5%	100 35	100 70	

I.R.I. 1934 5%	100 25	100 40	
» 1934 3½%	100 40	100 40	
» 1936 3½%	100 20	100 20	
» 1936 5%	100 15	100 15	
» 1937 5%	100 45	100 45	
» 1938 3½%	93 20	93 20	
» 1938 5%	93 25	93 25	
» 1939 5%	93 25	93 95	
» 1939 5%	93 25	93 25	
Tesoro 5% 1950	98 75	98 75	
» 5%	98 50	98 50	
» 5%	100 50	100 50	
Redim. 3,50% 1934	96 40	96 40	
Ricostruz. 5% 1950	100 25	100 25	
» 5% 1951	102 50	102 60	
» 5% 1952	102 20	102 35	
» 5% 1953	99 10	99 40	
» 5% 1954	95 70	95 50	
» 5% 1955	102 50	102 50	
» 5% 1956	107 50	107 50	
» 5% 1957	106 —	106 —	
» 5% 1958	106 25	106 25	
» 5% 1959	107 —	107 —	
» 5% 1960	104 50	105 —	
» 5% 1961	96 50	96 50	
» 5% 1962	96 50	96 90	
» 5% 1963	102 —	102 —	
Ricost. 5% 1964	106 —	106 —	
» 5% 1965	106 25	106 25	
» 5% 1966	105 —	105 —	
» 5% 1967	100 —	100 —	
» 5% 1968	104 50	104 50	
» 5% 1969	102 —	102 —	
» 5% 1970	104 50	104 50	
» 5% 1971	104 —	104 —	
» 5% 1972	104 50	105 50	
» 5% 1973	102 80	102 80	
» 5% 1974	100 —	100 —	
» 5% 1975	102 —	102 —	
Mediocred. 5%	106 50	106 50	
Fondiario 5%	99 25	99 25	
» 5%	101 —	101 —	
Istituto 5%	101 50	101 70	
» 5%	96 —	96 70	
Ist. Ed. 5%	95 65	95 70	
» 5%	100 —	100 —	
Mediocred. 5%	100 65	100 65	
Credito 5%	100 60	100 60	
» 5%	100 80	100 80	
Tirr. 5%	100 —	100 —	
Tirr. 5%	100 —	100 —	
Tirr. 5%	100 25	100 25	
Tirr. Meridionali 5%	100 50	100 50	
Tirr. Mediterranei 5%	100 —	100 10	
Tirr. Centrali 5%	101 50	101 50	
Tirr. Adriatiche 5%	104 50	104 50	
Tirr. Nord-Milano 5%	115 —	115 —	
Tirr. Nord-Milano 5%	98 —	98 —	
Tirr. Nord-Milano 5%	95 20	94 90	
Tirr. Nord-Milano 5%	94 80	93 75	
Tirr. Nord-Milano 5%	95 25	95 —	
Tirr. Nord-Milano 5%	94 80	94 80	
Tirr. Nord-Milano 5%	94 —	94 —	
Tirr. Nord-Milano 5%	95 30	95 40	

AZIONI PIÙ CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ist. Assic. Italiana	142500	142750
Ass. Gen. Trieste	104400	104400
Assic. Generali	1355000	1374500
Assic. Ass. Ass.	2265	3330
Fond. Finanz.	2425	2450
Fin. Subalpina	1800	1800
Fin. Meridionali	2510	2550
I.F.I.	18000	18000
Fin. Piemontese	405	370
Torino-Nord	3225	3230
SIFI	4185	4185
Interbi	1340	1350
Finanziaria	97200	97200
Ed. Centrale	12700	12750

ELETTRICI

SIP	1310	1325
Ivrea	532	531
T.E.T.	930	940
Ed. Piemontese	2790	2790
Meridionale	2132	2140
Terni	2135	2135
Elba	1790	1790
Valtellina	3150	3150
» Risp.	920	910
Elbi	1060	1067
Negroni Negri	1780	1770

METALMECCANICI

Riv	2620	2667
Riv. ordinarie	2225	2210
Riv. Ambrosio	957	935
Riv. Ivrea	5900	5700
Ansaldo	2800	2800
Ansaldo	1337	1346
Ansaldo	1495	1485
Westinghouse	1490	1490
Savigliano	472	550
Officine	2170	2365
Officine priv.	5330	5325

TESSILI E MANIFATT.

Cotonificio	13125	13100
Manifatture	5567	5575
Manifatture priv.	4350	4350
Cellulosa	9200	9200
Cellulosa Nord.	500	500
Fibre	480	480
Cir	6490	6490

CHIMICI

Saiwa	1675	1655
Montecatini	2230	2190
Montecatini priv.	7000	7000
Montecatini risp.	46700	46700
Saffa	9100	9050
Acna	2220	2210
Candiani	2390	2380
Montecatini	2810	2875
Rumianca	290	287
Pirelli	117 50	117
S. A. I. E.	1600	1600

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	915	915
Fiche Gentile	26100	26700
M. Amiata	3650	3650

ALIMENTARI

Ind. Zuccheri	285	280
Ferrero	117	117
Negroni-Fabbri	271	269
Galbiati	2770	2880

IMMOBILIARI

Beni Stabili	8100	8100
Sirti	5300	5300
Risanam. Napoli	8150	8150
Risanam. Roma	1312	1320
Ubaldini	2400	2400

DIVERSI

Acqua Pubblica	1510	1505
Cart. Ital.-Rome	900	900
Ind. Idrico-Gas	1365	1365
Cartiere Italiane	4400	4400
Cartiere Burgo	31300	31300
Grandi Alberghi	40500	40500
Linoleum	7200	7200
Pirelli	5650	5700
Generali Ass.	1075	1075
Magazzini	789	787

A TORINO — La riunione presenta in apertura un fondo stabile. Successivamente sono rilevati numerosi interventi, che gradualmente rialzavano la quota, soprattutto per le voci di punta ed in modo particolare per le Assicurazioni Generali.

Poco prima del listino, il mercato ricade nella scarsità di affari ed è facile preda di realizzi, per cui la chiusura è compilata sui livelli minimi della giornata, inferiori ai prezzi di apertura.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Depositeria calmo.

Diritti: Italgas 182.

Prezzi informativi delle valute raccolti (uoriborsa: sterlina oro 8000-8200; marengo svizzero 5460-5660; sterlina carta unitaria 1785-1785; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,50 - 144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-714; argento 25-26.

A MILANO — La Borsa registra una nuova riunione contrastata, sebbene molto attiva. In apertura la domanda prevale ancora spostando sensibilmente le Generali, Cementi, Edison, Viscosa, Fiat, Montecatini e altri titoli a largo mercato. Al listino, per contro, la quota deve subire una nuova ondata di realizzi che annullano in parte o totalmente le migliorie iniziali.

Chiusura irregolare a corsi intermedi.

Ben tenuti titoli di Stato e obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 85.250; Bastogi 2335; Finelettrica 1545; Finmare 552; Finsider 1325; Mittel 2600; Gim 5950; Invest 4150; La Centrale 12.770; Sviluppo 2690; Ass. Generale 138 mila 490; Fond. Incendio 14 mila 100; Ass. Italiana 60 mila 100; Ras 55.950; Toro 18 mila; Toro priv. 10.250.

Ferr. N. Ord. 2100.

Chatillon 3005; Cantoni 31.750; Olcese 1680; Cucirini C. C. 12.100; De Angeli 6138; Caccami Seta 7690; Gavardo 1125; Lanificio Rossi 6200; Linf. e Canap. 1500; Rossari e Varzi 35.300; Rotondi 50.300; Tasi 4000; Snia Viscosa ord. 3501; Snia Viscosa priv. 4348; Marzotto 2310; Ue. Manifatture 32.000; Filsac 479.

Dalmine 2364; Italsider 1490; Metalli 5060; M. Amiata 5455; Montecatini 2865; Monteponi 900; Siele 5200.

Bianchi 868; Fiat 2833; Fiat privileg. 2201; Falk 8170; Trafilerie 1830; Olivetti privileg. 5201; Westinghouse 1405; Nebiolo 980.

Sade 1605; Cieli 2360; Dinamo 2090; Edison 4430; Edison Volta 2000; Bresciana 2070; Sarda 2745; Valdarno 2758; Emiliana 1930; Subalpina 2425; Magneti Marelli 1781; Ercole Marelli 905; Orobia 2060; Romana Elettr. 2238; Sesto 1798; Sip 1225; Meridionale Elettr. 2150; Stet 3880; Tecnomasio 3880; Tesi 2790; Terni 528; Unes 2152; Vizzola 3175.

Dist. Italiane 2950; Eridania 2750; Romana Zuccheri 274; Motta 32.200.

Anic 2305; Italgas 1870; Liquigas 288; Mira Lanza 44.875; Pibiga 115,81; Rumianca 2380; Larderello 2610; Saffa 9100; Carlo Erba 14.475.

Aedes 4975; Beni Stabili 3090; Immobiliare 1307; Risanamento 8268; Sifos Genova 5130.

Cartiere Burgo 31.900; Ciga 2380; Eternit 6385; Linoleum 4245; Italcementi 25.275; Cementir 7000; La Rinascente 781; Pirelli S.p.A. 5690; Pirelli e C. 8295; Condotte 910; Ceramiche Pozzi 1060; Ledoga 12.950.

A GENOVA — La discreta intonazione manifestatasi nella giornata di ieri ha trovato oggi parzialmente conferma. La prevalenza del denaro delineatasi in apertura non si è poi mantenuta pienamente nel corso delle contrattazioni. Successive vendite di realizzo hanno portato al listino prezzi mediamente cedenti. Sono in battuta Generali, Edison e Finsider.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.750; Generali 137.100; Ras 56.200; Meridionali 2530; Nat 13.250; Viscosa ordinarie 5550; Viscosa privilegiate 4560; Finsider 1347; Catini 2885; Italsider 1489; Fiat ordinarie 2823; Fiat privilegiate 2205; Sip 1215; Teti 2775; Edison 4445.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, particolarmente durante la prima parte della riunione. Al listino alcuni realizzi hanno provocato delle flessioni.

Prezzi: Bastogi 2560; Centrale 12.750; Finsiderm Ilva 35.800; Fondiaria Incendio 14.600; Viscosa ordin. 5570; Montecatini 2865; Fiat ordinarie 2868; Magona 1377; Valdarno 2715; Immobiliare 1300.

CRONACA CITTADINA

Al Palazzo di Giustizia, presenti le massime autorità

Solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

Il fastoso, antico cerimoniale, ripristinato dal 1954 - La relazione del Procuratore generale nell'Aula Magna, di fronte ai supremi esponenti della magistratura subalpina

Il Procuratore Generale, dott. Alfonso Tanas, pronuncia il suo discorso inaugurale

Si è svolta stamane, al Palazzo di Giustizia, la tradizionale inaugurazione del nuovo Anno giudiziario, presenti autorità civili militari e forensi. La cerimonia, contrassegnata dalla consueta solennità, è stata preceduta da una funzione religiosa celebrata da padre Agnello, della parrocchia di San Tommaso, nell'antica cappella della «Curia Maxima». Il rituale della manifestazione trae origine da una legge del lontano 1865, soppressa nel 1933 e ripristinata nel 1954.

Per la ricorrenza i magistrati della Procura generale e della Corte d'appello indossavano le ampie toghe di velluto cremisi, con fodera nero e galloni dorati, che indicano il grado; ai fianchi la fascia di seta purpurea e, al collo, la cuffietta a pieghettina di pizzo, simbolo della principale virtù che deve animare il giudice nella sua delicata e complessa funzione. Il suggestivo e fastoso corteo, formato dai massimi esponenti della magistratura subalpina, si è mosso alle 10,30 dalla sala che ospita il primo presidente, snodandosi lungo il corridoio del palazzo fra due doppi ali di carabinieri e guardie di P.S., in alta uniforme, che hanno reso gli onori delle armi.

L'Aula Magna, parata con damaschi color amaranto e illuminata dai grandi lampadari di Murano, ha cominciato ad animarsi con l'ingresso di un ufficiale giudiziario, indossante la cappa di panno rosso che precedeva il corteo dei magistrati della Procura generale, i presidenti di sezione, e i consiglieri della Corte. Un secondo ufficiale giudiziario reggeva sulle braccia un cuscino di seta cremisi con le insegne della Giustizia, una mazza di legno dorato che termina con il simbolo della Repubblica; due vessil portavano la classica manetta, espressione del potere punitivo.

Il primo presidente della Corte, dott. Carlo Casoli, ha preso posto nel seggio centrale; ai suoi lati e dietro, in semicerchio, su una triplice fila di scranni, si sono assisi l'avvocato generale, Mario Barutti, i presidenti di sezione Icardi, Ottelio, Piazzese, Prato, Calvelli e Jannarone, i sostituti procuratori generali e i consiglieri.

Il Procuratore generale dott. Alfonso Tanas, che indossava il manto cremisi di ermellino, è andato ad occupare il banco riservato al Pubblico Ministero.

Hanno presenziato alla cerimonia: S. Em. il cardinale arcivescovo Fossati, il vice prefetto dott. Voglia, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco ing. Anselmetti, il questore dott. Capato, il prof. Colonnetti, il comandante della regione militare Nord gen. Michelotti, il gen. Cento, comandante di brigata dei carabinieri, il prof. Consocchi in rappresentanza del Rettore dell'Università.

Occupavano le poltrone d'onore gran numero di magistrati e tra essi il presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, il presidente della Corte d'Assise dott. Manzone, il presidente del Tribunale dei minori dott. Ansaldi, il gen. Manis, Procuratore presso il Tribunale Militare, il consigliere dirigente della Pretura urbana dott. Papliano. Commentata, con espressioni di rammarico del P. G. l'assenza dei rappresentanti dell'Ordine Forense.

Il cancelliere capo della Corte, dott. Fracchia, ha letto il decreto che fissa, per l'anno in corso, il numero delle singole sezioni nella circoscrizione del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il primo presidente ha dato quindi la parola al Procuratore generale dott. Tanas. Riferiamo qui sotto la sua dotta relazione.

Al termine del discorso, calorosamente applaudito, il primo presidente della Corte dott. Carlo Casoli ha dichiarato aperta, in nome del popolo italiano, la nuova sessione giudiziaria.

Bilancio del 1962 nella prolusione del dott. Tanas

Aumento della criminalità e degli incidenti stradali

Rispetto al '61 gli omicidi sono passati da 29 a 55, le rapine ed estorsioni da 106 a 201 - Giudicato «inopportuno» il provvedimento di amnistia in corso di approvazione

Nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario, il Procuratore generale dott. Tanas ha fatto un'ampia relazione su tutti i problemi della giustizia, dando maggior rilievo alla trattazione di quelli per i quali più urgente appare la necessità di una soluzione: riforma della procedura penale, definizione degli organici dei magistrati, disinquinamento minorile, amnistia, alleggerimento più razionale degli uffici. Ecco in sintesi i punti salienti della relazione, che più appaiono interessanti anche per il pubblico, non specializzato in questioni giuridiche.

CAUSE CIVILI — I dati statistici non presentano particolare rilievo in confronto a quelli dell'anno scorso. Fra Pretura e Tribunale un aumento da 38.000 circa del 1961 a 37.141 nel 1962: poco più del 5 per cento. Nel 1950 si era raggiunta la cifra di 33 mila. Sostanza pressochè identica dei Pretori: 6281 (nel 1962) contro 6780 del 1961. Per la Corte d'Appello dalle 937 del 1961 si è passati a 917 dello scorso anno. L'indice della litigiosità deve però sempre essere considerato in rapporto al senso di sfiducia nella giustizia, per la estenuante lentezza delle procedure da attribuirsi, principalmente, alla insufficienza numerica dei magistrati e alla loro irregolare distribuzione in uffici sovraffollati e disadatti.

FALLIMENTI — In diminuzione nel 1962: da 470 del 1961, hanno avuto a 409. Sinistrano invece in forte aumento i protesti cambiari. Registrati nel 1961 con il quantum già elevato, di 457.479 per un importo complessivo di circa 23 miliardi sono saliti, nel 1962, a 482.516, totalizzando la cifra di oltre 25 miliardi. La notevole differenza si spiega con lo sviluppo crescente delle attività commerciali e del sistema, sempre più diffuso, delle vendite rateali.

SEPARAZIONI CONIUGALI — Aumentate da 1385 a 1479. Le oscillazioni in materia non forniscono tuttavia elementi sicuri per stabilire quanti siano, realmente, gli enti infelici dei matrimoni perchè sfuggono ad ogni controllo le innumerevoli separazioni di fatto, delle quali nessuna traccia esiste nelle statistiche giudiziarie.

BEATI — Sensibile aumento della criminalità: il numero degli omicidi è balzato dal 29 del 1961 a 55, quello delle rapine ed estorsioni da 106 a 201. I furti da 23.959 hanno toccato il vertice dei 31 mila. Raddoppiati quasi i delitti contro la persona e quelli contro la proprietà, nei casi più gravi. Alcuni omicidi furono compiuti con estrema ferocia. A Chivasso, Ignazio Sedita viene pugnalato nel sonno, il cadavere segato in tre pezzi, chiuso in due grosse valigie gettate lungo un corso d'acqua; durante il brigantesco assalto ad una gioielleria di via Berthollet, uno dei banditi uccide a rivoltellate la proprietaria, Maria Albera Barbieroglio; a Saluzzo, il possidente Daniele Anna è barbaramente assassinato a colpi di bastone, a scopo di rapina.

AMNESIA — Di fronte al crescente allarme sociale, per il moltiplicarsi di così gravi ed efferati delitti, e alle sfavorevole andamento della curva di manifestazioni criminose, che richiederebbero più validi mezzi di difesa, il P. G. si è chiesto se possa ritenersi saggia e giustificata il provvedimento di amnistia e indulto, in corso di approvazione. «In atto di clemenza — ha detto il dott. Tanas — sia pure con limiti e restrizioni, annulla l'efficacia intimidatrice della pena, in un momento in cui più evidente è la necessità di intensificare la lotta contro il delitto, e non può quindi apparire che del tutto inopportuno».

INCIDENTI STRADALI — Omicidi e lesioni colpose sono reati in continua e preoccupante ascesa dovuta all'aumento degli automezzi in circolazione. Le vittime di quest'anno assommano a 1042 contro le 844 del 1961. Le cause principali delle sciagure sono ben note: velocità sconsiderata, imprudente sorpasso, inosservanza della mano da tenere nel percorso e delle precedenze da rispettare negli incroci. Le sanzioni contro i colpevoli risultano sempre più inefficaci.

DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO — Sono stati 123. Erano 84 nell'anno precedente. L'aumento di oltre il doppio è in relazione alle manifestazioni collettive perturbatrici della scorsa estate, durante lo sciopero dei metalmeccanici. I famigli sono stati fronteggiati con calma e prudenza, evitando l'uso delle armi e quindi la conseguenza che spesso si verificano in simili circostanze. I processi per direttissima si sono conclusi con decisioni improntate ad una ponderata valutazione dei fatti e delle responsabilità.

DELINQUENZA MINORILE — In lieve aumento. Si tratta di reati, principalmente, contro il patrimonio: da 618 nel 1962 si è giunti a 635, nel 1962. I centri di rieducazione risultano in pieno sviluppo, ma per ridurre il triste fenomeno gli sforzi dovrebbero essere rivolti a prevenire il travisamento precoce, sradicando l'ambiente sociale, e, possibilmente, quello familiare in cui vive il minore.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MAGISTRATURA — Vi sono paurosi vuoti che raggiungono un terzo e talvolta la metà del personale previsto per i vari uffici mentre la mole dell'attività assume proporzioni sempre più allarmanti. Degli 8318 procedimenti giacenti in attesa che si stabilisca la data del dibattimento, oltre la metà (circa 3500) appartiene al Tribunale di Torino. Nella Pretura del distretto 47 mila pratiche debbono essere liquidate.

RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE — Il dott. Tanas ha dedicato un'ampia parte del suo discorso ad un esame ed approfondito studio dei difetti della procedura attuale, auspicando che, in attesa di una vasta e definitiva riforma, si provveda almeno alle modifiche più urgenti, eliminando le disposizioni incompiute o non più consone al momento storico e al progresso della scienza giuridica».

LOCALI ED UFFICI — Il P. G. ha concluso la sua relazione deprecando le «mortificazioni che vengono inflitte a cancellieri e magistrati costretti a lavorare in locali angusti, privi di ogni conforto igienico, spesso indecenti, nel Tribunale e in Pretura a Torino, con offesa del prestigio della funzione». Il dott. Tanas ha formulato l'augurio che il progetto della nuova sede giunga a compimento in modo da eliminare definitivamente tutti gli uffici giudiziari in via Corte d'Appello, nell'antico palazzo della società Reale Mutua di assicurazione, in aggiunta a quello già occupato attualmente.

La sciagura all'alba a Borgaro, subito dopo il sorpasso di una fila di macchine

Ghiaccio: si uccide sulla «Giulietta» che slitta e si scontra con un camion

L'auto e il camion sono finiti nei fossati; la vittima in mezzo alla strada

La vittima è l'appaltatore del dazio di cinque Comuni del Canavese - Sbalzato fuori dall'auto, si è sfracellato sull'asfalto - A Rivoli: quattro feriti a causa di un gatto che attraversa la strada

All'alba di stamattina, sulla strada delle Valli di Lanzo, una «Giulietta» dopo aver superato una colonna di macchine, ha sbandato sul fondo ghiacciato e si è schiantata contro un camion. Il guidatore dell'auto, scaraventato sull'asfalto, è morto sul colpo. Si chiama Bartolomeo Denina, di 45 anni, domiciliato a Caselle al n. 120 della via di circonvallazione.

L'incidente è accaduto alle 7,35 al chilometro prima di Borgaro per chi giunge da Torino. Il traffico era assai intenso, il fondo stradale coperto da una scivolosissima poltiglia di ghiaccio. La «Giulietta» andava verso Caselle. Il Denina era appaltatore del dazio a Caselle ed in altri paesi del basso Canavese (Rocca, Leinì, Barbania, Front). Viveva con la moglie e una figlia che s'è laureata da pochi mesi. Era un gaudente e prudente anche se sovente sfruttava le doti di velocità della sua vettura.

Duecento metri prima dell'urto egli aveva iniziato il sorpasso di una fila di macchine e di autocarri. Aveva spazio sufficiente per la manovra; in quel punto la strada, di recente allargata, è a tre corsie. Ma non è regolare e rispettare la corsia della destra. La «Giulietta» è slittata verso sinistra. In quel momento dalla direzione opposta arrivava un camion «Fiat 682» guidato da Michele Aimo Boot di 30 anni, residente a San Mauricio. Il camionista ha cercato di evitare la Giulietta sterzando completamente a destra: ma la distanza era troppa poca, ormai. L'auto è piombata nel muso dell'autocarro, sfasciandosi. Lo portiere si sono spalancate, il Denina è finito sull'asfalto, contro la ruota posteriore del camion, orribilmente.

Dopo lo scontro la Giulietta è girata sulla destra, urtata da un'altra macchina, ed è uscita nel fosso che fiancheggia la strada. Anche il camion è finito fuori della carreggiata, con il muso nel prato. Per le vetture che seguivano s'è stata una serie di tamponamenti, ma senza feriti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Caselle e la Polizia Stradale.

* Quattro persone sono rimaste ferite a causa di un gatto. L'incidente è accaduto stamane, verso le nove, al bivio di Cumiana lungo la strada Orbassano-Rivoli. Su una «1100» viaggiavano l'operaio Gianfranco Tessano, di 24 anni, abitante a Torino in via Avigliana 15 (che era alla guida), la moglie Giovanna, la figlioletta Magda di 7 anni ed il suocero Ottilia Lazzari.

Lo Zanone ha visto d'un tratto attraversargli la strada. Per evitare la bestiola ha frenato bruscamente. L'auto ha sbandato sul fondo gelato, ha sbattuto contro un albero e si è capovolta. I quattro passeggeri, soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli. I coniugi Zanone e la figlia Magda hanno riportato lievi ferite. Il Lazzari è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni per lesioni cerebrali ed escoriazioni al viso e alle gambe.

Bartolomeo Denina

Il dramma di chi cerca un alloggio e non riesce a trovarlo

Il villaggio-Eca prefabbricato risolverebbe i casi d'emergenza

E' indispensabile un intervento urgente in attesa che sia attuato il vasto piano di costruzioni popolari - Gli abusivi delle Vallette sistemati provvisoriamente in albergo e ospedale

Le tre famiglie che avevano occupato gli alloggi dell'Incis alle Vallette hanno dovuto sgomberare. I locali sono privi di riscaldamento, luce, acqua e gas: per i bambini, rimanervi a lungo, sarebbe stato pericoloso. Il Municipio per ora ha offerto agli sfrattati una sistemazione provvisoria. Due bambini, sofferenti di parotite, sono stati ricoverati all'Amedeo di Savoia; una donna, con la figlia di nove giorni, è stata portata in una clinica. Tutti gli altri componenti della famiglia Romano, Di Pasquale e Piccolo sono per ora ospiti del Comune nell'albergo Verna di via Galliari 3: l'assessorato all'assistenza pagherà tutte le spese per dodici giorni. E' un provvedimento di emergenza, ma non risolve il problema della casa per quali senzatetto. «Guadagnamo abbastanza — hanno detto — per pagare l'affitto; speriamo che qualche padrone di casa ci accolga fra i suoi inquilini, anche se abbiamo numerosi bambini».

L'episodio ha rivelato ancora una volta quali aspetti drammatici possano assumere la crisi degli alloggi e il caro affitti. A Torino sono scomparse alcune famigerate «bidonvilles», ma la schiera crescente degli sfrattati ha invaso tuguri, casermette, locali di fortuna. Alle famiglie sloggiate si aggiungono immigrati che non sono ancora riusciti a trovare una dimora decente. Il compito del Comune è estremamente difficile. Il dormitorio di via Ormea è sempre affollatissimo, anche se offre soltanto asilo per la notte. «Dove andiamo con i bambini durante tutta la giornata?» domandano le donne a chi le invita, con i figli, in qual ricovero. Anche la ex colonia profilattica di Strada Druent 175 è satura di inquilini, che si sono accampati perfino nei gabinetti. In questo vecchio edificio, restaurato di recente, vivono 46 famiglie, alle quali il Comune offre anche luce e riscaldamento: quasi tutte hanno frigorifero e televisore, ma non riescono a pagarsi l'alloggio.

La decrepita cascina Devecchi, in via Cherasco Vigliani, come s'è detto, ha i giorni contati: lunedì verrà abbattuta. Le 42 famiglie che vi abitano andranno alle Casermette di Borgo San Paolo e alla ex colonia profilattica ad occupare locali lasciati liberi da inquilini che hanno ottenuto un alloggio nelle case Unrra delle Vallette. La notizia ha provocato disordini. Alcuni abitanti delle Casermette (ex) hanno voluto trasferirsi dalle loro camerate in altre che saranno liberate lunedì. Tre famiglie hanno perfino tentato la sistemazione a sole dopo l'intervento della polizia sono state rimandate al loro posto.

Come rimediare a questa situazione? Il Comune ha allo studio un vasto programma di costruzioni popolari ed i terreni requisiti in base alla legge 167. Ma ci vorrà parecchio tempo per realizzarlo. Più rapido ed efficace, almeno per i casi di emergenza, è il progetto dell'Eca di costruire un villaggio per immigrati a Lucento con 500 casette prefabbricate. Sarebbe una residenza temporanea, destinata alle famiglie che sono in attesa di una sistemazione definitiva.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,9
MINIMA —0,7

Il bollettino meteorologico regionale indica: tempo: media (notturia) —0,1; ore 8: —0,3; press. 722,5; umid. 75%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo molto instabile. Temperatura a Caselle: massima +2,5; minima —3,0; ore 8: —1,8.

Oggi e domani scioperano i dipendenti delle cartiere

Ciel, Cgil e Uil hanno indetto uno sciopero di 24 ore dei cartai per il rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione avviene in forma differenziata nella singole provincie entro il 19 gennaio. Oggi scioperano i dipendenti delle aziende Subalpina di Lanzo, Lombriana di Balangero, Cartiera Torinese di Leinì, e Cartiera di Germagnano.

Le auto di «Torino-Natale»

Sono stati estratti i numeri dei concorso «Torino-Natale». Per la «1300» è stata sorteggiata il n. D 02573 (riserve: F 98327, M 85180, D 61122). Hanno vinto la «500» i biglietti: M 41397 (riserve: A 19453, N 82957, G 28953); E 89389 (ris.: G 64047, D 11546, M 80749); F 37274 (ris.: I 48444, A 89176, M 89139); A 78051 (ris.: G 24485, F 26903, M 73653); D 35518 (ris.: F 63122, G 00105, L 81333); D 44813 (riserva: N 17525, N 97767, H 37639); A 56330 (ris.: G 41063, G 77059, N 83354); D 54694 (ris.: N 58736, A 96483, M 83558); G 13434 (riserva.: L 97083, L 32063, L 85321); M 25748 (ris.: A 98317, G 78439, N 22765); G 84674 (ris.: G 76896, L 19513, F 21594).

IMMINENTE
Un film tenero ed avvincente, che tocca tutte le emozioni umane!
L'UOMO SENZA PASSATO
Un capolavoro di SERGE BOURGUIGNON

con HARDY KRUGER NICOLE COURCEL PATRICIA GOZZI
L'UOMO SENZA PASSATO

Per dare una prova del suo amore percorre a piedi 3000 chilometri

Come in una fiaba: ha già consumato otto paia di scarpe nel lungo viaggio da Casablanca a Roma - Qui lo attende una ragazza insieme moderna e romantica - Stamane ha ripreso la marcia

Vildieu Pascal: 21 anni, occhi azzurri, viso aperto, un po' caparbio, una laurea in legge fresca d'inchiostro e la speranza di diventare un grande penalista. Ma per ora, in attesa di entrare come procuratore in un polveroso studio d'avvocato nel paese presso Lione dove risiede, globe-trotter per amore. E' giunto l'altra sera a Torino proveniente da Casablanca, a piedi. Stamane, un po' prima dell'alba si è rimesso in marcia alla volta di Roma. Finora ha percorso 2200 chilometri: una media di 40 al giorno, dal 15 settembre.

Da Casablanca a Torino s'è servito una sola volta d'un mezzo di locomozione, proprio perchè non poteva farne a meno:

Il maratoneta innamorato

da preso insomma il ferry-boat per attraversare lo Stretto di Gibilterra. A Natale s'è fermato per qualche giorno a casa sua, a Lione. Aveva i piedi gonfi e piagati, aveva la febbre e una gran tosse. La mamma non voleva lasciarlo ripartire; finchè è durata la dolce atmosfera casalinga del Natale, ha avuto partita vinta. Ma il giorno dopo S. Stefano, Vildieu s'è rimesso il sacco in spalla, una scatola di pillole contro la tosse in tasca, ed ha ripreso la strada.

La sua storia ha il sapore dei vent'anni. Ai primi di settembre, a Casablanca, dove si trova in vacanza ospite di amici, incontra una ragazza. Ventitrè anni, come lui e, per ciò che le sue parole, «con due grandi occhi caldi e pieni di malinconia». Per tutta risposta c'è un valido motivo: una delusione d'amore. «Non spedo più cosa dirle — confida la ragazza a Vildieu — chi mi vorrà, dovrà darmi una grande prova d'amore».

Tra qualche giorno, la ragazza ripartirà per Roma. Deve interpretare una particina in un film, a fianco di Claudia Cardinale. «Verrò a trovarti a piedi. Ti basta, come prova d'amore?», propone Vildieu. Quasi per gioco tracciano l'itinerario: ora, nella mente di Vildieu, è diventato un fantastico carosello di palazzi, come un miraggio sulla dura realtà della strada: Granada, Barcellona, Perpignano, Montpellier, Lione, Modane, Torino.

«Non prova mai la tentazione di fermare un'automobile?» a Risponde scandalizzato: «Sarebbe come barare, che senso c'è?». E poi dal Piemonte in qua lo controlla un giornalista di «France Dimanche»: il settimanale francese si è interessato a questa storia d'amore. In ritardo di qualche secolo sull'era della «spider», che sono il sogno dei coetanei di Vildieu. «Mi dicono che sono matto, ma ora ne infischio: Voglio dimostrare — dice — che c'è ancora un uomo capace di affrontare un'impresa difficile per una donna...». Finora ha consumato otto paia di scarpe. E forse, quando arriverà a Roma, la sua ragazza lo avrà già dimenticato.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Club si riunisce domani sera all'Hôtel Palace Turin dove il prof. Giorgio Rigotti parlerà sul: «Il massiccio collinare è un bene di interesse collettivo».

◆ Al Rotary di Torino Est sarà sera alle 20 a Villa Gualino parlerà il dott. Emilio Bellavita su «Rapporti fra Banca e Industria».

◆ Banconote e monete nel mondo» è una pubblicazione dell'Istituto San Paolo; sono riportate le caratteristiche della moneta in corso in 145 Paesi, compresi quelli d'oltre cortina e quelli di recente formazione; è allegata una tavola con l'indicazione del cambio ufficiale delle varie banconote.

◆ Il prof. Piero Operti terrà alle 18 di domani in via Carlo Alberto 16, una conferenza sul tema «L'ultima guerra del Risorgimento nella poesia dannunziana».

◆ Oggi, mercoledì 9 gennaio, il sole è sorto alle 7,49 e tramonta alle 16,39. E' la festa di S. Giuliano.

DOMANI - LUX - DOMANI
I RACCONTI DEL TERRORE
MORELLA - IL GATTO NERO - IL CASO DEL SIG. VALDEMAR
(TRATTI DAI RACCONTI DI EDGAR ALLAN POE)

OGGI all'ASTOR un divertentissimo Film

ANNIE GIRARDOT - LINO VENTURA
MICHEL SIMON - PIERRE BRASSEUR
LETTO, FORTUNA E FEMMINE
con JACQUES MORGY
DENYS DE LA PATELLIERE
DENYS DE LA PATELLIERE
MICHEL AUDIARD

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.
LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 537.771
Ore 21 - 3 Spettacoli
5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Repliche degli
ASTERNOVAS
Ore 23 eccezionali
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

CHATHAN
Via Teofilo Rossi 5
CRAZY HORSE PARADE
avec
SONIA CARAVELLE
MISS CHAGAN
DOLLY KIMONO

Qualche amarezza nell'«anno di Debussy»

Con il 1962 è terminato anche «l'anno» che fu detto «Debussy» per la ricorrenza del centenario della nascita di Claudio e per la quantità, e, si sperava, per la qualità, delle onoranze alla sua grandezza artistica: onoranze sia culturali, e ve ne sono state qualche preziose libro biografico e critico, sia culturali e pratiche insieme. Le nazioni colte hanno apprestato più o meno copiose, e bene o male, esecuzioni delle opere concertistiche o teatrali, pure di quelle che per l'esiguità o il minor fascino restano quasi escluse dal repertorio. Ma se si parla, nel caso di Debussy, di repertorio, cioè di fortuna, ampia o ristretta, è necessario ripensare che la natura dell'arte di lui non ha il requisito della popolarità. Specificamente poi il pubblico teatro è la sede dove, nel confronto con la sala da concerto, l'opera d'arte è soggetta a condizioni commerciali, ad esigenze mortificanti. Ebbene, malgrado le abitudini mentali del pubblico, dovunque, *Pelléas et Mélisande*, in cui il gigionismo non trova e cagli preresti per sfruttare, e il piacere estetico è sottile, ha sempre ascoltatori devoti, sorpresi, ammaliati.

Se qui, l'insoddisfazione sorge con l'osservazione della pratica, degli uomini. Ho sotto gli occhi l'articolo dell'autorevole René Dumesnil nel *Monde*, che traccia un «*bilan de l'année Debussy*» alquanto mesto, benché l'immancabile nazionalismo abbia velato la franchezza.

Le sorti e le vicende nei teatri parigini sovvenzionati dallo Stato erano intricate ed ambigue fin nell'inizio dell'anno, e perciò la rappresentazione di *Pelléas et Mélisande* pareva incerta e rischiosa. Avrebbe la capitale della Francia obliato l'opera eccellente, che è tuttavia da stimare l'ultimo capolavoro nel campo del teatro? Nominato soprintendente dell'Opéra-comique, il musicista George Auric decise di rimuovere gli impedimenti e provvedere all'attuazione. Ma ciò che logicamente più avrebbe preoccupato un organizzatore, cioè la perfezione nell'interpretazione verbale e musicale e mimica, si palesò meno complesso ad urgente dell'elemento scenografico, che è divenuto, insieme con la regia, un incubo, dannoso alla economia e al gusto.

Essendo impossibile disegnare ed approntare in fretta una messinscena, Auric saggiamente incaricò Pierre Bertin di ricalcare integralmente quella che per la prima presentazione di *Pelléas* era stata allestita da Albert Carré ed approvata da Debussy. Tale riproduzione avrebbe evitato, commenta il Dumesnil, le innovazioni escogitate in parecchi teatri, e tanto deplorate, fra le quali le «molto catastrofiche», avvenute nell'inscenatura per la Fenice a Venezia. Ma neppure il ritorno alla prima regia fu esente di errori... L'Opéra-comique ha ora il tempo e l'agio sufficienti a disporre le cose egregiamente. E così prevedendo ed augurando, il Dumesnil è d'accordo col nostro intendimento della fedeltà al testo, tante volte, e inutilmente, esposto. Duplice è il pericolo, egli ha soggiunto: da una parte la pigra consuetudine, o *routine*, che dir si voglia, dall'altra la stravaganza: bisogna innanzi tutto difendere un capolavoro, mirabile quanto difficile, raro gioiello, di cui la sublime cesellatura, troppo fine per attenere l'attenzione delle moltitudini, vuol essere accortamente illuminata. Malgrado la fama universale, *Pelléas* novera in sessant'anni soltanto trecentonovanta repliche nel teatro che primo ebbe l'onore d'accoglierlo. Un benché minimo errore, avverte il Dumesnil, deforma l'unità e la liricità d'un'opera talmente poetica. Il fumo visivo, per quanto sia in se stesso importante, «deve restare strettamente subordinato alla partitura»; occorre vigilarne l'insito «potere di falsare l'originale».

Ma chi tiene ormai a freno, niente meno, la Regia? La colpa è evidentemente di quella parte del pubblico che all'ammirazione d'un'opera d'arte prepone la curiosità dell'esecuzione, specialmente di quella tecnica, ed a malincuore torna ad ascoltare un capolavoro, di qualsiasi età e sostanza, se l'impresario teatrale non promette un qualsiasi «nuovo allestimento»...

Poichè s'è accennato ai contributi libreschi, indico ai cultori di Debussy qualche recente pubblicazione. Una è di Bernard Gavoty. Il piacevole conversatore e organista e pubblicista, con lo pseudonimo di Clarendon, nel *Figaro*, ha or ora raccolto in un grosso ed ornato volume, i profili di *Dix grands musiciens* (ed. Gautier-Languereau, Parigi), fra i quali non v'è neppur un solo italiano. Perchè? Egli stesso non saprebbe rispondere. Non sono i più «grandi», ché la misura e la comparazione sarebbero fallaci. Sono forse Lully, Bach, Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin, Liszt, Wagner, Debussy ed Honegger i suoi «preferiti»? Li qualificherebbe piuttosto i suoi «Iddii». Un altro elenco includerebbe un solo italiano: Palestrina. Ma non incalziamo con le domande e le previsioni. E' probabile che, secondo meticolata, egli si sia giovato d'un fascetto di ritratti, già bell'e pronto; niente di male. Qualche ritocco, se mai, qualche noterella bibliografica a piè di pagina, e via. Sta di fatto che il Debussy da lui felicemente disegnato sembra un vivace autoritratto, e da solo basta ad un primo incontro umano e artistico.

Prezioso nella consultazione è poi il completo *Catalogue de l'oeuvre de Claude Debussy* stampato dal Durand, l'editore parigino che più conosce alla divulgazione delle opere maggiori e minori di lui. Di ciascuna di esse s'apprende metodicamente quanto occorre alla pratica, anche la durata. Ed uno dei capitoli più curiosi, anche istruttivo, è quello che elenca e descrive gli arrangiamenti, le trascrizioni, gli estratti, le revisioni, le opere progettate, le incompiute, le non pubblicate... Ma, precisiamo, l'arrangiamento per *Harmonie militaire américaine* del *Golliwogg's cakewalk* dal *Children's corner* è di nessuno di Claudio, bensì di Anton Weiss...

A. Della Corte

LETTERA APERTA A...

Hanno sete di capire ciò che avviene nel loro cuore

A un signore che ritiene perniciose alcune "manifestazioni sconvolgenti„ della vita femminile moderna

... al signor Giulio P., il quale mi ha scritto la lettera seguente:

«Gentile signora, so che si occupa di problemi attuali, so che spesso riesce a dare una certa chiarezza alle sue spiegazioni. Ha capito, per esempio, certi effetti dell'educazione odierna, ripartendosi a origini lontane e, attraverso una abbastanza precisa analisi, è riuscita a dire le ragioni di alcune manifestazioni sconvolgenti della vita femminile moderna. Le scrivo, quindi, perché mi spieghi, se può, una cosa che forse è facilissima da capire, ma che a me rimane oscura. Perché, oggi, quasi tutti i settimanali (italiani e qualche quotidiano della sera, hanno una rubrica riservata alla cosiddetta corrispondenza del cuore? A me sembra una forma di giornalismo inutile o, se non inutile, perniciosa poichè invita le donne ai vieti mentali, alla esposizione delle proprie debolezze, alla richiesta di aiuto e quindi a una sempre maggior incapacità all'autonomia, all'autogoverno, se così posso dire. Ma siccome tali corrispondenze col pubblico spesso sono firmate da nomi di scrittrici serie e sono molto diffuse, devo ammettere che non si tratta di un fenomeno da prendere alla leggera. Mi sbaglio? Forse lei saprà dirmi le vere ragioni per cui molte donne scrivono a settimanali o giornali, sapendo poi con ansia una risposta...».

* * *

Le rubriche «confidenziali» col pubblico, gentile signore, sono davvero molto diffuse, oggi, e non soltanto da noi. In Inghilterra vi sono diverse miss Lonelyhearts; in Francia anche, e la più famosa, Marcelle Segal, ha riunito in un libro interessante proprio le confessioni e confidenze ricevute per lettera dalle sue corrispondenti. Questo solo fatto potrebbe dimostrare che le rubriche di corrispondenza col pubblico rispondono a una necessità.

Vediamo qualche aspetto della utilità di questo sfogo collettivo.

Prima di tutto è una prova che le donne leggono e che cercano di pensare. Per il momento pensano soltanto ai casi propri, in bene, ma è già un passo avanti verso lo sviluppo della coscienza, e, speriamo, dell'intelligenza. E' un passo avanti poichè le donne che si rivolgono alla firmataria di una rubrica di lettere confidenziali, sono nella maggior parte donne sprovvedute, isolate, senza possibilità di comunicazione. Donne chiuse nelle provincie deprese, nei paesi sottosviluppati, nelle campagne deserte. Esse hanno preso l'abitudine di comperare il settimanale proprio perchè vi è quella data rubrica. E per leggere la loro rubrica, leggono l'intero settimanale. Qualche cosa imparano, se non altro a lavorare, a curare i figli, a tenere con ordine la casa. Spesso scrivono alla rubrica che si occupa del «cuore» per avere consigli e chiarimenti. Tali donne, dieci, vent'anni fa non scrivevano a nessuno, forse neppure leggevano, si tenevano preoccupazioni e pensieri per sè. Preoccupazioni e pensieri diventavano, non arginati dal buon senso, non sfogati, un tarlo che rodeva e portava in esse scompensi, inquietudini, forme quasi morbose di malinconia, di autosuggestione. Date alle donne solitarie la possibilità di uno sfogo vuole dire evitare loro quei mali segreti che covano nel silenzio della stanza, nella mente deboli, nei cervelli ignoranti.

Ho spesso pensato, studiando certe forme della vita passata, alla desolante solitudine in cui vivevano le nostre nonne sotto l'apparenza della tranquillità e del benessere. Esse, per riempire le giornate, ricamavano. Ricamavano tovaglie e lenzuola, cantrini, cuscini, tovagliolini, bavaglini e non finire. Siamo sincere, quanti mali ha generato quel lavoro massacrante, paziente, che teneva curve le donne per ore e ore sulla tela o sul telaio nella sola compagnia dell'ago, del filo e dei propri pensieri! Molte cattive abitudini mentali femminili, molte storture, molte debolezze e molti sogni diventati manìa o intolleranza, partivano da quelle ore di sottoquadro, di tête à tête con se stesse. Ore che non portavano a nessuna chiarificazione, a nessuna conquista, a nessuna conoscenza; ma bensì alle ribellioni inutili, alle idee confuse, ai desideri impossibili, alle lunghe macerazioni.

Oggi la donna ha abolito il ricamo, per lo meno il ricamo inteso soltanto come svago (le ricamatrici che guadagnano col loro lavoro hanno una sorpresa precisa e quasi sempre lavorano in gruppo, possono quindi parlare e distrarsi) perchè ha altre cose più necessarie da fare. E' una fortuna. Ma nelle provincie vi sono ancora molte donne sole o costrette per educazione all'obbedienza passiva, alla rinuncia, alla continua monotonia della casa. Hanno pure nella loro insipienza, un vago sentore di vita attiva, di vitalità, di lavoro redditizio; sentono oscuramente di vivere in forme ingiuste che fossilizzano le loro possibilità. Sentono di essere escluse da una corrente lenta ma inarrestabile che conduce la donna, sebbene faticosamente, verso abitudini più libere, più sane e più utili. Hanno voglia o bisogno di sapere, di conoscere, di spiegarsi quanto avviene intorno a loro; hanno sete di sapere e di capire ciò che avviene nel loro cuore. Non vogliono più, come le nostre nonne o madri, crogiolarsi in pensieri morbosi, in sogni inattuabili, e si rivolgono a quelle donne che vivono e lavorano nelle grandi città ed hanno acquistato un'esperienza che a loro è negata. Scrivono a quella che firma col proprio nome o con uno pseudonimo la rubrica «Confidenze del cuore».

Quanto scrivono spesso è drammatico, spesso è vergognoso, spesso è patetico; ma in tutti i casi sono spine che esse si sono tolte dal cuore. Il risultato è quasi sempre benefico: esse hanno «parlato» di loro stesse, hanno incominciato a fare l'analisi dei propri sentimenti e pensieri, si sono liberate di un assillo, di un tormento, di un dubbio. Anche se non ricevono una risposta che risolva il loro caso, hanno praticato una fessura nell'edificio della loro solitudine, hanno cercato il dialogo, hanno parlato con gli altri. Vi sono casi, poi, in cui la risposta è chiarificatrice; allora la donna che ha scritto in cerchi il proprio che la chiudeva in sentimenti dolorosi, è riuscita a liberarsi. Non è una cosa rara, questa, e spesso chi firma una rubrica col pubblico, riceve lettere di riconoscenza. Questa è una forma di aiuto morale, mi sembra, abbastanza attiva.

E' il lato positivo delle confidenze col pubblico. Il lato che ha permesso la diffusione rapida di questi mezzi collettivi che non sono la solita carità di denaro, ma una carità più sottile e più intima poichè aiuta a sbrogliare i sentimenti e a vedere un po' di luce negli angoli segreti dell'anima.

Quando non cede ai soli bisogni di confidenze o di sfogo, la corrispondenza col pubblico diventa polemica, scambio di idee, battaglia di opinioni. Intervengono anche gli uomini. Dicono ciò che pensano, espongono i loro giudizi e pareri, a volte insultano, quasi sempre proclamano d'essere nel giusto difendendo questa o quella causa, dissentendo in questo o quell'altro campo con la firmataria della rubrica. Si dà il caso che qualche volta la corrispondenza diventi intelligente. La rubrica, allora, diventa un'arena dove le idee sono armi da combattimento; non scorre sangue, ma qualche cosa di più vitale: il pensiero. Casi rari, certo, poichè la persona che sa pensare e scrivere difficilmente trova il tempo per rivolgersi a una rubrica; ma vi sono molti pensionati colti che non hanno nulla da fare e la loro distrazione è quella di polemizzare coi settimanali o giornali. Anche in questo caso la rubrica di corrispondenza col pubblico ha uno scopo benefico.

Tutto attivo, penserà il signor Giulio P., che ottimismo! No, vi è anche il passivo. E su da chi è dato il passivo? Ahimè, dalle ragazze di sedici, diciotto anni. Sono sempre innamorate e sempre innamorate di un giovane della loro età, che credono dio loro il folle amore. Scrivono tutte le stesse lettere, hanno quasi tutte le stesse parole. E' il balbettio del cuore, la prima vocale di un alfabeto che non conoscono ancora ma che hanno fretta di gridare dall'alto a. E' un alfabeto che assomiglia a un vino forte: le ubriaca. Ed esse ripetono: a, a, a. Quando sono alla b, sono fuori del palco della nullità e dell'inutile. Ma come non guardare con indulgenza questo candore?

Un altro passivo è dato dagli esibizionisti e dai gran fumani. Sono sempre uomini. Narcisi perduti nella contemplazione del proprio io, che ripetono fino alla noia sempre le stesse cose, perchè, ovviamente, hanno poche idee in testa.

Le rubriche col pubblico, quindi, hanno una necessità, una giustificazione, uno scopo. Ed hanno, inoltre, una qualità che ritengo importante: insegnano più di molti discorsi, più della lettura di molti libri, più di molti anni d'esperienza, a conoscere il cuore umano. Questo lo insegnano, bene inteso, a coloi o a colui che ogni settimana deve leggere trenta o quaranta lettere provenienti dai diversi punti d'Italia.

Marise Ferro

Amsterdam in una morsa di gelo

Erano molti anni che i canali di Amsterdam — che è detta anche la Venezia del Nord — non gelavano in modo così completo e totale da permettere alla popolazione di servirsene come piste di pattinaggio. Ne approfittano i piccoli olandesi non più costretti ad usare i ponti (Telefoto)

E' risarcibile chi ha subito un torto per negligenza dei vigili urbani?

Conciliò ma finì lo stesso in Pretura e chiede i danni al Comune di Roma

Le mille lire pagate da un avvocato per un'infrazione alle norme sul parcheggio non gli evitarono spese e noie di un ingiusto processo - Assolto perché la contravvenzione era stata estinta, fa ora causa all'amministrazione capitolina responsabile di non avere registrato l'avvenuta oblazione

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Può essere ritenuto responsabile un Comune dei danni arrecati ad un professionista al quale è stata contestata una contravvenzione stradale ingiusta e soprattutto di avvio contratto, nonostante egli avesse pagato le mille lire, a subire per un errore dei vigili urbano un procedimento penale? A questo interrogativo dovrà rispondere il Tribunale dinanzi al quale un avvocato romano, Remo De Felice, ha citato il Comune di Roma per ottenere un risarcimento in seguito a una sua disavventura stradale-giudiziaria.

Si tratta di una questione particolarmente delicata anche perché se i giudici citeranno che il Comune è responsabile della «negligenza degli organi di polizia urbana che omettano di controllare se la contravvenzione è stata pagata o meno» la decisione potrà costituire un interessante precedente in materia.

Questa vertenza ha tuttavia un altro aspetto singolare: l'avvocato Remo De Felice la mattina del 19 aprile 1961 quando subì la contravvenzione, per aver lasciato la sua auto in prossimità di una curva, a via Teulada, angolo via Gomenizza, si era recato alla sede della Rai-tv, per partecipare quale commissario in materia di Codice della strada, agli esami di alcuni partecipanti a un concorso di tecnici della televisione.

Aveva fatto parte della commissione e poi verso le 13 si era avvicinato insieme agli altri esaminatori verso la sua macchina regolarmente in sosta fra le strisce del parcheggio a «spina di pesce». Appena i colleghi del professionista videro il «foglietto bianco» i commenti furono piuttosto ironici. Qualcuno avrebbe chiesto: «Avvocato, lei che sa tutto sul Codice, in questi casi come ci si comporta?». Il legale, che fra l'altro non manca di spirito, pur rilevando che la contravvenzione, a suo parere, era cervellotica in quanto l'auto era stata posta nel parcheggio tracciato con le strisce ed inoltre non poteva ritenersi sosta quella indicata dal vigile perché la auto da via Teulada non potevano girare in via Gomenizza per il semplice fatto che esiste un cartello di direzione vietata, disse testualmente: «In questi casi si pagano le mille lire per evitare fastidi». Ma questa volta il professionista non fu buon profeta.

Infatti nonostante avesse conciliato la contravvenzione, dopo pochi mesi il pretore di Roma notificò all'automobilista De Felice Remo un decreto penale di condanna all'ammenda di 4 mila lire. Che cosa era accaduto? Null'altro che un errore dei vigili urbani, i quali avevano riservato all'avvocato De Felice lo stesso trattamento che se non avesse fatto oblazione. E così — per una evidente negligenza di un funzionario del Comune — il protagonista di questa sconcertante vicenda fu costretto a rivolgersi a un collega per essere difeso dinanzi al pretore e finalmente dopo un regolare procedimento, ottenne una sentenza con la quale «il reato è stato dichiarato estinto per oblazione».

Il professionista è quindi passato al contrattacco su due fronti: ha sostenuto che la contravvenzione era illegittima perché non esiste la curva indicata dal vigile: ha sostenuto che il Comune è responsabile di quanto è avvenuto perché prima di costringere l'automobilista a difendersi dinanzi al pretore doveva accertare se la contravvenzione fosse stata pagata o no nei termini previsti dalla legge.

Forte di questo due argomentazioni si è rivolto al Tribunale civile di Roma chiedendo che condanni il Comune a risarcirgli il danno provocatogli dal fatto di essere stato sottoposto a procedimento penale, per una contravvenzione non commessa ed in ogni caso ormai estinta.

Guido Guidi

Dodicenne espulso da scuola punta una carabina sulla maestra

L'episodio è avvenuto a Cervignano d'Adda, presso Lodi

Dal nostro corrispondente

Lodi, mercoledì sera.

Un ragazzo di dodici anni frequentante la quinta classe elementare di Cervignano d'Adda, nei pressi di Lodi, ha compiuto una bravata minacciando la maestra e la guardia municipale con una carabina-giocattolo.

L'increscioso episodio è avvenuto ieri verso mezzogiorno. Carlo M. da tempo si dimostrava svogliato ed irrequieto in classe, in particolare la sua suscettibilità era stata urtata da una giovane insegnante meridionale, Antonia Piscitelli, di 25 anni, che gli aveva vietato di parlare in dialetto non riuscendo a comprenderlo. Il ragazzo era stato più volte richiamato e ieri la maestra faceva inoltrare ai genitori dell'allievo un richiamo scritto con la proposta di espulsione. Carlo M. ieri mattina, più agitato del solito, a un'ennesima osservazione della insegnante si allontanava dall'aula e, raggiunta la sua abitazione, prendeva uno scacciacani esplodendo successivamente in classe alcuni colpi.

Visto però che nessuno s'era impressionato, il giovinastro rientrava a casa dove — approfittando dell'assenza dei genitori, occupati a Milano — prendeva una piccola carabina ad aria compressa e, brandendola, rientrava a scuola minacciando la maestra. L'intervento del messo comunale Giuseppe Bolatti poneva fine all'episodio e il ragazzo, deposti i rumorosi giocattoli, riceveva un severo ammonimento dai carabinieri di Tavazzano.

Carlo M., pentito, ha trascorso tranquillamente il dopo-scuola nell'oratorio cercando di giustificarsi con il conduttore don Giuseppe Ottolo. In serata però è stato colto da un improvviso malore ed è andato a letto febbricitante.

p. c.

Domani i funerali di mons. Gremigni

Al Papa l'eredità del Vescovo di Novara

Nel testamento è scritto che, secondo le sue volontà, tutto dovrebbe andare a favore del Seminario diocesano da lui voluto e fatto costruire

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Alle prime luci dell'alba è ripreso il mesto pellegrinaggio dei fedeli alla Sala della Maddalena in Vescovado, trasformata in camera ardente, dove giacciono le spoglie mortali di mons. Gilla Vincenzo Gremigni. Centinaia di persone, dalle più umili popolane alle più alte autorità, hanno fatto già ieri sera la loro visita, subito dopo l'arrivo da Ghirla della salma dello scomparso vescovo. Il cardinale Montini è stato fra i primi, alle 17, appena mezz'ora dopo l'apertura della camera ardente. Ininterrotta continua la sfilata dei fedeli, nuovi telegrammi di cordoglio si aggiungono alle centinaia pervenute alla Curia da ogni dove.

Il testamento dell'arcivescovo, reso pubblico ieri sera, anche se non ha colto di sorpresa, ha commosso un po' tutti. Dice ad un certo punto: «Nomino mia erede universale la Sede Apostolica nella sua sacra persona fisica: il Papa, al quale va una volta ancora il mio illimitato affetto. Se mi è concesso esprimere un desiderio, vorrei che quanto lascio venisse destinato alla Chiesa, in particolare quella della diocesi di Novara, e al suo Seminario».

Al fratello, alla sorella, ai nipoti, nulla. Ricorda loro che niente di quanto possedeva proveniva dalla famiglia e che perciò è giusto che tutto vada alla Chiesa: per loro, i parenti, soltanto la sua benedizione. «Desidererei — conclude il testamento — essere tumulato nel Santuario di Re, nella cripta accanto all'Altare maggiore e che nella tomba vengano messe la casa di mia madre, morta nel 1917 e sepolta ad Omegna».

I funerali avranno luogo domattina alle 9,30, officiante il cardinale Fossati.

p. b.

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 500 D acquistate almeno 500 litri di carburante.
CESSIONE IN USO AUTOVETTURE FIAT 500 a lire 1.000 il giorno.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.
RIMBORSO DANNI a seguito di trasporto di infortunati in incidenti stradali.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
ASSISTENZA TURISTICA e Cambio Valuta.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
SCONTI presso numerose Ditte Affiliate, presso gli Autostalli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1.200).
CARNET INTERNAZIONALE di assistenza automobilistica che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1.800).

riceverete in omaggio:

— Volume «Itinerari automobilistici» e «Guida d'Italia Michelin 1963» (a scelta sino ad esaurimento).
— Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA DI ASSOCIAZIONE **L. 5.000**
(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollo-posteggi (L. 1.250) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3.750).

52.289 GLI AUTOMOBILISTI SOCI A.C.I. NELLA PROVINCIA DI TORINO NEL 1962

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 18 od alle Delegazioni A.C.T. di CARMAGNOLA - CHIERI CHIVASSO MONCALIERI PINEROLO - SUSA e TORINO: Corso Matteotti 15 Corso Dante 45 - Corso Francia 88 Corso Giulio Cesare 8 - Corso Valdocco 2 e presso le Delegazioni della F.M.I. di AVIGLIANA CAVOUR CANELLE LUSERNA SAN GIOVANNI - ORBASSANO e SETTIMO.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro inizia. Dovrete bandire ogni esitazione, se volete camminare con profitto. Sarà vinta una scommessa, ma con fatica. Ogni proposito verrà condotto a termine. Buone saranno le trattative. E' bene tuttavia imporsi saldi alle vecchie posizioni per essere più garantiti e sicuri. Tipi: Cancro, Scorpione, Capricorno.

Cancro - Lavoro: giudicate con severità per non cadere in trappole fatali. Concedete quanto basta per stare in equilibrio. Rafforzate le posizioni. **Vita affettiva:** se parlerete troppo, le vostre speranze rischieranno di annegare. Sappiate tacere in tempo. Ricorrete a provvedimenti radicali. **Salute:** potete incominciare una cura depurativa. Il tempo è adatto, ma poi provvedete a rinforzarvi.

Scorpione - Lavoro: guadagni, premi, favori insperati. Bandite ogni esitazione, se volete proseguire trionfalmente. Lavoro fecondo, ma in aumento. **Vita affettiva:** fate la vostra richiesta in tono inteligente. Gite e appuntamenti da rimandare. Mettetevi più forza, più sicurezza e rapidità. **Salute:** sarete poco soddisfatti in linea di massima. Fate ginnastica senza trascurare massaggi e frizioni, cene leggere e colpetti forti.

Capricorno - Lavoro: vi sarà la ritirata silenziosa di qualcuno. I successi piani di liberazione verranno realizzati. Arrivi ben calcolati, senza parole superflue. **Vita affettiva:** certe insinuazioni falseranno la situazione. Valorizzate i sentimenti di coloro che amate con il vostro raziocinio. **Salute:** riposatevi rilassatevi mezza giornata, poi fate una doccia calda.

Per i segnati dell'Ariete: lanciatevi con cautela e non cercate le imprese difficili. Camminate per il momento sul vecchio tracciato. Toro: prendete le iniziative con prudenza. Buone notizie da lontano. Momenti di serenità dopo incertezze e dubbi. Gemelli: assicuratevi di aver raggiunto il giusto bilancio. Tenetevi saldi alle vecchie posizioni. Evangelici con tutta semplicità. Leone: potete cercare nuovi amici. Arrivereto ad ottenere il lavoro che vi hanno promesso. Una proposta vi sorprenderà: essa potrebbe essere utile. Vergine: chiarite i rapporti da stabilire per trovarvi bene in futuro. Una situazione rimarrà insoluta per forza di cose. Bilancia: sarete lusingati da una simpatia e disturbati dalla gelosia di un gruppo. Avrete migliori energie. Sagittario: solenne avvertimento dal quale dipenderà una salvezza. Situazione incerta da guidellare ad arte. Badate di non prendere troppo a cuore le faccende altrui. Acquario: buone trattative di lavoro e concordia affettiva. Tenete segrete le proprie intenzioni. Arrivo o messaggio insolito. Pesci: la situazione è stazionaria ed i guadagni problematici. Organizzare meglio la propria vita. Avrete notevole confusione alla festa, qualche sala vi farà bene.

T. Palmaldesol

La moda

Nuovo il sette-ottavi

All'avvento di ogni stagione la moda, come ovvio, mira a rinnovarsi e non si può dire che anche quest'anno non vi sia riuscita. Si sono avute, è vero, delle incertezze iniziali ma poi, una volta saggiato il gusto della clientela femminile e accertato quali innovazioni essa non gradiva, i figurinisti sono stati in grado come sempre di offrire il meglio di se stessi. Si può obiettare forse una cosa, e cioè che le novità non sono state clamorose ma circoscritte piuttosto a qualche particolare. Anche così però si tratta di elementi sufficienti a far riconoscere se un abito è di quest'anno o no.

Prendiamo ora, per esempio, i mantelli: in sostanza sono rimasti gli stessi, ma pare osservandoli bene si vedrà che hanno i risvolti più piccoli, le spalle più strette, le maniche meno larghe e un effetto generale più slanciato di prima. Tuttavia, per essere veramente moderni, essi necessitano di un altro particolare, terminare cioè poco al disopra dell'orlo del vestito sul quale sono indossati. Questa nuova foggia a sette-ottavi può essere adottata sia nei mantelli da passeggio che in quelli per il tardo pomeriggio, a proprio tale circostanza sia a dimostrare la validità di questa linea. Noi tutte, salvo le giovanissime, abbiamo già fatto l'esperienza del sette-ottavi alcuni anni fa, e dobbiamo ammettere che esso è realmente un capo che «veste».

Il mantello che vi presentiamo oggi, di Handmacher, è stato confezionato con una bellissima lana azzurra a righine nere. Tutto in esso reca i contrassegni del 1962: i risvolti piccoli, le spalle strette, le maniche a giro che arrivano sino ai polsi e, naturalmente, la nuova lunghezza sette-ottavi. E' a doppio petto e ha le tasche applicate. L'abito destinato a essere indossato sotto questo mantello, ha la gonna molto aderente.

La salute

Prospettive per il 1963

I progressi della scienza medica negli ultimi 50 anni hanno superato di gran lunga quelli di qualunque altro periodo paragonabile nella storia della Medicina. Possiamo aspettarci che il progresso continui col ritmo attuale, anche nell'anno ora cominciato. Forse si arriverà fin sulla soglia della creazione della vita. E' possibile che i nostri scienziati scoprano questo segreto, sviluppando le ricerche sulle proteine che contengono gli acidi nucleinici indispensabili allo sviluppo dei tessuti di un organismo. La chiave è stata trovata e forse sta per essere aperta la porta segreta oltre la quale quasi tutto è possibile.

Forse potremo anche assistere ad un'innovazione: la compressa o l'iniezione che immunizzerà i bambini contro tutte le malattie contagiose. Altri progressi saranno indubbiamente realizzati nel campo della prevenzione di molte anomalie congenite, grazie ad una migliore comprensione della genetica e dell'embriologia.

Una migliore assistenza sanitaria è senz'altro realizzabile. Abbiamo il diritto d'aspettarci una più efficiente organizzazione dei servizi d'assistenza. Abbiamo bisogno di più ospedali e di più ambulatori. Abbiamo necessità di un maggior numero di convalescenziari e d'istituti per cure diurne a pazienti che non hanno bisogno di trascorrere la notte in ospedale. E' necessario pensare a queste persone che sono a metà strada fra il sano ed il malato, per aiutarli a ristabilirsi.

D'altro canto, le nostre condizioni di vita e di lavoro potranno presentare nuovi rischi per la salute. La complessità organizzativa della nostra società e il ritmo del modo moderno di vivere hanno turbato l'equilibrio di molti. Dobbiamo imparare ad adeguarci, in modo da poter sempre dominare le macchine ed i mostri elettronici che stiamo creando.

Il crescente numero di casi di morte e d'invalidità per incidenti dovrebbe preoccupare tutti e consigliare ad ognuno di noi una maggiore prudenza nei confronti di tutte le macchine.

La buona nutrizione, i miglioramenti nel campo dell'igiene e gli antibiotici tendono a far aumentare il numero delle persone di mezza età e degli anziani. Assisteremo quindi ad un aumento delle malattie degenerative. Ma anche in questo campo possiamo aspettarci dei progressi, in modo da aggiungere altri anni di salute e serenità alla vita dei nostri concittadini meno giovani.

Angina pectoris

Il signor G. B. domanda: «Servono i tranquillanti nell'angina pectoris?». Quando l'attacco è insorto, i tranquillanti non bastano per arrestarlo. Però possono essere utili come mezzo di prevenzione, se l'attacco è scatenato dalla collera o da altre emozioni.

La bellezza

Ricerca di un profumo

Il profumo è uno dei più delicati elementi indicativi della personalità di una donna. Dedicarsi alla scelta di un profumo è assai divertente, ma poiché le fragranze sono tante, potrà tornarvi utile qualche suggerimento. Non cercate di indovinare quali sono gli ingredienti di un'essenza poiché la composizione di essa è molto complessa ed i soli che potrebbero pronunciarsi in proposito sono i chimici. A voi dovrà interessare una cosa sola, la fragranza che si sprigiona dal flaconcino che ha attirato la vostra attenzione.

In ogni bottiglia di profumo manca un vitale ingrediente. Esso è facilmente identificabile: siete voi. Non è un mistero infatti che uno stesso profumo varia in quanto a risultato olfattivo da una persona all'altra. E' per tale ragione che il profumo va provato sulla pelle e non semplicemente annusato. Saranno il calore dell'epidermide e la fusione della fragranza con essa ad orientare la vostra scelta.

Recatevi quindi in un negozio di fiducia e acquistate un solo flaconcino di profumo. Usatelo per qualche giorno dandovene piccole quantità sui polsi, sulle tempie, sulla gola, nell'incavo delle braccia e dietro le orecchie. Evitate di passarlo sulla pelliccia o sul vestito. Se vi piace, compratene dell'altro; in caso diverso cambiate qualità. Una volta fatta la scelta definitiva, lasciate stare le confezioni molto grandi ed economiche. Questo perché il profumo ha un equilibrio molto delicato che basta un nonnulla ad alterare. Anche le bottiglie intatte non durano all'infinito in quanto qualcosa nella fragranza finisce a lungo andare per modificarsi.

Qualora riceviate in regalo un grosso flacone di profumo, trasferitene una parte in una boccetta piccola o nello spruzzatore. Sigillate poi il flacone con un po' di paraffina e riponetelo in un luogo scuro e fresco. Tutti i profumi debbono essere protetti dalla luce solare e dal caldo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La riforma della Costituzione olandese e il sogno d'amore della Principessa

Beatrice potrà sposare un impiegato

E' stata premiata la lunga e paziente attesa per 4 anni della futura regina - Ora è libera di decidere circa il suo avvenire

Nostro servizio particolare

L'Aja, mercoledì sera.

La principessa Beatrice d'Olanda è finalmente padrona del suo destino. Da quattro anni ella ama, (tutti lo sanno) un giovane studente borghese, senza titoli nobiliari e senza grandi ricchezze di fortuna. Come per Margaret e Peter Townsend, come per Désirée di Svezia e Michel Silvercruis, tutto si opponeva alla realizzazione del sogno d'amore dell'erede del trono di Olanda e di Bob Staenama, giovane ventiottenne, figlio di un notaio di provincia.

Ma oggi molte cose sono cambiate, sicché se Beatrice proprio lo vorrà, non troverà più ostacoli sul suo cammino e potrà sposare quegli che da quattro anni a questa parte viene considerato il suo cavalier servente.

Le cose si avviarono così: quando quattro anni or sono Beatrice confessò alla famiglia di essersi innamorata di Bob durante una festa goliardica a Leida (ove entrambi i giovani erano scolari), i difensori della tradizione (e in Olanda non sono pochi) si schierarono tutti compatti contro la giovinetta, che si vide così preclusa ogni via alla felicità. La sua più acerrima nemica era la nonna, la regina Guglielmina ed anche la madre, la regina Giuliana, era contraria ai progetti matrimoniali della figlia.

Che fare? Beatrice avrebbe potuto disperarsi, temporeggiare, fare appello all'affetto, alla tenerezza della madre, gettarsi in lotta aperta contro la propria famiglia. Da fanciulla intelligente invece comprese che, con quei sistemi, non avrebbe ottenuto nulla, avrebbe soltanto inasprito gli animi. Prese allora il suo partito e preferì attendere con molta pazienza. Il che l'avrebbe resa anche più sicura dei suoi sentimenti: durante la lunga attesa ella avrebbe letto chiaramente nel suo cuore. Oggi infatti la pazienza e la serena saggezza di Beatrice sono ricompensate. Ed ecco perché. Prima di tutto il Parlamento ha modificato la Costituzione, e questo fatto nuovo ha portato un appoggio quanto mai insperato alla sua causa. Grazie ad un nuovo decreto, l'erede alla corona d'Olanda non è più tenuta a sposare un principe di casa reale, né un nobile, ma potrà scegliere come compagno della sua vita anche un semplice borghese, purché di religione protestante (ed è proprio il caso di Bob). Inoltre il Parlamento dovrà approvare le nozze. Chi conosce l'amore e l'entusiasmo degli olandesi per la principessa e sa quanto il popolo, tutto, sia favorevole a quest'idillio, non dubita un solo istante della decisione dei parlamentari. Anche all'interno del Palazzo, tra i membri della famiglia reale e i circoli di Corte, Beatrice può contare, oggi, su qualche aiuto.

Il principe Bernardo, ad esempio, si è schierato con la figliola. Anzi c'è chi afferma di avergli sentito dire: «per conto mio Beatrice potrà sposare anche un semplice borghese, purché lo ami e sia certa di essere ricambiata». Naturalmente dopo gli avvenimenti costituzionali cui si è accennato, il principe potrà sostenere e sosterrà più palesemente e recisamente le buone ragioni dei due giovani, cercando in ogni modo di eliminare le ultime resistenze della consorte, la regina Giuliana. Dopo tutto perché non dovrebbe anch'ella rallegrarsi nel veder sua figlia sposa a un uomo che non è un principe tedesco (cosa tenuissima dagli olandesi) e che possiede tutte quelle virtù borghesi, pacate e tenaci, che sono apprezzatissime dal suo popolo? Bob occupa, nonostante la sua giovane età, un posto importante in una delle più potenti Compagnie di navigazione olandesi, la Pakhuismeesteren, e la sua serietà e la sua applicazione al lavoro fanno prevedere una felice carriera. Ora non resta che attendere il sì definitivo di Beatrice. Ma ad un improvviso mutamento di sentimenti nessuno pensa.

c. l.

La principessa Beatrice, in un atteggiamento di giovanile e spontanea letizia, colta dal fotografo in Italia durante le nozze vacanze

Dawn e Massimo partono insieme per l'Inghilterra

Viaggiano in auto - Vanno a raggiungere e festeggiare il figlio (per il suo compleanno) dopo essersi accordati per il suo avvenire

Nostro servizio particolare

Nizza, mercoledì sera.

Dawn Addams e Vittorio Massimo hanno festeggiato stanotte con una cenetta alla «Frégate», il ristorante del *Casino de la Méditerranée*, il raggiunto accordo circa il loro bambino Stefano, a causa del quale hanno litigato per quattro anni.

Come è noto, l'estate scorsa Stefano fu «rapito» dalla madre, dopo un breve soggiorno ad Imperia, e da allora Dawn l'aveva tenuto ben sorvegliato a Londra. A nulla erano serviti i viaggi del principe e la carta da bollo degli avvocati. L'inflessibile madre si era rivolta alla Corte di Londra perché le fosse assegnato il figliolo. Dopo un lungo lavoro di persuasione silenziosamente avvenuto nei mesi scorsi, ieri i due coniugi separati si sono momentaneamente ritrovati a Nizza con i loro legali.

All'«Hôtel Negresco», dove essi avevano fatto colazione da soli, erano apparsi distesi e sorridenti. Ai *reporters* che l'avevano assediato coi loro flashes, la bella Dawn aveva dichiarato che contava sul raggiungimento di un accordo amichevole e che intendeva restare in buoni termini col principe Massimo. Gli avvocati avrebbero provveduto al resto.

Sennonché le trattative sono poi state più laboriose del previsto. I coniugi, che contavano di ripartire in serata, non avevano prenotato le camere, ma hanno dovuto cambiare progetto e rinviare la partenza ad oggi. Solo ieri sera sul tardi, infatti, i punti più litigiosi potevano essere appianati. Sostanzialmente è stata Dawn a cedere, accettando che il figlio debba ricevere un'educazione latina, cioè italiana, in un collegio italiano. A questa educazione provvederà finanziariamente il principe Massimo. Nelle vacanze la madre potrà visitare il bambino, trattenersi con lui o portarlo con sé. Per quest'anno, poiché Stefano ha iniziato la scuola a Londra, la proseguirà colà, ma trascorrerà le vacanze pasquali a Roma con suo padre e solo un altr'anno andrà in collegio.

Questo accordo, sostanzialmente saggio ed equilibrato, steso dagli avvocati Roy di Londra e Tarquini di Roma, rispettivamente per la Addams e per Massimo, è stato letto alle due parti che l'hanno approvato. Mentre le dattilografe lo battevano a macchina, Dawn e il principe sono andati a cenare, come s'è detto, alla «Frégate» con alcuni amici. Al ritorno hanno firmato il protocollo che dovrà ora essere approvato dalla Corte di Londra e dal Tribunale di Roma.

Termina così in bella maniera l'annoso e spiacevole contrasto fra i due battaglieri genitori del fanciullo. Quanto a Stefano, che a giorni compirà otto anni, avrà in gioia di vederli attorno per la circostanza papà e mamma a festeggiarlo. Dawn e Vittorio Massimo infatti partono oggi in automobile per l'Inghilterra. E' esclusa fra loro una riconciliazione coniugale, ma è fuori dubbio che d'ora in poi i loro rapporti saranno, come ha detto Dawn stessa ai giornalisti, di buona amicizia. **m. f.**

Misteriosa tragedia scoperta da pescatori giapponesi

Due morti al timone d'una nave alla deriva al largo di Manila

Sul ponte vi era un gran disordine, un albero del battello (di circa 600 tonn.) era spezzato, la cassaforte di bordo era scomparsa, una rivoltella ancora carica era accanto ai cadaveri - La goletta non aveva nome: forse serviva a pirati o a contrabbandieri, forse fu a sua volta assalita da predoni

Nostro servizio particolare

Manila, mercoledì sera.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta dall'equipaggio di un motopeschereccio giapponese giunto ieri nel porto di Manila per rifornirsi di viveri ed acqua. Il comandante dell'imbarcazione, Tsuiko Harakawa, ha presentato la merita un circostanziato rapporto alla Capitaneria del porto di Manila. Dal documento risulta che il motopeschereccio, il Karazawa Maru, di 468 tonnellate, ha incontrato durante un'operazione di pesca nel Mar Cinese meridionale il relitto di un'imbarcazione abbandonata e con due cadaveri a bordo.

Sulla tragica scoperta, il comandante Harakawa ha fatto il seguente racconto ai giornalisti. «Il quattro gennaio scorso — ha detto — ci trovavamo in navigazione al largo delle isole Hainan, a Paracelso, dopo aver lasciato Formosa al principio dell'anno. Poco dopo l'alba, mentre ci apprestavamo a calare le reti, un membro del mio equipaggio avvistò nella leggera bruma, a poche miglia sulla nostra dritta, la sagoma di un'imbarcazione. La cosa apparì del tutto normale, anche la imbarcazione si trovava fuori della consueta rotta seguita dai mercantili e dalle navi che attraversano il Mar Cinese meridionale.

«Ciò che attrasse la nostra attenzione fu il fatto che la misteriosa imbarcazione appariva molto male o addirittura per nulla governata. Dopo averla osservata per un po' col cannocchiale, non avendo notato alcun segno di vita a bordo decisi di accertare se ci fosse qualcuno a bordo e ordinai di calare in mare una lancia con quattro uomini, che si diressero subito verso il relitto».

Saliti a bordo dell'imbarcazione, dalla stazza di circa seicento tonnellate, essi hanno in primo luogo notato la completa assenza di un equipaggio e un completo disordine sul ponte. La nave, un «due alberi» con velatura, con un motore «Diesel» ausiliario, sembra fosse stata danneggiata da un uragano. Uno degli alberi era infatti spezzato poco sopra il ponte ed era andato perduto. Cordami e attrezzi erano sparsi ovunque, in un indescrivibile disordine, come se da tempo nessuno si fosse più curato della nave.

I quattro marinai del peschereccio giapponese sono poi entrati nella cabina del comandante ed è qui che hanno trovato, stesi sul pavimento e ormai in stato di avanzata decomposizione, i cadaveri di due uomini. I giapponesi tornavano immediatamente alla loro imbarcazione e riferivano il fatto al comandante.

«Andai io stesso — ha proseguito l'Harakawa nella sua narrazione — a bordo della misteriosa goletta per accertarmi di persona. Trovai infatti tutto quello che mi avevano riferito i miei uomini e feci anche altre scoperte: notai in primo luogo che nel pavimento della cabina vi era una grossa rivoltella, ancora carica. Inoltre, la cassaforte in cui vengono custoditi i brogliacci, il libro di bordo ed altri documenti era spalancata e vuota.

«Non ho potuto accertare né il nome, né la nazionalità o la provenienza della misteriosa goletta, in quanto non vi erano indicazioni del genere sia sulla fiancata, sia sul salvagente o in qualsiasi parte della nave. Secondo me, si tratta del relitto di una nave di pirati che usa di rado agire in questi mari. Comunque, la polizia filippina si incaricherà di far luce sulla misteriosa vicenda».

Infatti, una motovedetta della polizia portuale di Manila è già in navigazione verso il punto segnalato dal comandante del peschereccio giapponese. Oggi o domani prenderà parte alle ricerche anche un aereo da ricognizione. Che il misterioso relitto sia un'imbarcazione di pirati non è da escludere, e la stessa polizia di Manila non lo esclude.

Nel caso denunciato dal comandante Harakawa, la polizia di Manila è però più propensa a credere che la misteriosa goletta appartenga a qualche ricco contrabbandiere filippino o di altri stupefacenti.

Non è infine da scartare l'ipotesi che un conflitto sia scoppiato fra i contrabbandieri a bordo per la divisione del denaro, come è d'altra parte probabile che dei predoni abbiano assalito la imbarcazione impadronendosi di tutto quanto vi poteva essere di valore, dopo avere assassinato alcuni membri dell'equipaggio. La dinamica resta la cassaforte aperta e vuota e la morte dei due uomini, uno dei quali si serrebbe difeso con l'arma trovata vicino ai due cadaveri. **m. t.**

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinato zone della città).

Schiarite e annuvolamenti si alternano in Riviera Il tempo si mantiene splendido in Valle d'Aosta

Fitti banchi di nebbia ostacolano notevolmente il traffico nelle altre zone del Piemonte

Genova, mercoledì sera.

La situazione atmosferica è nuovamente peggiorata rispetto a ieri, su Genova e l'arco ligure. Il cielo è completamente coperto da una nuvolosità pesante e plumbea, con un'intensità molto più intensa a nord e ad ovest che ad est, dove qualche schiarita si alterna agli annuvolamenti. La città e tutta la periferia di ponente e l'immediato entroterra sono velate stamane da una leggera nebbia. L'aria è scirocchiale e di conseguenza umida; tuttavia l'umidità relativa oscilla dal 6 dal 70% e sembra non aumentare, secondo le previsioni, come pure stazionaria si mantiene la pressione barometrica. La foschia al largo della costa di ponente ha diminuito la visibilità a 7-12 Km., mentre a levante rimane ottima dai 18 ai 20 Km. Per le prossime 24 ore il centro meteorologico di Sestri non prevede variazioni notevoli o ulteriori peggioramenti. Lo stato del mare è leggermente mosso. La temperatura sono ovunque in aumento: stamane alle 7 a Genova 11°, Passo dei Giovi 4°, Camogli 13°, Nervi 12°, S. Margherita e Rapallo 12°, Varazze 8°, Albenga 4°.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo sereno. Temperatura mite, senza vento. Alle sette il termometro era a +12°.

Mondovì, mercoledì sera.

Nel Monregalese il cielo è sereno e la temperatura ancora in aumento. Alle 8 di stamane il termometro segnava +3°.

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo è da stamane parzialmente coperto, la temperatura si mantiene stazionaria sui —2° alle 8, mentre la minima della notte è stata di —8°. Per causa indiretta del freddo, gli allievi della Scuola d'avviamento di Caraglio sono da oggi in vacanza per tre giorni: infatti ieri, per l'improvvisa rottura della caldaia dell'impianto di riscaldamento centrale, il preside di detto istituto ha dovuto prendere la decisione di cui sopra.

Casale, mercoledì sera.

Il fittissimo banco di nebbia che da oltre ventiquattr'ore stagnava nel Monferrato e che ha causato numerosi incidenti stradali, nessuno dei quali fortunatamente con gravi conseguenze per le persone, si è dissolto quasi del tutto nel corso della notte grazie ad un sensibile aumento della temperatura. Infatti la colonnina del mercurio, che a mezzanotte segnava —3°, alle 8 di stamane era salita a +4°.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Stamane il cielo è sereno e la temperatura rigida, soffiando un forte vento di tramontana: alle 5 il termometro segnava —3°; lungo le strade del Novese la circolazione degli automezzi è rallentata da fitti banchi di nebbia.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e sull'alto Monferrato cielo prevalentemente nuvoloso, con foschia. Il termometro segnava alle 8 +2°.

Alessandria, mercoledì sera.

Nebbia e, a tratti, sole in territorio di Alessandria. Il termometro nella notte è sceso alcuni gradi sotto zero, ma stamane è a +3°.

Asti, mercoledì sera.

Stamane il cielo è sereno e la temperatura di +2°, ma nelle strade della provincia banchi di nebbia ostacolano la circolazione. Stanotte, in località Revignano, un'autocisterna carica di nafta è uscita fuori strada precipitando in una scarpata: l'autista è rimasto illeso.

Aosta, mercoledì sera.

Il tempo continua a mantenersi splendido. Sia sulla catena del Monte Bianco, sia sul Cervino, la visibilità è ottima. La temperatura nelle prime ore del mattino, si mantiene su minimi di —3 a Courmayeur, —8 a Cogne, —10 a Cervinia, —2 ad Aosta, —1 a St. Vincent. Fa un poco più freddo di ieri mattina, ma la giornata si preannuncia bella. Tutte le strade sono transitabili alle auto: con catene oltre gli 800 metri. Peccato che in Valle siano rimasti in pochi i turisti a godere di giornate simili: un centinaio a Courmayeur, un migliaio a Cervinia. Gli impianti funiviari sin dalla prima corsa delle 8 di stamane a Cervinia sono stati presi d'assalto. A Courmayeur, invece, dato il numero limitato di persone, si sono fatte le cose con più calma. La neve a Courmayeur, dove sfiora il metro, a Cervinia, dove supera il metro e mezzo, è farinosa; tutte le piste sono battute dalle squadre specializzate dei battitori.

Vercelli, mercoledì sera.

Nebbia fittissima per tutta la notte nel Vercellese. Stamattina verso le 7 ha preso a diradarsi. La temperatura è stata di —3° in aperta campagna e —1° in città.

Novara, mercoledì sera.

Cielo coperto e temperatura che si mantiene al di sopra dello zero. Stamane la colonnina del mercurio segnava +3°.

Verbania, mercoledì sera.

Un fitto nebbione è calato stanotte pure su tutta la zona del Lago Maggiore, riducendo a zero la visibilità.

Il ricorso di due contribuenti di Volvera

E' insufficiente la tassazione di quarantasei compaesani

Nell'elenco sono comprese le famiglie degli amministratori comunali I ricorrenti affermano che l'importo complessivo delle tassazioni è di poco superiore a quanto il Comune pretende far loro pagare

Pinerolo, mercoledì sera.

(m. c. g.) Due contribuenti del Comune di Volvera, la signora Maria Bosio e Luigi Faratti, hanno presentato regolare ricorso contro l'insufficiente tassazione di quarantasei loro compaesani. L'esposto presentato ha il suo fondamento nell'art. 53 della Costituzione della Repubblica, il quale stabilisce il principio che tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della rispettiva capacità contributiva. Il ricorso è stato reso noto dal Comune stesso, che ha provveduto alla sua notifica agli interessati.

I ricorrenti asseriscono che il Comune di Volvera, ignorando ogni norma di correttezza e di equità fiscale, si è fatto lecito di deliberare l'aumento della loro imposta di famiglia, dando luogo, senza che ciò possa essere da esso smentito, a particolari e numerosi favoritismi, tanto che basta considerare che il reddito complessivo delle 45 famiglie più agiate del Comune elencate nell'esposto (compresa quella del sindaco, dei membri della Giunta municipale e dei membri del Consiglio comunale) è stato tassato ai fini dell'imposta di famiglia con un'imposta il cui importo complessivo è di poco superiore a quello che il Comune stesso pretende di far pagare ai ricorrenti, affermando ancora che il capitale complessivo delle suddette famiglie si aggira sui due miliardi.

Riferendosi quindi all'art. 53 della Costituzione, gli interessati hanno presentato regolare ricorso contro l'insufficiente tassazione delle 46 famiglie chiedendo, ai sensi degli articoli 277 e 280 del T. U. delle Finanze locali, che la Commissione comunale per i tributi locali, avvalendosi espressamente di tutti i poteri conferitile dalla legge, accerti in modo particolareggiato le effettive capacità contributive delle 46 famiglie elencate nel ricorso e, accertate le loro effettive basi imponibili, applichi l'imposta di famiglia in giusta misura a tutti coloro che risulteranno insufficientemente colpiti, concludendo che, dato che il ricorso presentato ha lo scopo di far definitivamente cessare gli abusi del Comune per quanto riguarda l'imposta di famiglia che viene attualmente applicata con criteri di ingiustificata discriminazione, qualora l'operato della Commissione comunale non sortisse pienamente risultati positivi, l'azione verrà legali stessi proseguita davanti alle superiori Commissioni tributarie, sino al completo ottenimento di quanto domandato nel ricorso.

Il ricorso è stato, come abbiamo detto, notificato ai quarantasei contribuenti che, secondo i ricorrenti, sarebbero stati insufficientemente tassati. Si tratta indubbiamente di una vertenza interessante e sarà pure anche interessante vedere la decisione che in proposito adotterà la Commissione comunale per i tributi locali, tanto più che ben cinque dei suoi componenti sono compresi nell'elenco incriminato.

Ferito da una fucilata mentre spala la neve

Ceva, mercoledì sera.

(r. r.) Un meccanico di 39 anni, Sebastiano Salonia, residente a Lesegno, ove gestisce una piccola officina in prossimità della statale 28, ha dovuto ricorrere al medico condotto dott. Vosirino per farsi estrarre dal dorso alcuni grammi di minuto piombo da caccia. Poco prima del calare della notte, mentre spalava la neve davanti al suo laboratorio è stato infatti raggiunto da una fucilata i cui proiettili gli hanno perforato gli indumenti, conficcandoglisi profondamente nelle carni all'altezza delle spalle. Pur intuendo che il colpo è stato esploso da poche decine di metri, al di là dei paraggi che fiancheggiano la strada, egli non è riuscito a scorgere il suo feritore.

Dalle indagini dei carabinieri pare tuttavia che la responsabilità sia da attribuirsi a qualche giovinastro del luogo, solito ad appostarsi in quei paraggi ogni sera al tramonto, per sparare ai passeri mentre stanno cercando riparo per la notte. Le ferite riportate dal meccanico non sono gravi, ma egli dovrà essere oggi sottoposto a esame radiografico per accertare se i pallini non abbiano eventualmente leso qualche organo interno.

Mortale incidente d'auto a un giovane giornalista

S'era sposato quindici giorni fa

Cagliari, mercoledì sera.

Il giornalista Wladimiro Marchioni, redattore dell'Unione Sarda e corrispondente di diversi giornali, è morto nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto alle porte di Cagliari. Il giornalista, mentre si recava per servizio, insieme al collega Ruggero Meila, da Cagliari verso la frazione di Selargius, a bordo della sua «Innocenti Spider», si è scontrato violentemente, per cause non ancora accertate, con un autofurgone che procedeva in direzione contraria. Marchioni è stato estratto fuori dai rottami dell'auto ed è spirato pochi istanti dopo.

Wladimiro Marchioni era nato a Brescia 27 anni fa ed era sposato da quindici giorni.

Impresario teatrale si uccide lanciandosi dal 5° piano a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il quarantenne Renato Bertozzi, impresario teatrale, si è ucciso nella mattina gettandosi dalla finestra della propria abitazione alla al quinto piano. Il commissariato Porta San Giovanni che si è interessato al caso ha accertato che il Bertozzi si trovava in gravi difficoltà finanziarie.

I dipinti rubati a Firenze

Appello italiano a Robert Kennedy per i due Pollaiolo

Il nostro ambasciatore ha chiesto l'intervento del ministro della Giustizia americano per la restituzione dei due capolavori trafugati da tedeschi durante la guerra

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

L'ambasciatore italiano Sergio Fenoaltea si è recato ieri dall'Attorney General degli Stati Uniti (ovvero ministro della Giustizia), Robert Kennedy, per chiedergli aiuto nel recupero dei due dipinti del Pollaiolo spariti da Firenze durante la guerra e ora in possesso di un americano di origine tedesca.

Fonti vicine all'ambasciata hanno riferito che la visita del diplomatico è stata breve ma «molto cordiale» e che l'Attorney General ha fornito all'ambasciatore le più ampie assicurazioni di interessamento da parte dell'amministrazione federale. Prima di Natale l'ambasciatore aveva già sollevato la questione con una nota scritta al Dipartimento di Stato.

Finora, a dire delle stesse fonti, non vi è stato alcun appello diretto del capo del governo italiano al presidente americano Kennedy. Tuttavia a Roma un portavoce governativo aveva ieri informato che Fanfani aveva dato disposizioni all'ambasciatore a Washington perché facesse pressioni per un intervento del presidente Kennedy diretto ad ottenere una pronta restituzione dei dipinti all'Italia.

D'altra parte, al Dipartimento di Stato è stato spiegato che la questione è ora essenzialmente di competenza del ministero della Giustizia, anche se i consiglieri giuridici del Dipartimento di Stato seguono da vicino la faccenda con i loro colleghi della giustizia.

La richiesta italiana è fondata soprattutto sulle norme del diritto internazionale in generale e, in particolare, su quelle dei trattati di pace, conclusi dopo la seconda guerra mondiale, le quali dispongono che i beni asportati durante il conflitto siano restituiti ai proprietari.

L'immediata preoccupazione delle autorità italiane è di impedire che i due capolavori del Pollaiolo subiscano danni a causa della loro prolungata permanenza in una cassetta di sicurezza, dove i loro attuali detentori, i coniugi ex-tedeschi Maidl, li avrebbero depositati.

Le autorità italiane accusano esplicitamente i Maidl di malafede, giacché costoro insistono nel tener nascosti i dipinti, non consentono contrilli da parte degli esperti e, in una parola, si rifiutano di cooperare.

L'atteggiamento dei coniugi Maidl — dicono fonti italiane — è tanto più strano in quanto essi certamente non ignorano che chi detiene cose rubate non ha titolo al loro possesso, anche se le acquistò in buona fede. E' quindi da sperare che il governo americano farà quanto possibile per aiutare l'Italia a rientrare in possesso dei due dipinti rinascimentali.

Per oggi è atteso di ritorno a Washington il capo della missione italiana per il recupero dei dipinti, Rodolfo Siviero, stando almeno alle dichiarazioni fatte ieri a Beverly Hills dall'avv. Robert H. Koenig, che rappresenta in California gli interessi del governo italiano (i possessori dei dipinti abitano appunto in California, precisamente a Pasadena). Rodolfo Siviero si era recato da lui per discutere la questione.

a. p.

Il "piccoletto,, sulla neve

Renato Rascel sta trascorrendo un breve periodo di riposo sulle nevi del Sestriere. Eccolo in compagnia dell'asso Hans Nöbl

Ha festeggiato il genetliaco iniziando il suo sessantaseiesimo romanzo

I 70 anni di Agatha Christie la "mamma,, dei gialli inglesi

La discendente diretta di Conan Doyle e di Wallace guadagna con le sue opere (fra cui dieci drammi polizieschi) 160 milioni di lire l'anno - Stimata da Scotland Yard e... incitata dai malfattori - Come lavora la feconda vecchia scrittrice, sempre assillata dal suo editore - La parentesi romantica, sotto altro nome, nella sua attività letteraria - Un curioso quadretto familiare

Nostro servizio particolare

Londra, gennaio.

Agatha Christie ha iniziato in questi giorni — nel suo settantesimo compleanno — il 66° romanzo. Naturalmente, è un romanzo «giallo» e avrà fra i suoi principali personaggi l'immancabile celebre «detective» Ercole Poirot dal non meno celebri baffi incerottati su una testa fatta a uovo.

Agatha Christie, questa oramai vecchia signora — che da oltre otto lustri avvince il mondo intero con le complicate avventure da lei ideate e scritte — è sempre allegra, meravigliosamente florida, ancora dinamica, malgrado i suoi settanta anni, e resta il successore n. 1 di Conan Doyle e di Edgar Wallace; quindi è la regina incontrastata del crimine «all'inglese». Essa ha finora scritto — oltre ai cennati cinque romanzi — dieci drammi polizieschi, e il tutto le rende annualmente circa centocinquanta milioni di lire, derivanti, soprattutto, da centoventi milioni di copie dei suoi libri tradotti in più di venti lingue e venduti in tutti i paesi.

* * *

Agatha Christie è popolarissima fra i lavoratori del porto di Londra come alla Camera dei Comuni. Clement Attlee, quando era presidente del Consiglio dei ministri, ebbe un giorno ad esclamare: «Ah! Se noi sapessimo conservare un segreto come lei! Mai essa lo svela prima dell'ora destinata». Tuttavia Agatha Christie non si contenta di seguire rigorosamente un machiavellico piano d'azione che costringa i suoi lettori a estasiarsi, in definitiva, sulla sua ingegnosità. Essa ama la campagna, i viaggi, il «confort», anche il denaro; vive in una casa d'inizio secolo XIX, rassicurante e anacronistica, ed è la sola donna al mondo che abbia il diritto di dire che ha commesso più delitti di Lucrezia Borgia...

Gli ispettori di Scotland Yard la raccomandano come «molto istruttiva» ai poliziotti principianti della vecchia casa sulle rive del Tamigi; e i malfattori ugualmente non la trascurano, anzi la... imitano, come, ad esempio, ne è una prova il furto dei gioielli della Begum, avvenuto qualche anno fa sulla Costa Azzurra, descritto minuziosamente cinque anni prima in uno dei migliori romanzi della scrittrice: Il treno azzurro. La stessa Agatha Christie ne fu sorpresa, a quell'epoca, se non addirittura scandalizzata!

Agatha Christie mette a punto i «suoi» delitti nel tepore umido di una vasca da bagno: uccide senza rimpianto le sue vittime e le abbandona con indifferenza. La sua materia grigia funziona in dipendenza dei chilogrammi di miele che essa divora durante la sua giornata lavorativa. Ma Agatha Christie non è soltanto una macchina che produce due volte all'anno un bel mistero-so delitto... Essa ha un altro nome in letteratura: Mary Westmacott, senza dubbio meno noto del suo vero, col quale ha firmato gli scritti in cui ha impresso la sua profonda anima; quanto alla sua personalità segreta, forse la rivelerà nell'ultima pagina della sua vita.

* * *

Per molto tempo si è ignorato che la romanziera psicologa e romantica — conoscitrice esperta del cuore femminile è di cui il notevole Lontano da noi, questa primavera, riportò un grande successo negli Stati Uniti — *fosse tutt'uno con l'autrice di Delitto dell'Orient-Express. Un giorno un'indiscrezione varcò l'Atlantico e Agatha Christie dovette riconoscere: «I romanzi polizieschi sono il mio mestiere, e l'ho scelto perché mi piace. I romanzi psicologici-sentimentali sono il mio sollievo e li ho scritti con amore».*

Nella vita di Agatha Christie occorre, senza dubbio, cercare il suo mistero: una fanciullezza vezzeggiata, ma solitaria, nel cortile di Greenway House, in mezzo a un gran parco, senza altri amici per distrarla che quelli che essa faceva vivere con la sua fantasia, raccontandosi a se stessa le successive avventure. Un giorno Agatha, giovinetta, sparì senza lasciare alcuna traccia di sé. Per quindici giorni tutte le polizie la cercarono invano: fu introvabile. Si pensava più a un delitto allorché avvenne un colpo di scena: un poliziotto londinese ottenne attentamente una ragazza che gli chiedeva delle informazioni e insistette per avere il suo nome. La ragazza rispose: «Mrs Archer», ma il poliziotto, scettico, volle esaminare i suoi documenti e seppe subito che si trattava di «Mrs Agatha Christie». Il colpo era stato così brusco che il suo rammarico e la sua crisi di amnesia non furono che un pretesto difensivo di fronte a un eccesso di sofferenza. Ma che aveva fatto la giovane Agatha durante quelle due settimane? Forse questo è il solo enigma che essa non abbia risolto.

Agatha Christie — circondata nella sua casa, da minuti bizzarri, la cui scelta dimostra il suo gusto del particolare preciso e la sua tendenza a pensare sempre — sembra vivere contemporaneamente nel quadro della sua reale esistenza e in quella del suo mondo immaginativo in cui sono, fianco a fianco, tanti differenti individui.

Gli anni passano: nella casa di Old Brompton Road, a Londra, Agatha Christie rimane per intere settimane l'idea di un romanzo che poi realizzerà in pochi giorni. Essa scrive l'ultimo capitolo prima degli altri, perché «sono sempre in ritardo — confessa — e il mio editore è costretto ad assillarmi sempre più presto». Un bel giorno, finalmente, il libro è terminato, e quel giorno se una persona ha il modo di intendersi nel mistero di Agatha Christie, vedrebbe una donna anziana, dai capelli bianchi e gli occhi chiari, sprofondata in una poltrona, intenta a leggere, con la sua bella voce, pagine in cui i cadaveri si allineano con precisione e i criminali non si fanno acciuffare che per salvare la morale... Un vecchio signore attento, Mr Mallowan, suo marito, al quale sua moglie riserva sempre la primizia del suo nuovo romanzo, ascolta rispettosamente, lavorando a maglia... Questa scenetta non proviene direttamente — come si potrebbe pensare — da una minimale commedia di Jonesco, ma se è certamente degna.

b. n.

Emozionante, duplice intervento chirurgico a Napoli

Opera un boa e un coccodrillo ipnotizzati da un fachiro indiano

L'eccezionale impresa è avvenuta ieri sotto il tendone del circo di Nando e Liana Orfei - Protagonisti: un chirurgo ungherese, ora cittadino italiano, che ama le bestie; un «mago dello sguardo» che sa incantare non soltanto i serpenti, ma anche i caimani; e due rettili gravemente malati, che ora guariranno

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

L'esperimento compiuto ieri sotto il vasto tendone del Circo Orfei (quello di Nando e Liana: precisazione necessaria, essendo gli Orfei una vera dinastia), cioè l'operazione eseguita senza alcuna anestesia su due pericolosissimi rettili, ha avuto quattro protagonisti: un coccodrillo, un boa, un fachiro e un chirurgo.

Il fachiro è, ovviamente, indiano e si chiama Karak Kawak. Egli è un personaggio celebre, essendo l'unico che, oltre i serpenti (occupazione questa, pare, abituale nel suo immenso Paese) riesca ad ipnotizzare anche caimani, alligatori e coccodrilli, varietà molto diverse di un'unica specie, a seconda se vivano lungo i fiumi dell'Asia, delle Americhe o dell'Africa, soprattutto tra il fango e la sponda del Nilo.

Karak Kawak è un esemplare padre di famiglia. Ha una moglie, Irene, due figlioli, Antonio e Lodovico, ed abita in una linda casetta presso Liverpool. La sua professione è appunto quella di domatore di rettili, che egli domina senza frusta o comandi, con il lampo fosco dei suoi occhi. Se na va in giro per il mondo con alcuni carrozzoni carichi di rettili vari, compresi i pitoni reticolati e i «boa constrictores», i quali ultimi non danno la morte con il veleno, come la vipera, l'aspide o il cobra, ma soffocano o stritolano nelle loro spire un uomo o un cavallo, poco importa, finché lo abbiano ridotto in poltiglia da degiutire. Poi vanno in letargo e dormono fino al prossimo pasto. Karak Kawak quando lavora mette il turbante e un caffettano ricamato d'oro. Ma ciò che importa è la misteriosa potenza del suo sguardo. Questa non è falso, come il diadema del suo copricapo.

Il secondo personaggio è un medico, Stefano Schonauer, anzi era come chirurgo. Ha cinquant'anni ed è nato a Budapest. A Napoli — dove aveva uno zio materno, Tibor Blum, oggi non più vivo (era assai conosciuto anche a Torino, dove aveva avuto un importante incarico alla Ilte) — venne con una borsa di studio, da universitario, riuscì molto simpatico e vi rimase. E fece bene, altrimenti adesso vivrebbe in un paese dove la libertà è sconosciuta. Sposatosi con una signorina siciliana, è divenuto cittadino italiano. Due suoi figlioli, Massimo e Sergio (che lo hanno assistito nell'operazione sui coccodrillo e sul serpente boa) sono studenti universitari in medicina. Schonauer, di netti sentimenti democratici e anti-comunisti, è presidente per l'Italia del «Movimento cardinale Mindszenty» che, diretto nel mondo da padre Joseph Szeleny, un sacerdote residente ad Ellicot, negli Stati Uniti, intende ricordare a chi lo stesso dimenticato qual è la democrazia che ci si deve attendere dai comunisti quando essi hanno conquistato il potere.

Schonauer dedica una parte della sua opera professionale a un vero apostolato: aiutare le bestie. Poiché una bestia selvatica o «feroce» (questa espressione è uno dei paradossi dell'umanità che, dopo aver inventato l'atomica, osa chiamare così esseri viventi inoffensivi di uccidere se non per difendersi o per nutrirsi) se si ammala viene poi soppressa dal padrone di un circo, considerandosi troppo alti il costo di un'operazione e il conseguente deprezzamento dato dall'infermità. Schonauer si offre da decenni per operare e guarire tigri, elefanti, leoni e così via, senza null'altro chiedere che la gioia di vederli ristabiliti in salute.

Terzo personaggio: Surak. Il coccodrillo. Questi rettili stanno spesso immersi in vasche d'acqua calda che meglio li fanno avvicinare alle temperature delle terre dove vennero catturati. Un giorno Surak mette una zampa (la destra posteriore) su una tubatura rovente, si scotta e gli si forma una piaga che, non medicata, si trasforma in un granuloma (forma di tumore benigno).

Il quarto protagonista è Aly, un «boa constrictor».

Quando Karak Kawak pensa di rivolgersi a Schonauer, questi gli fa osservare che l'uso di anestetici non è possibile per vari motivi: una maschera sarebbe cosa particolarmente difficile, date le proporzioni della testa di Surak. Iniezioni di endovena per dare, per esempio, il pentothal, sono anche da escludersi. Sì, è vero, i coccodrilli hanno delle vene. Ma in quali bisognerà fare entrare l'ago? Perfino la morfina è da sconsigliarsi, date le caratteristiche della circolazione «a sangue freddo» che potrebbe far trasformare quella sostanza in un micidiale veleno. E Surak è un animale prezioso non per i due milioni, quanto vale un coccodrillo della sua proporzioni, ma per come ogni lavoro.

L'unica soluzione dunque è l'ipnosi. Vi è però un «ma». Schonauer ha visto più volte lavorare Karak Kawak, ha poi visitato Surak, che l'indiano ha addormentato con la magia delle pupille, e crede ai poteri dell'indiano. Ma rimarrà il coccodrillo fermo quando un bisturi gli entrerà nella carne viva, frugandola e tagliandola per venti o trenta minuti? Ecco la drammatica incognita. Né varrà la precauzione di porre a Surak (come si è fatto) una museruola di ferro filato. Chi conosce la forza di quelle mascelle, armate di centosei aguzzi robustissimi denti, sa che con un solo spadiglio Surak può far saltare la museruola in aria anche da esso, ritardando per un attimo l'apertura delle fauci, comunque al chirurgo di fare un salto indietro.

Per Aly, il boa, sofferente di un'afta al palato, il caso è diverso. Proprio recentemente Schonauer ha fatto un intervento di cisti ovarica a un boa dello zoo, servendosi dei normali anestetici.

Comunque, febbricitanti nei propri riflessi che gli consentirebbero di allontanarsi con un balzo dalla bocca dei rettili, Schonauer acconsente. E il duplice intervento avviene, alla luce cruda dei riflettori, sotto il grande tendone, presente il personale del circo che assiste muto ed emozionato interrompendo il suo abituale allenamento nella pista. Nando Orfei, il domatore di leoni Franco Migliorini, i nanetti Guido, Renè e Filippo (metri 1,20 il primo, metri 1,10 il secondo e 90 centimetri il terzo), i clowns Enrico Fumagalli e Nando Squarzoni, Kari-Kani del Ghana «mangiatore di fuoco», con la moglie Kiki e la bella figlia Jasmine (ballerino entrambe). Tutti sono lì intorno, compreso un mite zebù e il delizioso Topolino, un pony tutto pepe di razza Shetland.

Durante l'operazione Karak Kawak non lascia un attimo di sorvegliare con le sue pupille Surak prima e Aly poi. Il chirurgo lavora con assoluta calma. Eppure un solo colpo di coda di Surak lo taglierebbe in due. Invece niente: tutto avviene in modo perfetto, nel silenzio emozionato di quella famiglia che è il circo. Terminata ogni cosa, il domatore Franco Migliorini chiede che vengano ben lavate le tavole del palcoscenico, in quanto l'odore del sangue fresco potrebbe eccitare i leoni, e lui di quelle eccitazioni delle fiere ne sa qualcosa: il 23 settembre del '58 a Vienna gli orsi bianchi e neri gli fecero avere centodieci punti di sutura. Il 22 luglio del '59 in Baviera, a Weilheim, e il 6 giugno del '62 a Trieste ebbe ancora tali ferite da avere il corpo ridotto a una carta geografica.

Qual è l'insegnamento di quanto è accaduto? Vi sarebbero molte cose da dire, ma una soprattutto è importante: se lo sguardo di un fachiro indiano può avere lo stesso effetto di un anestetico, ebbene, veramente esistono in natura forze e fenomeni tali da costituire un vero mistero. Bene diceva dunque padre Giovambattista Altano quando, nella prefazione al classico libro sullo spiritismo, premetteva: «Ai miei carissimi alunni — dedico questo lavoro — affinché imparino e ricordino — che non si dà prova di saggezza — sia con l'escludere la scienza — da fenomeni di cui la natura ci è ignota — sia col negare il soprannaturale — in fenomeni che sfuggono alla nostra esperienza».

Crescenzo Guarino

Era stata derubata in treno

Restituiti alla contessa 80 milioni di gioielli

Costituiscono i due terzi dei preziosi spariti sul "Direct Orient" - Una spilla di brillanti trovata a Zagabria: appartiene alla nobildonna francese?

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Buona parte dei preziosi rubati in treno, nella notte tra il 20 e il 21 dicembre scorso, alla contessa francese Geraldina De Chavagnac, di 61 anni, sono stati ritrovati da un conduttore in una carrozza-letti e poi consegnati alla polizia ferroviaria di Milano. Il valore della merce rubata ammontava, com'è noto, a 120 milioni di lire. Il malvivente si è tenuto il denaro contante per un milione, una preziosa collana di perle naturali a cinque fili, una spilla in brillanti e una clips di diamanti: tutto il resto — altri oggetti preziosi per un valore di quasi 80 milioni di lire — è stato abbandonato dal ladro e ieri restituito alla nobildonna francese, giunta espressamente nella nostra città.

Il furto è avvenuto sul «Direct-Orient», nello scompartimento-letto occupato dalla contessa De Chavagnac, residente a Parigi in Avenue Foch 69. La contessa era diretta a Montreux, da dove avrebbe proseguito in automobile per Gstaad. Era stata invitata alla inaugurazione di un lussuoso chalet-albergo costruito dal principe Sadruddin Khan, insieme coi più bei nomi dell'alta società internazionale.

La nobildonna si accorse del furto poco prima che il treno giungesse a Montreux: dalla reticella portabagagli era scomparsa una valigia di pelle dentro la quale era custodito un cofanetto di coccodrillo contenente i gioielli di famiglia (120 milioni di lire) e valuta francese e svizzera (un milione di lire). La contessa denunciava il furto al conduttore Antonio Dile e quindi scendeva a Montreux.

Il conduttore perquisiva metro per metro l'intero convoglio ed alla fine, quando erano il treno stava entrando nella stazione di Domodossola, in un ripostiglio situato nella toilette di un vagone-letto, rinveniva il prezioso cofanetto. Dentro c'erano ancora molti gioielli e il conduttore, giunto a Milano, consegnava il tutto ai dirigenti della compagnia Wagons-lits. Questi denunciavano il fatto alla polizia ferroviaria e ad essa affidavano inoltre i preziosi ritrovati. Ieri, come si è detto, questi preziosi sono stati riconsegnati alla contessa De Chavagnac, convocata a Milano.

Pure ieri, la polizia jugoslava ha informato l'Interpol che una magnifica spilla di brillanti è stata rinvenuta sulla sedile di un vagone di seconda classe giunto a Zagabria. Dai numeri della vettura ferroviaria si è potuto accertare che la carrozza stessa faceva parte del convoglio sul quale era avvenuto il grosso furto. Appartiene alla contessa De Chavagnac anche la spilla? E' probabile. Si presume quindi che il ladro abbia preferito abbandonare anche un'altra parte del bottino, che, come si è detto, supera i 40 milioni di lire.

c. b.

Parte della Langa condannata

Avanza inesorabile la frana di Ciglié

Mondovì, mercoledì sera.

(*r. c.*) A poco più di un mese dal catacl isma di Ciglié, l'impressionante fenomeno di sprofondamento che colpisce una delle più felici e ridenti plaghe della Langa continua inesorabile. L'urlo del baratro, che va allargandosi, dopo avere inghiottito alcune case, sta per fagocitarne altre quindici in un mostruoso boccone che si protende minaccioso verso un'altra porzione della strada di allacciamento con la valle del Tanaro, strada che ha dovuto essere tre volte ripristinata nel volgere di un trimestre. La persona fatte avanzare dalle case irrimediabilmente compromesse, alcune delle quali di ottima struttura, assommano a 56 e sono ospitate dalla solidarietà di congiunti e amici o si sono trasferite a Mondovì. La direttrice della linea di frattura del sottosuolo punta al vertice del colle, occupato dalle scuole elementari, dal municipio

Dopo le dimissioni di 4 assessori

Il psi di Alessandria è contrario alla crisi

Riunito stamane il comitato esecutivo della federazione I dimissionari invitati a recedere dalla loro decisione

Alessandria, mercoledì sera.

Si rinvierà questa sera la Giunta comunale di Alessandria: prima di discutere su vari argomenti di ordinaria amministrazione, essa esaminerà la situazione creatasi con le dimissioni dei quattro assessori socialisti.

A questo proposito il comitato esecutivo della federazione di Alessandria del partito socialista italiano ha diramato stamane un comunicato con cui dopo aver «attentamente e responsabilmente esaminato con il sindaco, gli assessori e il gruppo consiliare la situazione venutasi a creare con le dimissioni degli assessori socialisti, dichiara di ritenerle, come già è stato detto dal sindaco Nicola Basile, non sufficientemente motivate e perciò inopportune in quanto non costituiscono la via più idonea e corretta al superamento delle divergenze.

«Il comitato esecutivo esprime anche il suo rammarico di fronte al metodo seguito nel rassegnare le dimissioni senza la dovuta consultazione preventiva né col sindaco, né con la federazione; è questa una pesante estraneo a ogni proficua e unitaria impostazione del lavoro politico ed amministrativo dei socialisti e tra le sue conseguenze ci sono — come è puntualmente avvenuto — il disagio del partito ed il clamore scandalistico nutrito di illazioni infondate attorno alla sua scelta politica.

«Il comitato esecutivo ritiene che quanto è accaduto debba costituire elemento di seria riflessione per tutti coloro che svolgono mansioni nel seno del partito, ed apprezza l'esame dei sindaci tendente al superamento della crisi. Al comitato comunale del partito comunista italiano risponde infine che il problema della scelta degli assessori socialisti e della loro idoneità a svolgere efficacemente il lavoro di amministrazione, riguarda il partito socialista italiano e le sue responsabili ed autonome valutazioni».

Si uccide cozzando in un autotreno fermo

Gallarate, mercoledì sera.

(f.) Al bivio della strada dell'aeroporto della Malpensa con la provinciale per Vizzola, è avvenuto questa notte un incidente, nel quale ha perduto la vita un giovane operaio. Erano circa le ore 0,10 quando un autotreno guidato dall'autista Gino Corte, di 28 anni, andava con il muso fuori strada, mettendosi di traverso. Comprendendo che l'automezzo disposto in quel modo avrebbe costituito un grave pericolo, l'autista accendeva un falò sulla strada. Subito dopo giungeva in motocicletta tale Giuseppe Calvoglio, di 20 anni, dimorante a Somma Lombardo, il quale andava a urtare con violenza contro il rimorchio dell'autotreno, riportando la sfondamento della base cranica e decedendo istantaneamente.

Alla stessa ora un secondo mortale incidente si è verificato in viale Milano, a Gallarate. Una stracciavendola di 52 anni, Giovanni Lazzari, mentre col suo triciclo sterzava a sinistra, era investito da una «1000» guidata dal viaggiatore Franco Bertuccelli, di 31 anno, residente a Viareggio. Il Lazzari, gravemente ferito al capo, dallo stesso investitore era trasportato all'ospedale di Gallarate, dove stamane cessava di vivere.

Contro il banditismo

A Parigi nella ultime settimane sono avvenuti episodi di banditismo che preoccupano le autorità di Pubblica Sicurezza. Agenti armati presidiano la Capitale e sorvegliano le sedi delle banche

Ha tentato d'avvelenare il padre con una sigaretta?

E' un giovane di Ischia, tratto in arresto dalla polizia - L'interrogato nega

NAPOLI, merc. sera.

Un giovane manovale di Ischia, il ventitreenne Luigi Boccanfuso, accusato di aver tentato di avvelenare il padre, Giovanni Giuseppe di cinquantasei anni, è stato arrestato dalla polizia.

Il fatto, che presenta molti punti oscuri e sul quale la polizia sta indagando, è avvenuto nell'abitazione del padre del Boccanfuso in via Fasolaro. Luigi, insieme con la moglie, si era recato ieri pomeriggio a far visita al padre intrattenendosi con lui circa un'ora e cordiale colloquio. Ad un certo momento il giovane avrebbe offerto al genitore una sigaretta; dopo averla fumata, Giovanni Giuseppe Boccanfuso è stato colto da lievi dolori addominali. Poco dopo l'uomo è uscito ed il ricovero circa di lì a due ore. A casa ha trovato ancora il figlio, alla cui presenza ha mangiato del pane che gli ha provocato forti dolori addominali. Giovanni Giuseppe Boccanfuso ha avvertito la polizia che, prontamente intervenuta, l'ha fatto trasportare al Pronto Soccorso. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un avvelenamento prodotto da ingestione di fosforo di zinco, un veleno che viene adoperato per uccidere i topi, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Interrogato dalla polizia, Giovanni Giuseppe Boccanfuso ha accusato il figlio di aver tentato di avvelenarlo. Sottoposto ad interrogatorio il giovane ha negato ogni addebito. Ma il dott. De Marino, del commissariato di P. S., l'ha tuttavia arrestato e inviato in carcere. La moglie, Lucia Pollio, che in un primo tempo era stata sospettata di complicità con il marito, è stata rilasciata dopo l'interrogatorio.

I motivi che avrebbero mosso il Boccanfuso potrebbero ricercarsi in contrasti economici esistenti da tempo tra lui, gli altri fratelli e i genitori a causa di una divisione ereditaria di entità quasi insignificante.

Fallito attentato a un traliccio presso Bolzano

Bolzano, mercoledì sera.

In un bosco di Magrè, nella Bassa atesina, è stato scoperto oggi un traliccio danneggiato alla base da un'esplosione. L'attentato dinamitardo ha provocato l'interruzione della linea elettrica ad alta tensione.

La scoperta del traliccio danneggiato è stata fatta da una pattuglia in ricognizione nella zona. Alla base di tre dei quattro profilati portanti erano state poste tre cariche di tritolo collegate ad un congegno ad orologeria. Per il difettoso funzionamento due sole cariche sono esplose, tranciando due profilati; il danno non era sufficiente a far crollare il traliccio e interrompere la linea, appartenente alla Società idroelettrica tridentina.

La carica inesplosa, di due chilogrammi circa di tritolo, è stata recuperata da artificieri e fatta scoppiare poco dopo in aperta campagna, mentre i tecnici della società elettrica hanno già iniziato il lavoro per riparare i danni provocati.

Si ritiene che il fallito attentato sia avvenuto la notte di San Silvestro. Verso le ore una si sentì quella notte una potente detonazione in tutta la Bassa atesina. Si pensò subito ad un attentato, ma nessuna segnalazione giunse dal comando dei carabinieri e dalle centrali idroelettriche. Le successive immediate ricognizioni dettero anche esito negativo.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI

VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

PROTEGGETE IL VOSTRO TV CON
YELLOW STAR
STABILIZZATORE DI TENSIONE

250 Watt, adatto per TV da 23" e 19"

A contanti L. 9.700

A RATE:
L. 1200 alla consegna, più 5 rate mensili da L. 2000

TRE ERRE SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51

Inviando e consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (122)

SPORT

Onesti ieri è riuscito a mettere d'accordo tutti i dirigenti

Ciclismo: è finita (ed era ora!) la lunga crisi

Sembrano tutti disposti ad una leale collaborazione

Un accordo che può durare

Fissati i compiti della Commissione che riunisce insieme i rappresentanti della Uvi e della Lega del professionismo - Verso una distensione definitiva, assolutamente necessaria per risolvere i molti problemi

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Tutto è bene quel che finisce bene, suggerisce la saggezza popolare; il noto proverbio può essere rispolverato ad edificazione generale dopo che il presidente del Coni ha annunciato la «firmata bianca» per le sorti organizzative del ciclismo nazionale. Fino a poche ore prima seriamente compromesso, quelle sorti hanno trovato assestamento contingente e base per sviluppi futuri nell'incontro diretto tra le parti — Uvi (cioè Rodoni e gli altri dirigenti federali) e Lega del professionismo (cioè Torriani e Sardo) — che è stato «arbitrato» ieri da Onesti a Roma.

Dimentichi — o poco lo meno così è sembrato — di tutto quanto detto negli anni, nei mesi e nei giorni scorsi (e la polemica non è sempre stata garbata, tutt'altro...) in quattro ore e mezzo i responsabili delle due parti in lite hanno trovato il modo di rappacificarsi e di concretizzare la pace in un documento che appare ben più di un armistizio; come ha rilevato a cose fatte lo stesso Onesti, questa volta, a differenza delle precedenti, non si è trovato un modus vivendi, ma sono state gettate le basi di un definitivo ordinamento. Inutile starsi a chiedere perchè le cose dovevano arrivare al punto in cui erano arrivate se è bastata una mattinata a regolamentare l'attività dello «due ruote»; evidentemente bisognava giungere in prossimità del limite di rottura. Di fronte alla minaccia di uno sfasciamento generale, i «federali» e i professionisti si sono avviati insieme sulla strada delle concessioni. Mancava soltanto questo; ne è scritto un accordo che prevede addirittura un organismo strutturalmente nuovo nella storia dell'organizzazione ciclistica.

L'annuncio spetterà se lo è riservato lo stesso Onesti, che lo ha così definito: «Una commissione paritetica di prossima costituzione, composta da rappresentanti delle categorie interessate all'attività professionistica e dal Consiglio direttivo dell'Uvi, col compito di studiare la stesura di nuove carte federali più rispondenti alle esigenze del ciclismo moderno e che prevedano la più diretta partecipazione delle categorie professionistiche alla vita federale. Detto studio — ha aggiunto Onesti —, articolato in precise norme regolamentari, sarà portato all'approvazione della prossima assemblea dell'Uvi».

Questa commissione rappresenterà l'elemento di collegamento tra Federazione e Lega; quest'ultima, riconosciuta ufficialmente come «Lega del professionismo costituita dalle cinque associazioni di categoria» rientra in seno alla prima, che le affida la competenza specifica in materia di affiliazione, tesseramento, licenza degli organizzatori, approvazione del calendario delle gare nazionali, omologazione dei risultati, suddivisione dei corridori in eventuali categorie, compilazione della bozza del calendario internazionale che poi l'Uvi sottoporrà a Zurigo all'Uci, cura della previdenza e della provvidenza per gli associati, disciplina del rapporto di lavoro e limitazione dei limiti di attività».

Sul modello di quanto avviene tra F.I.G.C. e Lega Nazionale, l'Uvi si riserva un'azione di supervisione e di ratifica finale. Ciò riguarda, ad esempio, non solo la nomina dei membri designati dalle cinque associazioni riconosciute per l'attività professionistica come componenti del consiglio direttivo della Lega, ma anche «ogni proposta che sarà ritenuta idonea a migliorare la regolamentazione generale». All'Uvi, secondo la serie di norme transitorie già rese pubbliche ieri, resta affidata inoltre tutta la materia internazionale; e tra questa — come quesito — la nomina del commissario tecnico del professionismo che sarà indicato dalla Lega al consiglio direttivo dell'Uvi, il quale provvederà, così come provvederà per la partecipazione ufficiale delle squadre professionistiche italiane agli incontri internazionali, deliberando anche i piani di partecipazione e la conseguente situazione pratica, mentre il commissario tecnico curerà la scelta, la partecipazione e la guida della squadra.

E' uno dei punti più problematici degli sviluppi dell'accordo odierno; non è la prima volta che proprio su questo scoglio si sono infrante le apparenti buone intenzioni dei litiganti.

Stavolta, comunque l'atmosfera sembra favorevole alla distensione definitiva: dopo aver reso pubblici i punti sottoscritti, tutti i partecipanti alla riunione, nessuno escluso, si sono ringraziati a vicenda, hanno riconosciuto ampiamente i buoni propositi e l'importanza di quanto fatto da ciascuno. Una pietra pesante e impegnativa sul passato

g. n.

L'avvocato Giulio Onesti, presidente del Coni, insieme con Rodoni

Il «cit» ancora in bianconero

Desiderato dalla Centro-Sud Springoli e da altri gruppi sportivi, incerto sulla direzione da prendere, il campione d'Italia Defilippis ha finito per adottare la soluzione forse più simpatica, anche dal punto di vista sentimentale: il «Cit» resta alla Carpano, per cui ha firmato ieri il nuovo contratto, e correrà ancora a fianco di Baffetti, Balmamion, Zilioli. Rimane avrebbe dovuto partecipare alla «Sei Giorni» di Milano, in coppia con Ziegler, in una combinazione pubblicitaria stabilita da Strumolo. Naturalmente tale impegno è ora caduto e non sembra probabile che gli organizzatori milanesi accettino una coppia formata da Defilippis e Baffetti

Stamattina sulle nevi di Grindelwald

La francese Marielle Goitschel prima nello slalom gigante

La Bochatay, al secondo posto, completa l'affermazione delle sciatrici transalpine - Della squadra austriaca si piazza solo la Jahn, terza, seguita dalla tedesca Henneberger - L'italiana Pia Riva al sesto posto a oltre 2" dalla vincitrice

In piena velocità, Marielle Goitschel, vincitrice del «gigante» a Grindelwald

Nostra speciale corrispondenza particolare

Grindelwald, mercoledì sera.

Il Concorso sciistico di Grindelwald, cui partecipa la élite del discesismo femminile, è proseguito stamane con la prova dello slalom gigante, il cui svolgimento è stato favorito da una splendida giornata di sole. La gara, che si è svolta su un percorso lungo 1530 metri, con 315 metri di dislivello (49 porte), è stata caratterizzata da una netta superiorità delle sciatrici francesi: Marielle Goitschel ha vinto in 1'41" e 54/100, davanti alla connazionale Madeleine Bochatay.

Hanno nuovamente deluso le discesiste austriache. Soltanto la Jahn è riuscita ad inserirsi nella lotta per le posizioni di punta, tagliando il traguardo in terza posizione.

Delle italiane, la migliore è stata nuovamente Pia Riva, che, grazie ad una prestazione molto regolare, ha potuto terminare il cimento in sesta posizione. Comunque, la discesista italiana ha accusato un ritardo di oltre 3 secondi e mezzo sulla vincitrice. Piuttosto modeste le prestazioni delle altre azzurre: Giustina Demetz si è piazzata 15ª, con il tempo di 1'46"33/100 e Patrizia Medati 26ª, in 1'46"86/100. Inga Senoner, che è stata protagonista di una fulminea partenza, è caduta a metà percorso.

Ecco i risultati dello «slalom gigante» di Grindelwald: 1. Marielle Goitschel (Francia) in 1'41"54/100; 2. Bochatay (id.) 1'41"82; 3. Jahn (Austria) 1'42"41; 4. Henneberger (Germania) 1'42"76; 5. Obrecht (Svizzera) 1'43"60; 6. Riva (Italia) 1'44"08; 7. Netzer (Austria) 1'44"67; 8. Du Roy (Belgio) 1'44"69; 9. Famose (Francia) 1'44"88; 10.a pari merito, Hecher (Austria) e Zimmermann (Austria) 1'45"04.

Luigi Fascetti

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-208 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. E. e Prof. W. Ramiola (A. P. 25859 - 18-22-63)

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 31.12.1962

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
A RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 31
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Un interessante studio del prof. Calvesi, allenatore degli ostacolisti azzurri

I "segreti,, di Salvatore Morale

Lo stile di gara, il sistema di allenamento, il carattere ed i risultati di Salvatore Morale — l'azzurro che ha vinto a Belgrado, lo scorso settembre, il titolo europeo dei 400 ostacoli eguagliando il «record» mondiale (49"2) dell'americano Davis — sono stati analizzati recentemente a Varese/o durante il Congresso internazionale degli allenatori di atletica leggera. I «segreti» del nostro campione sono stati spiegati ai tecnici di tutto il mondo dal prof. Alessandro Calvesi, allenatore federale degli ostacolisti azzurri, il quale proprio a Varese/o ha visto premiati i suoi meriti e la sua passione dall'elezione a membro del Consiglio direttivo della stessa Federazione internazionale dei «trainers» dell'atletica leggera.

La relazione del prof. Calvesi, che ha interessato vivamente i congressisti i quali in hanno tratto nuovi spunti per il loro lavoro, può rappresentare una sorpresa per la maggioranza degli sportivi, portati spesso ad identificare un atleta soltanto dai risultati, e rammarico a chiederci quanto costa raggiungere le prime posizioni nelle classifiche mondiali.

La gara vittoriosa di Morale a Belgrado — che ha suscitato attraverso la televisione un entusiasmo secondo soltanto a quello provocato dal successo di Berruti alle Olimpiadi di Roma — è stata il seguito di anni di studi e di allenamenti, che hanno condotto l'atleta a sfruttare nel migliore dei modi le sue doti fisiche e di intelligenza.

Anche nei resoconti sportivi, d'altra parte, per l'immediatezza dell'avvenimento e per il poco spazio a disposizione si concede sempre poco alla figura dell'atleta, per parlare soltanto della gara e del risultato. Questa «assenza» di Morale è, rimasta in gran parte dalla relazione di Calvesi a Varese/o, vuole essere anche una riparazione ed un riconoscimento delle capacità di sacrificio e della passione di alcuni atleti ed allenatori italiani.

(Servizio a cura di BRUNO PERUCCA)

Un ragazzo di carattere

Salvatore Tito Morale è nato a Teolo, presso Padova, il 4 novembre 1939. Alto metri 1,81, il suo peso forma si aggira sui 74-76 chilogrammi. Ha iniziato a gareggiare per il Cus Padova, trasferendosi successivamente al Colo di Mestre e — dopo molte polemiche — alla Libertas Magnetal di Bergamo. La sua famiglia (il padre, prof. Umberto, è insegnante di matematica) risiede a Padova; egli attualmente vive a Roma dove segue i corsi universitari.

Alle sue doti atletiche va aggiunta una fermezza di propositi che senza dubbio l'ha agevolato nel raggiungimento dei risultati acquisiti. Nel luglio dell'anno scorso — appena a tre mesi dagli «europei» — dichiarò senza superbia, ma per avere coscienza dei propri mezzi: «A Belgrado vincerò», mantenendo poi la promessa. Di carattere aperto ed allegro, è ormai uno degli «autografi» più ricercati negli ambienti dell'atletica mondiale. Ha un hobby: la cinepresa e la macchina fotografica.

La tecnica di gara

Ventidue passi prima dell'attacco del primo ostacolo, quindici fra una e l'altra delle dieci barriere intervallate sui 400 metri di gara: ecco la «formula» che ha permesso a Morale di raggiungere un rendimento così alto, e di vincere a Belgrado conquistando il record del mondo. A parole sembra una cosa facile, ma per raggiungere automaticamente un'azione regolare su questo schema occorrono anni di preparazione, occorre vincere il naturale impulso di una partenza troppo accelerata per favorire una esatta distribuzione dello sforzo.

Calvesi ha spiegato i risultati pratici di questo ritmo in competizione: l'ostacolo non viene aggredito di forza dall'atleta, e la continuità d'azione non è rotta dalle barriere, che vengono passate «lisciando» lateralmente sempre in avanti il piede d'attacco. L'evitare di «aggredire» l'ostacolo garantisce anche una maggiore sicurezza nell'arrivo a terra; il partire con il sinistro equivale a correre sempre all'interno della corsia ed evitare di conseguenza il pericolo di sconfinamenti, e quindi di squalifiche.

Dato dei passi, la corsa di Morale si può dividere in tre fasi: avvio abbastanza violento sino al primo ostacolo, stabilizzazione sul ritmo dei quindici passi al punto da dare quasi l'impressione di una gara in scioltezza, richiamo delle energie nel finale, dove per altro l'inevitabile stanchezza viene a bilanciare naturalmente il maggiore sforzo.

Una partita di calcio per cominciare il '63

ROMA, mercoledì sera.

Una partita di calcio all'Acquacetosa, in una squadra che comprenderà anche il giovanissimo Monicbelli (fratello dell'ala sinistra della Roma) ed altri atleti, ha costituito il primo «allenamento» di Morale nel 1963. Il campione europeo, a parte la corsia parastesi, riprenderà quanto prima la preparazione specifica dopo la breve sospensione in occasione delle feste di fine anno. Il programma sarà concordato nei dettagli durante la prossima settimana con il trainer federale Calvesi.

A confronto con Davis

A sostegno dell'efficacia della «tecnica di gara» studiata per Morale, il prof. Calvesi ha proposto a Varese/o un interessante raffronto fra i tempi personali realizzati dall'azzurro e dall'altro primatista mondiale — l'americano Davis — sui 400 piani e sui dieci ostacoli. Ecco i tempi:

	400 piani	400 hs.
Davis	45"4	49"2
Morale	47"6	49"2

Pur ammettendo che Morale, nelle condizioni di forma di Belgrado, sia in grado di avvicinarsi ai 47" netti sui 400 piani, rimane sempre notevole il divario fra la velocità di base dell'atleta statunitense e del nostro campione. Questo è un segno dei risultati che può dare lo lungo e costante applicazione su una determinata disciplina.

Il confronto fra i tempi di Morale e di Davis dice ancora una volta — però — che gli atleti americani non sfruttano a fondo le loro possibilità, confidando più sulla forza fisica che sulla tecnica.

Morale ha esordito ufficialmente in atletica a 17 anni, in specialità abbastanza «distanti», vincendo gli 800 metri ai campionati studenteschi e realizzando 11"4 sui 100 metri.

Specializzatosi sui 400 ostacoli, la sua progressione è la seguente:

53"4 nel 1956 (18 anni)
52"7 nel 1957 (18 anni)
52"6 nel 1958 (20 anni)
51"2 nel 1959 (21 anni)
50"9 nel 1960 (22 anni)
49"1 nel 1961 (23 anni)
49"2 nel 1962 (24 anni)

Con il 50"9 del 1960, l'atleta ha conquistato per la prima volta il «record» italiano della specialità. Nel 1961, col 49"1, è divenuto anche primatista europeo ed il 49"2 di Belgrado gli è valso il «record» del mondo (alla pari con l'americano Glenn Davis) nonchè il titolo europeo.

Salvatore Morale è stato campione mondiale universitario e campione internazionale militare

Così l'allenamento

Preparazione invernale — Quattro sedute settimanali, parte all'aperto e parte in palestra. Senza citare i «tempi», che vengono però accuratamente cronometrati anche per gli allunghi di allenamento, il lavoro all'aperto comprende alternativamente:

Esercizi di riscaldamento; dieci volte i 200 metri e trenta volte i 100, con intervalli che vanno da 2 a un minuto fra un «test» e l'altro; un'ora di corsa sull'erba articolata come segue: dieci minuti di scioltezza ed un allunga di 100 metri, altri dieci minuti «facili» e poi scatto di 200 metri... sino ad un allungo di 600 metri.

In palestra, la preparazione consiste a grandi linee in esercizi di cultura fisica (rafforzamento piedi, caviglie e scioltezza dell'anca), nonchè esercizi al bilanciere (15") per il rafforzamento del busto: in tutto, un'ora e mezzo circa di lavoro.

Periodo di attività agonistica — La preparazione assume una caratteristica più specifica, sempre con quattro sedute settimanali ma con programma variato da un giorno all'altro. Entrano in scena anche gli ostacoli, che vengono provati in genere nella seduta di metà settimana. L'allenamento comprende ad esempio otto allunghi di 200 metri (37"5-38"), scatti progressivi, allunghi su ostacoli bassi, test sui 250 e 500 metri con partenza lanciata. Quando la preparazione è già avanzata, il lavoro si alleggerisce un poco e comprende allunghi su erba, in agilità, o prove sui 600 metri, parte in piano e parte con ostacoli.

Un cuore piccolo

Alle notevoli capacità muscolari e polmonari, la risposta in Morale un cuore considerato da illustri cardiologi «relativamente piccolo». In particolare l'atleta si è sottoposto a severi controlli in Svizzera, presso la clinica del prof. Reindell, il quale gli ha consigliato una serie di esercizi per consentire una espansione cardiaca, esercizi che sono entrati nel programma di preparazione dell'atleta.

SPORT

I nerazzurri, reduci da Modena, attesi da un difficile compito

Calcio: l'Inter si prepara alla trasferta di Torino

OGGI CONTRO IL PADOVA

In quattro all'esame di Herrera

Sono Mazzola, Bolchi, Tagnin e Bicicli che potrebbero venir utilizzati contro il Torino - La gara è valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia

L'ala destra Bicicli sarà in campo oggi a Milano nell'Inter contro il Padova

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Lo scorso 12 dicembre il Padova, reduce dalla trionfale ma disagiata avventura ungherese (aveva giocato e vinto a Pecs, per la Coppa Rappan) e diretto verso Catanzaro per il campionato di serie B, si presentò allo stadio di S. Siro con sette riserve; ma la neve e la nebbia, alleatesi per l'occasione, impedirono la disputa della partita valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia. Oggi nel pomeriggio, nebbia permettendo, sarà disputata il recupero che troverà il Padova in peggiori condizioni d'inquadratura, (l'allenatore Del Grosso ha lamentato l'assenza di nove titolari) e l'Inter reduce dalla «battaglia» di Modena e preoccupata per la prossima trasferta di Torino contro i granata.

Herrera si varrà tuttavia della prova odierna per osservare in modo particolare Mazzola, Bolchi, Tagnin e Bicicli, che potrebbero servire per la partita di domenica prossima. A dire il vero, il direttore tecnico nerazzurro conta di schierare a Torino la stessa formazione di Modena, eccezione fatta per Di Giacomo, di ritorno da Porto Recanati, risulti completamente rimesso dal colpo ricevuto alla caviglia sinistra. In caso contrario, bisognerà designare un nuovo centravanti, che potrebbe essere Mazzola oppure Jair; inoltre il ruolo di mediano destro potrebbe essere assegnato al solito Bolchi, oppure a Tagnin, che torna oggi alla ribalta dopo la lunga squalifica. Sempre in via di ipotesi, se Jair venisse impiegato come centrattacco, si renderebbe vacante il posto di estrema destra, che potrebbe essere coperto dal rientrante Bicicli.

Come si vede, Herrera dispone di non pochi rincalzi validi per poter eventualmente sostituire i giocatori ritenuti meno idonei o meno efficienti. In vista della difficile trasferta di Torino, comunque, oggi a S. Siro vengono impegnati soltanto due dei titolari presenti domenica scorsa a Modena e precisamente Facchetti e Maschio. Le formazioni annunciate sono difatti queste: *Internazionale:* Ferretti (Di Vincenzo); Masiero, Landini; Bolchi, Facchetti, Tagnin; Bicicli, Mazzola, Pagani, Maschio, Morbello. *Padova:* Bazzoni; Lampredi, Barbiero; Fracon, Grevi, Franza; Cominato, Petrangeli, Boetto, Zerlin II, Vamiero.

I quarti di finale della Coppa Italia, in calendario per il prossimo 25 aprile, sono stati così fissati: Genoa contro Bari; Atalanta contro vincente Inter-Padova, Sampdoria contro Torino e Juventus contro Verona.

I campi dovranno essere sorteggiati. **Leo Cattini**

La scheda Totocalcio

A caccia del "13,,

1 - X BOLOGNA (13) - GENOA (13). Poche speranze per i rossoblù liguri sul campo di un Bologna in netta ripresa dopo la burrascosa vittoria di Mantova.

X - 1 FIORENTINA (16) - CATANIA (14). Alla squadra che ha pareggiato sul campo del Milan, si può far credito di un «nulla» anche a Firenze. I viola tra l'altro sono reduci dalla sconfitta di Vicenza.

1 MILAN (16) - PALERMO (9). I siciliani sono in piena crisi e non si vede come il cambio della direzione tecnica — torna Oscar Montez, se ne vanno Heidi e Ballico — possa portare sostanziali benefici in una sola settimana.

X - 1 - 2 MODENA (12) - L. R. VICENZA (30). I biancorossi vicentini, già vittoriosi due volte in trasferta, sono un avversario temibile anche per il Modena di Frossi.

X - 1 NAPOLI (12) - ATALANTA (18). Il Napoli ha assoluto bisogno di vincere, i nerazzurri bergamaschi — dieci punti in trasferta e morale alle stelle dopo la vittoria sulla Roma — sono gli avversari meno adatti per favorire i piani della squadra di Monzeglio.

1 - X ROMA (15) - VENEZIA (19). Per una Roma in piena crisi, reduce da due consecutivi scontitti, anche il modesto Venezia potrebbe essere un avversario ostico.

1 - X SAMPDORIA (10) - MANTOVA (12). I blucerchiati si sperano nel ritorno di Conchiaroni per tornare finalmente alla vittoria e sorpassare dal penultimo posto in classifica.

X - 1 - 2 SPAL (20) - JUVENTUS (18). Il ritmo dei ferraresi potrebbe risultar troppo asfissiante per la manovra più compassata della Juventus, capolista alla pari con l'Inter. I bianconeri, che avranno forse Sacco all'ala destra, sfrutteranno comunque le opportune pause per reggere all'assalto della Spal e provocare, magari, una gradita sorpresa.

X - 1 - 2 TORINO (14) - INTER (23). I granata, galvanizzati dai gol di Napoli, confidano nella rivincita sui «cugini» nerazzurri. Ritornano poi all'ala sinistra Hitchens per imporre un clamoroso giù alla imbattibilissima linea di Herrera. Nelle file del Torino rientrerà Bearzot.

X - 1 MESSINA (24) - BARI (21). Scontro diretto fra la penna e la seconda di serie B. I biancoscudati sono imbattuti in trasferta, dove hanno ottenuto sette pareggi su sette partite; per contro, i siciliani hanno vinto tutti e otto gli incontri disputati in casa.

X - 1 UDINESE (14) - BRESCIA (20). Gli azzurri bresciani sono terzi in classifica in serie B e puntano al pari. L'Udinese, reduce dal successo di Lecce, è però in netta ripresa.

X PISA (12) - SIRACUSA (21). I corsari, quarti in classifica nel girone B di serie C, sono lanciati all'inseguimento dei primi.

2 - X L'AQUILA (14) - FOTTENSA (22). Il Fotonsa, che ha una difesa fortissima (7 reti al passivo in sedici partite) guida la classifica del girone meridionale di serie C.

Il centravanti inglese affronta per la prima volta i suoi ex-compagni

E' il momento di Hitchens

Gerry, che domenica ha segnato due goals, si è trasformato in «consulente» di Ellena, nella sua veste di «esperto granata-neroazzurro» - Giudica il Torino e l'Inter: la sua previsione si tinge di ottimismo - Forse Locatelli al posto di Peiró

Se è vero che la partita di domenica (il primo vero grosso ostacolo sulla strada del Torino dopo il cambiamento di direzione tecnica) è attesa con ansia e timore da tutti, un interessamento spiccato dimostra Gerry Hitchens che, per la prima volta dacché gioca in Italia, si troverà opposto ai nerazzurri interisti. Per Gerry fu una sorpresa apprendere la notizia del suo trasferimento al Torino dopo poche giornate di campionato, ma l'ambientamento fra i granata fu immediato e se nei primi tempi poteva esserci un certo desiderio di rivincita nei confronti dei dirigenti nerazzurri che non avevano voluto accordargli la loro fiducia, ora tale sentimento si è sopito assai poichè la sistemazione presso il Torino è risultata ancor più soddisfacente.

Hitchens è ora un acceso sostenitore granata. Ha fiducia nei propri compagni ed è pronto ad assumersi sempre una grossa parte di colpa quando i risultati sono negativi. L'inglese commentava ieri al termine dell'allenamento: «Finora abbiamo giocato senza intelligenza; per venti, quaranta minuti tutto andava bene, poi improvvisamente i passaggi cominciavano ad essere sbagliati, la difesa non interveniva più un intervento e la partita finiva male. A Genova siamo scesi in campo con l'intenzione di vincere a tutti i costi e dopo uno sbandamento iniziale abbiamo raggiunto il risultato. Finalmente a Napoli si è lottato novanta minuti su novanta e potevamo benissimo vincere. In poche parole: siamo arrivati alla partita con l'Inter ben lanciati, e quindi non partiamo affatto battuti».

Il centravanti inglese completa il suo pensiero dimostrando di conoscere molto bene (come è logico) la squadra capolista: «Herrera ha adottato quest'anno un metodo pressochè identico a quello degli scorsi anni; le uniche differenze sono un certo rallentamento della preparazione che probabilmente servirà a mantenere in forma tutti i giocatori un poco oltre il girone d'andata, ed il cambio di Bicicli con Jair. Già l'anno scorso il compito dei contrattaccanti dell'Inter era di creare lo scompiglio in area per dar via libera alle ali; l'unica differenza sono le ali stesse. Jair è indubbiamente un giocatore di classe: io l'ho visto in prova un paio di volte e nonostante non fosse ancora a quel tempo perfettamente allenato, aveva dimostrato ampiamente di saper giocare un football di eccezione. L'Inter della scorsa stagione si poteva fermare con una attenta marcatura di ogni uomo, senza attuare tattiche speciali; altrettanto si può fare con quella di quest'anno. Non bisogna soltanto perdere la calma lasciando di seguire ciascun uomo nei suoi vagabondaggi per tutto il campo perchè così si finirebbe per lasciare scoperta la difesa».

Fin qui il giudizio di Hitchens, l'uomo più qualificato fra i granata a descrivere la partita di domenica; lo stesso Gerry non ha esitazioni a tratteggiare addirittura gli schemi tattici maggiormente convenienti, non per passare innanzi ad Ellena nei suoi compiti specifici, ma soltanto ragionando da intenditore che conosce meglio di chiunque altro le due compagini in lotta.

Locatelli, il giocatore argentino, si sposerà lunedì mattina e potrà disputare domenica l'ultima gara prima di un certo periodo di riposo. E' in forma eccellente ed appare assai più adatto del calmissimo (quasi abulico) Peiró per un incontro che presenta molte incognite. Locatelli dovrebbe essere inserito quale mezzala sinistra, e nel rinnovato attacco le novità dovrebbero essere numerose; all'ala destra, nonostante Bancova sia disponibile e in perfetta efficienza fisica, quasi certamente sarà riconfermato Cardillo, anche se lamenta un leggero infortunio; all'estrema sinistra Crippa, che non riesce per ora a ritrovare una condizione di forma appena accettabile, potrebbe essere rimpiazzato da Trombini.

Hitchens (n. 9), qui coadiuvato da Crippa, è l'uomo di punta del rinnovato Torino

Dovendo giocare contro una squadra ritenuta più forte i granata adotterebbero una tattica piuttosto guardinga schierando in prima linea, oltre ad Hitchens, due ragazzi giovani e dinamici, veri uomini da contropiede. Sia Cardillo che Trombini godono di un indubbio vantaggio nei confronti di Crippa e Bancova: entrambi sono tiratori a rete e assecondano il bersaglio con frequenza. Le occasioni che si presenteranno contro i nerazzurri non saranno molte....

Locatelli sarà assai utile anche in fase di suggerimento per la sua costante applicazione in appoggio alla mediana; in tale ruolo di mezz'ala arretrato l'argentino coprirà anche una parte della zona d'azione di Ferrini, ed inoltre potrà tentare la via dalle vale con i suoi violenti e precisi tiri da lontano. Non bisogna infatti dimenticare che se il goleador del Torino è stato in questa ultima domenica Hitchens, il giocatore pronto che ha segnato il maggior numero di reti in questo campionato è proprio Locatelli.

g. vigl.

Pronostici ippici

1-2. FIRENZE (Mulina). Premio Gorgona (trotto; L. 710.000, m. 2060; 10 partenti). Quintorio (gr. 1) è il favorito della prova (davanti a Goltano (gr. 3).

1-X. MILANO (San Siro). Premio Bassano (trotto; L. 615.000, m. 1600; 9 partenti). Buoni concorrenti e pronostico incerto: notiamo Tornador (gr. 1) e Stanno (gr. 2).

1-X. ROMA (Tor di Valle). Premio Zappoli (gr.; L. 560.000, m. 1600; 14 partenti). Prognostico assai arduo; in particolare meritano considerazione Ivan (gr. 1) e Diavoletto (gr. 2).

2-X. TRIESTE (Montebello). Premio della Neve (trotto; lire 515.000, m. 2060; 9 partenti). Valori in campo molto ben equilibrati; indichiamo Idalina (gr. 3) e Betside (gr. 2).

1-2. NAPOLI (Agnano). Premio Claudia (galoppo; L. 610.000, m. 1400; 11 partenti). Fiordo (gr. 1) è ancora il più appetibile; anche Scaniquin (gr. 2) può recare sorpresa.

1-2. LIVORNO (Ardenza). Premio Marciana (gal.; L. 510.000, m. 2500; 8 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Tetano (gr. 1) e Olmo (gr. 3).

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Ova

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

A colloquio con Amaral

Per ora Miranda rimane a riposo - Forse Sacco a Ferrara sostituirà Crippa - Quando verrà utilizzato Nicolè

Il ritorno in testa alla classifica, il ritorno di un pubblico solo dopo tanti giorni di pioggia, forse anche il ritorno di Miranda a Torino hanno trasformato Amaral. Il tecnico brasiliano è diventato di ottimo umore, dei medesimo umore mostrato al suo arrivo in Italia, quando ancora le preoccupazioni del campionato non lo avevano assorbito.

Ieri al 3 intrattenuto a lungo con i giornalisti ed ha spiegato semplicemente e sinceramente quali sono, secondo lui, i problemi della Juventus e le soluzioni relative. Inizio Amaral: «Il centravanti titolare della Juventus è Miranda, un atleta non giocherà per qualche settimana; quando è arrivato in Italia Armando non era molto allenato, ha incontrato degli avversari fortissimi capaci di riuscito a non deludere completamente; nelle sue migliori partite comunque non ha mai dato più del sessanta per cento delle sue possibilità. Ora voglio attendere che sia tornato in piena forma; voglio aspettare che i terreni siano migliori e poi lo farò giocare nuovamente. Spero che quando potrà tornare la squadra sia il Miranda del Brasile, non un fantasma ridotto».

Logico pertanto che Siciliano debba essere ancora per qualche settimana il centravanti titolare della bianconeri. Amaral giudica Siciliano più adatto che non Miranda a giocare sui terreni pesanti. Risolto il problema dell'attacco col affidare la maglia n. 9, rimane quello della ala destra. Non dimentichiamo che tra le «riserve» c'è anche Nicolè, che attende con molta serenità e dimostrando notevole buona volontà il suo turno. Nicolè viene giudicato da Amaral come elemento capace, ma non molto adatto al ruolo di centravanti nella Juventus attuale. «Considero Nicolè una forte ala destra in una squadra impostata all'attacco». Il tecnico brasiliano così conclude: «Per questo non penso neppure di esaminare la possibilità del ritorno di Nicolè a Ferrara, dove la Juventus non si presenterà certamente con intenzioni di attaccare in forze».

L'argomento passa così a Sacco, al ragazzo calabrese, che Amaral considera un giovane pronto a prendere il posto definitivo tra i titolari. «Il vero ruolo di Sacco — dice il tecnico sud-americano — sarebbe quello di Del Sol, ma è facile capire che quel ruolo è lungi... occupato. Credo che Sacco possa essere utile alla squadra anche come ala destra nella partita che intenderemo impostare sul gioco prevalentemente difensivo». Alla domanda se contro la Spal domenica i bianconeri giocheranno con simile prudenza, Amaral ha risposto: «Può darsi, ma debbo ancora pensarci su un po'».

Niente di deciso quindi: a Ferrara domenica potremmo vedere sia Crippa che Sacco con la maglia n. 7. Le considerazioni di Amaral, un Amaral assai diverso da quello che avevamo abituati a vedere, dimostrano che il tecnico brasiliano sta assorbendo il «clima» del campionato italiano. E' questa una considerazione di grande interesse per la Juventus, perchè significa che anche i bianconeri hanno alla guida un uomo che si interessa di «tattica».

La squadra si allena oggi con i soliti esercizi atletici; per domani pomeriggio è previsto una breve partita contro i ragazzi.

QUALCOSA DI ALLEGRO, IN MEZZO A TANTI BISTICCI

I tifosi della Roma sono organizzati: adesso hanno persino l'inno sociale

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

I romanisti sono tra i tifosi più accesi ed irriducibili di tutta Italia; la loro febbre, che in fondo ha ben poco di sportivo e molto di fiamma, è sempre alle alte temperature; in questi ultimi tempi poi si è alimentata dalle particolari condizioni in cui versa la squadra, di riflesso alla situazione creatasi nelle gerarchie giallorosse; sono di pochi giorni fa le punizioni ai giocatori che hanno mostrato scarso rendimento, per non ricordare la «ribellione» di Carpanesi. E fioriscono e si moltiplicano le discussioni, in tilt, le polemiche in privato e in pubblico, nei circoli rionali e nella sede di viale Tiziano; c'è chi critica Foni, chi rivuole Carniglia, chi difende il presidente Marini-Dettina, chi rimpiange il suo predecessore Gianni, chi se la piglia con Evangelisti, chi elogia il diplomatico Ferlaino. Ma su tutti aleggia lo spirito della Roma, tutti sono accomunati nella grande passione per la bandiera dai colori cittadini.

Come rappresentare, al di fuori degli argomenti contingenti, questo comune denominatore... spirituale? in qualche modo bisognava provvedere; e ricordando che la musica ha sempre addolcito gli animi e avvicinato gli uomini, si è arrivati all'inevitabile inno giallorosso. Le vie del tifo sono infinite davvero: è venuto così alla luce un disco 45 giri per il quale è stato scomodato il «Reuccio», seppure un po' in ribasso, della canzone melodica: Claudio Villa.

Non poteva essere che lui a prestare l'ugola e i gorgheggi a «Forza Roma», che si vorrebbe far diventare il motivo più in voga negli spalti dell'Olimpico.

Una foto «simbolica»: con il giallorosso Charles ecco Claudio Villa

C'è qualcuno che già da adesso critica la scelta del cantante in quanto giudicato più adatto al gorgheggi della serenata che ad un ritmo virile dedicato alla sfera di cuoio e ai suoi adoratori. Ma (anch'io, più trasteverino di così un cantante non si poteva trovare. Il disco, che verrà messo in vendita nei prossimi giorni, è contenuto in un involucro a strisce orizzontali gialle e cremisi alternate sulle quali è stampato il fatidico annuncio: «Claudio Villa... (prima riga)... va cantà... (seconda riga)... forza Roma... (terza riga tutta in maiuscole)...».

Ma qualcosa di allegro c'è pure in questo disco: la canzone è di Sergiaino De Novellis, e l'accompagnamento musicale del maestro Livio Monti. Il risultato, dal punto di vista estetico, è aperto a tutte le discussioni e a tutti i giudizi; non è questa la sede per un commento critico ai versi che Villa modula in un lirico romanesco ad incitamento della squadra dei calciatori della «Roma». Noi ci limitiamo a riprodurla soffermandoci forse sulla poca opportunità di definire la compagine giallorossa dal momento attuale «la fiamma del calcio italiano» e «l'orgoglio di mille città». La figura poetica del «vento che ce sconforta un po'» la chioma» è certo tra le più liriche che il calcio abbia mai ispirato: non sappiamo che cosa ne penseranno, si fa per dire, i tifosi calvi, ma lo salgono della rima sono quelli che sono: e in fondo, se gli «stendardi» sono «sfundinati» e i «tifosi ardenti e organizzati» non poteva mancare, per il buon peso la parola «Roma», la certezza che «la fede non se perde»...

Ed ecco, ad elevazione e soddisfacimento dei romanisti puri, il testo di «Forza Roma»!

Forza Roma
tu sei la passione
ogni volta te abbetta le mano
se la fiamma del tifo romano
sempre pronta a sconfitte smentirà.
Forza Roma
tu sei lo squadrone
come quello del tempo lontano
ari la fiamma del calcio italiano
nel l'orgoglio de mille città.
Noi somo romanisti appassionati
la fede che c'avemo non se perde
e strilleremo sempre forza Roma
in ogni campo che se batterà.
Er vento ce sconforta un po'
la chioma
insieme agli stendardi sfundinati
i tifosi ardenti e organizzati
non c'è partita che ce fa trema.
Forza Roma
er tifoso te aprova
a difenna er passato e la storia
gioca e vinci perchè la vittoria
a noi tutti contenti ce fa
e noi tutti contenti ce fa.

Giorgio Nani

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Conclusa la rassegna di Rapallo

Anche i cineamatori s'ispirano alla Resistenza

Lasciato il facile umorismo e l'esotismo, il passo ridotto affronta temi «impegnati» La valida partecipazione dei piemontesi

Nostro servizio particolare

Rapallo, mercoledì sera.

Il cinematorismo nel mondo sta prendendo coscienza di sé, affrontando temi e contenuti fino a ieri trascurati, abbandonando finalmente i polizi quadretti di famiglia, il facile umorismo dei giorni qualunque, o il viaggio più o meno esotico. Ne abbiamo avuto una prova nell'interessante ed esauriente rassegna che ogni anno — ma in questo completamente rinnovata ed arricchita — viene organizzata in Rapallo sotto l'egida della Federazione Italiana dei Cineclub, dal Cine Club del Tigullio, dal Comune, dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e dall'Ente Provinciale del Turismo di Genova.

Giungendo al termine di un'intensa annata cinematografica, il Festival di Rapallo ha la possibilità di raccogliere il meglio delle varie competizioni, reagendo a confronto i vincitori non solo di quelle nazionali, ma anche dell'estero. Una prima, sommaria suddivisione, possiamo compiarla individuando nella produzione straniera una maggiore cura nella realizzazione tecnica dei film (fotografia, colore, stampa delle copie, colonna sonora, ecc.), mentre è più accentuato il ricorso a temi di evasione, oppure a rappresentazioni simbolistiche della realtà. E' il caso di *Sigrid* di R. G. Lenlale (Francia) vincitore del secondo premio, un esempio quanto mai calzante di storia fine a se stessa sull'eterno binomio «amore-morte», ove i due termini sono talmente compenetrati che il giovane non sa di amare una morta, la cui sembianze ritroviamo su una tomba al termine del film. E' ancora il caso di *L'Alunère* di M. Umbert (C. C. Ginevra), un'allegoria giocata sul corpo di una donna per simboleggiare che tutto si corrompe e svanisce.

A riscattare questa tendenza formalistica vive anche nel cinema spettacolare di oltralpe — specialmente francese — ha molti esempi, ci è stato presentato un film di Pierre Robin del S.C.A. Paris, *Suivez l'oeil*, un documentario dai colori stupendi che ci racconta passo passo prima la nascita, poi la vita intensa e infine la triste edizione del cosiddetto «polio novello», non trascurando di sottolineare, con una «camera» attenta e crudele, tutti i passaggi specialmente dalla morte al ristorante.

L'Italia, naturalmente, tra le dodici nazioni rappresentate, era presente con un maggior numero di film provenienti da tutti i Cineclub della Penisola. Particolarmente numerosa la rappresentanza del C.C. Sanremo — di cui animatori infaticabili sono Candiolo e Moreschi — che oltre a vincere tre dei primi premi, si è vista aggiudicata la coppa per la migliore selezione italiana.

Gli interessi di questo Cineclub, senz'altro tra i migliori d'Italia, spaziano da quelli di carattere sociologico, *Il Calabrese*, un quadro asciutto del fenomeno dell'immigrazione meridionale nel Sanremese; a quelli di costume, *Anna e il dive*, una saporita e beffarda illuminazione di quel mondo di sottocultura rappresentato dai fumetti; per finire nella rievocazione della Resistenza con *L'ultima sfida*, ove un episodio di spontanea ed ingenua rivolta al sopruso del tedesco invasore da parte di tre ragazzi, si conclude in una tragedia senza scampo.

Questa della Resistenza è stato un tema ricorrente nel corso del Festival: possiamo citare ancora *Andate al Comando* di Gino Visiano (C. C. Savona) tratto da un racconto di Calvino, un film condotto con mano abile che trova una sua nobiltà nel raccontare senza fronzoli e sbavature la lunga marcia dell'intuibile conclusione, di un partigiano e del suo prigioniero, una specie di fascista; e infine *Notte nel sole*, una libera interpretazione visiva di alcune «lettere di condannati a morte della Resistenza europea».

La Targa d'Oro «Città di Rapallo» è stata assegnata a *Una storia sarda* di Pietro Livi (C. C. Olbia), che ci mostra uno squarcio di quella chiusa, inesorabile consuetudine atavica che fa di ogni sardo un mondo a sé obbediente a leggi divenute una sua seconda natura.

Il C. C. Piemonte di Torino ha ottenuto due riconoscimenti con *La città dei proverbi* di Bertolo e Montalcini, una chiara ed esauriente interpretazione del noto quadro di Brueghel, e con *Il treno del sole* di Gino Brignolo, una ricostruzione in chiave satirica di un fatto di cronaca che è accaduto o può accadere in qualunque giorno. Così ad Angelo Botta fu dal C. C. Pinerolo è andato il premio Ippolito Cattaneo per il miglior film d'animazione, *Historia de la casa*, un'umoristica ricostruzione della invenzione e successivi adattamenti di uno strumento di progresso quale la ruota. Tra i cineamatori è presente anche la satira politica, come ci ha dimostrato il C. C. Napoli con *Un ritratto per Sua Eccellenza* ove è evidente il riferimento agli uomini del partito di maggioranza relativa; oppure la indagine socio-politico-economica di *Un Paese* realizzato da Romeo Fontana (C. C. Bergamo), per individuare le ragioni del comportamento di uomini e donne di fronte all'evolversi dei costumi e della ideologia.

Nel complesso dunque il mondo dei cineamatori italiani si è reso vivo e per nulla debitore al gran mondo del cinema spettacolare, se non per i maggiori mezzi e possibilità. Sul piano della tecnica i nostri produttori registi di schiera fanno indubbiamente da impegno qualcosa avvicinandosi, con un poco di umiltà, al suddetto «formato minore», volendo con ciò fare esclusivamente riferimento all'aspetto tecnico del problema e nulla più.

Nedo Ivaldi

PETTEGOLEZZI ED INDISCREZIONI AD HOLLYWOOD

Jurgens è un «gran bambino» (così dice la bellissima moglie)

Per questo Simone Bicheron non vuole figli: «Ne ho già abbastanza di lui...» - Frank Sinatra jr. preoccupa il padre: non vuol studiare ma cantare

Nostro servizio particolare

Hollywood, marc. sera.

«No, io non aspetto un figlio e tanto meno se voglio essere». Questa recisa dichiarazione, resa ieri sera ad un giornalista da Simone Bicheron, moglie dell'attore Curd Jurgens, può sembrare clamorosa data che, negli ultimi tempi, correvano voci — nell'ambiente dei pettegolezzi e delle indiscrezioni della «Mecca del cinema» — che l'ex indossatrice fosse incinta.

«Non ci sembri mostruoso quello che dico — ho proseguito la bella Simone —. Davvero, piuttosto, comprenderei di dover aver un figlio, perderei il marito. Io sarei obbligata a restare a casa, lui se ne andrebbe in giro per il mondo senza di me. Per tutto il tempo senza vedere il proprio marito è sempre grave; per me sarebbe una maledizione. Lui finirebbe per dimenticarmi. E non sarebbe perduto soltanto per me ma anche per lui stesso».

«Quando l'ho sposato, nel '55 — ha proseguito l'ex indossatrice — avrei voluto dargli, subito, un figlio. Ma ho ben presto capito che era impossibile, senza mettere in pericolo il nostro matrimonio. Insomma: non voglio avere un bimbo; ho già lui che è un grande bambino». Simone Bicheron ha concluso dicendo che, tuttavia, non ha perduto la speranza di poter avere un figlio da Jurgens senza perdere il marito: in una fattoria, acquistata a Vence, sulla Costa Azzurra, ha già una stanza riservata al bebè che dovrà nascere.

I figli, a Hollywood, danno grattacapi ai padri (e alle madri) più i genitori sono famosi. Frank Sinatra junior (18 anni) ha annunciato l'altro giorno che intende lasciare gli studi. «Per qual motivo?» gli ha chiesto il padre. «Voglio cantare, come lo» è stata la risposta. Il giovane Sinatra, a dire il vero, sembra ben disposto per il canto e ottiene veri e propri trionfi tutte le volte che la sua scuola organizza qualche concerto di musica leggera. La sua fama ha raggiunto un punto tale che una delle più note stazioni televisive degli Stati Uniti gli ha offerto un contratto per un anno. Purtroppo per lui Frank Sinatra jr., per accettare, ha bisogno del permesso paterno. E il «vecchio» Sinatra (48 anni) ribatte, lo collera: «Non ho nulla contro la carriera artistica di mio figlio. Ho piacere, anzi, che si dedichi al canto. Per ora, però, è troppo giovane. Mi pare che, prima di tutto, dovrebbe terminare gli studi. Il mondo della canzone è cambiato, dai tempi del mio debutto: oggi anche a un cantante che abbia un padre famoso è difficile poter conquistare un posto al sole».

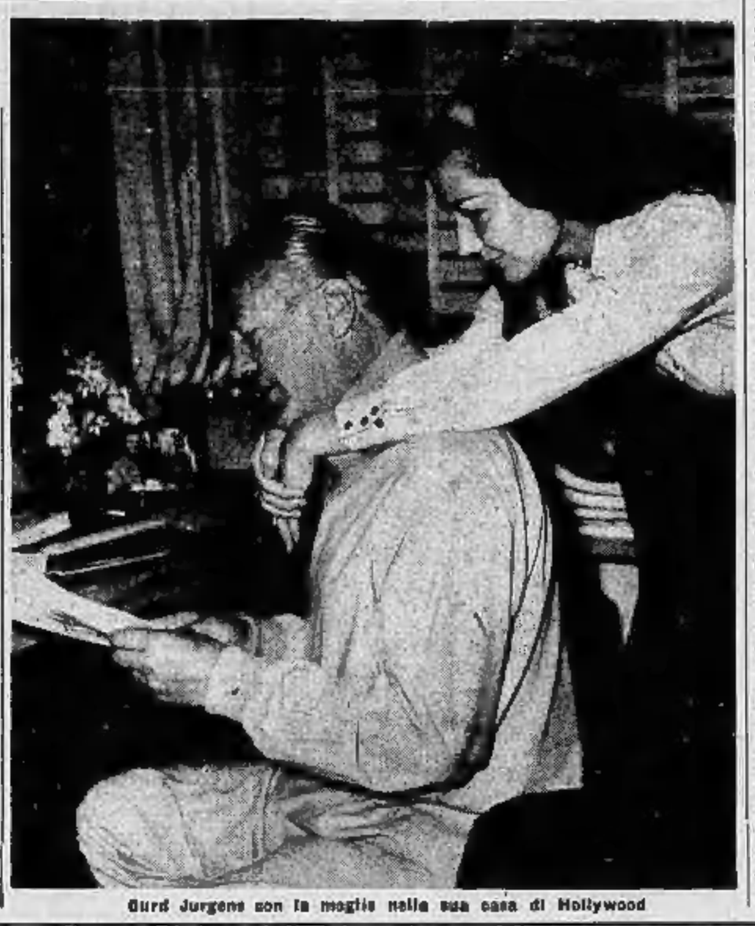
r. s.

E' nato un bambino ad Anna Maria Pierangeli

LONDRA, mercoledì sera.

L'attrice cinematografica Anna Maria Pierangeli ha dato alla luce stanotte un figlio. Come informa il giornale «Daily Sketch», l'attrice è stata ricoverata ieri d'urgenza al «Royal Northern Hospital» di Londra.

Anna Maria Pierangeli si è sposata col maestro Armando Trovajoli nel febbraio scorso dopo aver divorziato dal cantante americano Vic Damone, dal quale aveva avuto un figlio.



Curd Jurgens con la moglie nella sua casa di Hollywood

Mostre d'arte

«Personale» a Venaria di Giuseppe Lazzarotto

Con una quarantina di opere, tra dipinti ad olio e bianchi e neri, nelle sale della Biblioteca civica di Venaria, la città in cui vive alternando l'impegno pittorico con la sua attività di operaio, Giuseppe Lazzarotto ha allestito un'ampia rassegna della sua opera. Il pittore che, spintovi da Francesco Menzio, nel febbraio del '61 si è anche presentato alla galleria Cavur di Torino, non una personale ch'è stata favorevolmente accolta, anche in quell'occasione si rivela sensibile alle suggestioni della natura che riflette in un sedutimento intriso d'una semplicità che sfiora le immagini, facendole quasi partecipi di quell'istintiva poetica propria di certi candidi artisti.

Due giovani

Pier Carlo Bertone e Giuseppe Fresia (poco più di vent'anni il primo, giovane il secondo) hanno aperto nelle sale superiori del caffè Augustus, per cercare un contatto col pubblico, più diretto di quanto non consentano le gallerie o le mostre collettive ove da qualche anno partecipano.

Pur romantico, il Fresia è portato a lavorare l'impasto cromatico coi sfilza i suoi paesaggi, ragionando talora qualche finezza; la franca stesura pittorica dei Bertone si appaga tuttavia d'una ricerca di effetti che la spatolata porta in superficie, chiarendo anche nei modi le simpatie con cui l'autore ha guardato a certi modelli.

Garino premiato a Casale

Al torinese Piero Garino è stato anche conferito il primo premio della seconda mostra nazionale di pittura indetta dalla «Fondazione per la collina italiana», presieduta dal sen. Paolo Dosna ed allestita nelle sale della Biblioteca civica di Casale Monferrato. La seconda medaglia d'oro della Fondazione è stata assegnata a Guido Botta. Hanno avuto la medaglia d'oro della Presidenza del Senato e della Camera rispettivamente Ettore Fico e Enzo Salerni. Altri premi sono stati attribuiti a Italo Calvari, Giovanni Barnisan e Gastone Colla.

as, dra.

Marina Berti e i suoi figli

L'attrice, moglie di Claudio Gora, ha dato alla luce la piccola Cristina. Nella foto, attorno alla mamma, gli altri figli (da sin.) Luca, Marina, Carlo e Andrea

Da lunedì al «Piccolo Teatro» di Milano

«L'anitra selvatica» di Ibsen torna dopo 72 anni in Italia

MILANO, mercoledì sera.

Lunedì 14 gennaio, a 72 anni di distanza dalla prima rappresentazione in Italia de «L'anitra selvatica» — rappresentazione che in data nel 1891 al teatro Filodrammatici di Milano dalla compagnia di Ermete Novelli — l'opera di Henrik Ibsen tornerà sulle nostre scene, al Piccolo Teatro milanese. Con «L'anitra», al cospetto una trilogia dei drammi del grande autore norvegese, messi in scena al Piccolo. Infatti, sempre per la regia di Giorgio Strehler, sono già stati programmati, di Ibsen, «Il piccolo Eyolf» e «Casa di bambola».

Quest'anno, Strehler, impegnato in studi e ricerche per il Piccolo Teatro, ha affidato, con Paola Grassi, la regia a Orazio Costa Giovangigli.

«L'anitra selvatica», che «Il Piccolo» presenta, si vale di una traduzione fedelissima del testo originale, compiuta da Alfhild Motsfeldt.

Anche in questo lavoro del 1884, Ibsen, come in tutte le altre sue opere, ha voluto ridicolizzare i sentimentalismi, le favole a cerca convenzionale moralismo, che erano propri del teatro ottocentesco, portando sulla scena, con spietata verità, il conflitto fra l'individuo ed una società borghese, fatta di ingiustizie, di ipocrisia e di conformismo.

Nell'ambiente artistico - teatrale milanese v'è una grande attesa per questa grande «riapresa» di un'opera ibseniana. Attesa per il testo, per il notevole cast di attori, per la regia, la scenografia e le musiche.

Fra gli attori, figurano Gabriella Giacobbe, Giovannella di Cagno, Manlio Busoni, Renato De Carmine, Emilio Rinaldi, Roberto Herlitzka, Mario Maranzi, Franco Graziosi. E, in una parte di primo piano, debutterà Emanuela Falchi, di 20 anni, una vera promessa, a quanto si assicura.

Le scenografie ed i costumi sono di Valerio Costa, mentre del noto maestro Romeo Vlad saranno l'accompagnamento ed il sottofondo musicali.

Canzoni, poesie e atti unici al "Ridotto del Romano"

Prévert non ha scritto soltanto «Les feuilles mortes»

Un contributo alla conoscenza dello scrittore francese è offerto dal divertente spettacolo che gli ha dedicato il "Teatro delle dieci"

Anarchico, violento, corrosivo, Jacques Prévert fu, negli anni delle sue grandi battaglie contro preti e generali, la voce, ahimè inascoltata, della coscienza di un paese che le patetiche incertezze e le strazianti lacerazioni del Fronte popolare, inevitabilmente favorendo i rigurgiti patriottardi e fascisti, finevano precipitare nella guerra e nella disfatta.

Ma da noi fu per molto — e ancora qualche anno dopo la guerra — soltanto la sceneggiatore di Carné (mentre lo fu anche di Autant-Lara, Renoir e Grémillon per ricordare tre nomi che meglio esaltano all'epoca del tempo) e il poeta delle canzoni di Kosma, e magari solamente, cantate in Grèco e Yves Montand, delle «Feuilles mortes».

Del resto, nella stessa Francia, i suoi scritti cominciarono ad essere raccolti in volume nel dopoguerra (il primo, Paroles, è del 1945); ed è comprensibile che in Italia si sia avuta sinora di Prévert — e si potrebbe aggiungere di un Prévert adulto-critico — una conoscenza scarsa e lacunosa, alla quale ha cominciato a porre rimedio una recente traduzione da Guanda delle sue poesie.

Nel risveglio di interesse e di curiosità per Prévert fino anche in patria la sua voce dovrebbe potrebbe felicemente stonare nel coro concorde dei fini antigolisti della «nouvelle vague» e del «nouveau roman», si pone anche lo spettacolo che al poeta francese ha dedicato la compagnia del «Teatro delle dieci» e che è andato in scena per la prima volta ieri sera, con un buon numero di pubblico, sul piccolissimo palcoscenico del «Ridotto del Romano» quasi trasformato dalla scenografia Emilio Barone, con pochi e ingegnosi tocchi, in un effettuoso, e un po' vecchiotto, cabaret di Montmartre.

Sei giovani animosi attori (Carla Torrero, Elena Magoja, Franco Alpestre, Luciano Donnisio, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro), intelligentemente e pazientemente istruiti dal regista Massimo Scaglione, hanno recitato, cantato, mimato, e mancano di qualche modo, alla pure talora sconcertante e difforme, rappresentazione scenica di Prévert tradotti da Giandomenico Giagni e Grazia Riccardi, sia che si trattasse di opere come la poesia o le graziose filastrocche che alla scena non erano in origine destinate, sia che si trattasse di quei minuscoli componimenti teatrali con i quali Prévert aveva scandito negli anni trenta con il gruppo «Ottobre».

Fra questi ultimi ha spiccato, ancorché sia troppo gridata e convulsa, la rappresentazione della celebre «Battaglia di Fontenoy» (1933) una delle più divertenti «pièces» antimilitariste e pacifiste che il teatro d'avanguardia abbia mai prodotto (e dire che, per fortuna, sono state numerose). Ma la lodevole inclinazione di questi attori per la satira e la parodia viene fuori abbastanza presto, dopo un inizio un po' incerto, già con la versione scenica dell'amara «Familia» in cui il particolare estro della Torrero infallibilmente trova i toni più convenienti di una sottolineata falsità per questi difficili testi, oltre tutto a nonostante qualche timido tentativo di restauro, irrimediabilmente «datati».

Subito dopo, con l'atto unico «En famille» (1947) nel quale l'umor nero non viene accortamente guastato dall'accumulazione degli effetti, la rappresentazione s'avvia su più alcuni binari dai quali quasi mai esce se non per indugiare alla falsa drammaticità di alcune poesie o canzoni (a proposito, perché quest'ultime non tentare di tradurle?). Finché, di progresso in progresso, si arriva alla fine del secondo tempo con una benigna dispersione d'animo verso una spettacolino vivace e intelligente.

Alberto Blandi

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 9 - Tel. 48-543

Pizzi, ricami per vestiti cameriste e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tetorie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57-78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-132
ROMA Largo M. Salvati 2, tel. 688-877
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 35r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via S. Gaudioso 26

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prince Bigliotti adiacenze La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La dialettica domestica» Shakespeare.

Auditorium: venerdì 11 gennaio ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 3. Direttore Theodore Bloomfield, violinista Franco Gulli.

Arsion (Chiamata di, ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialetti, «L'ballo d'la celebrità», di F. Roberto.

Diandujo Marionette (S. Teresa 4) domani «I nani birboni» Ultimo.

Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Dalla Corte. Regia di G. De Bosio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Poesie e atti unici di Prévert».

Alpione: Revista Rosy Zampi - A. Aurelli 16,15 - 21,30.

Mellini: «Favole di tutti i tempi» Riv. Mario Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15 - 21,16.

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio di Valentino: ore 15-18 e 20-23.

Pattinaggio Pelvoux: tel. 773-122.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bandiera di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir, Almos (Francia 1935, minuti 95).

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acquolina** (verande (c. Moncalieri 195, t. 932-668): ore 21; fest. 16-21.

Al Bigatello Evasion's Club, Cavoretto 2, t. 875-978; Subitmatic S.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, Curi, N. Genovesi - F. Franchi

Arlecchino: 21,15 Gli Aeternovas.

Angolino Nero: 21 Donzelli.

Capriccio Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 651-938) ore 21; sab. e fest. 16-21.

Castellino: ore 21,15 Gli Neri.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Dido Danse: ore 21 I 5 di Torino.

Faro Danse: ore 21 Guido Manai Gaudio: ore 15,30-21. Leo Guidi Gay Sala: 17-21 ord. Albert Noya Consumazione gratuita.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festiv. 16-21

Holiday Whisky (Vinzaglio 3); tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21

La Cisala Danse: 21 Ferrarone.

La Feria: ore 21 Bruno Mazzigli.

Le Noli: ore 21 orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 429, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 18, tel. 41-872): ore 21-1.

Principe: ore 21 Elio e i Diversi.

S. Giorgio Valentino; Ritz, Danze.

La taverna del camino Roby Rinda

Trocadero: ore 21 I 5 Cin'e.

Whisky Notte, v. Gallo a v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Whisky à Gogo Piazza del Sole Ritz air 6 Mauro: 21; fest. 16-21

Chatham Bar Night Club T. Rosa 3

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Alfi

Columbia: Orch. I 5 in Armonia

Estarli Club: Attrazioni internaz.

La Perroquet: Jean Willy.

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Rings

Taverneria: Attraz. internaz. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon blu» (Sensazionali numeri del divertimento internaz.) - spettacolare Vittorio minori 18 Ult ore 23,10

Astor: «Lotto, fortuna e femmines A. Girardini, L. Ventura, M. Simon

Corso: «Tarzan il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, cinemancolor

Cristallo: «Il vizio sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.

Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra quella sconosciuta»

Orario: 14, 16, 18, 20, 22

Ideal: «Il marginale» V. Gassman, C. Spaak, L. Tettamanti. Viet. min.

Lux: «Hatari!» John Wayne, tech

Orario: 14, 16,40, 19,10, 22.

Nazionale: «I motorizzati» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, W. Chiari, Pietro L. 500.

Reposi: «La strada a spirale» R. Rudaen, B. Ives, C. Rowlands ult. Ultimo giorno.

Mezzano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Visteto anni 18

Orari: 14,50, 17,50, 18,50, 22,30

Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.

Arizzolino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy

Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di Quilici, cinemancolor

Capitol: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, techa.

Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10,10-12,30-14,50-17-19,30-22.

Alexandra: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. cinemancolor.

Fard: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sceno cinemancolor.

Fiamma: «La congiura degli innocenti» techn., di R. Richards, con Shirley Mc Laine

Hollywood: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain

Mafici: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «L'affare di una notte».

Massimo: «Notti calde d'Oriente» tecnic scope Visteto min. 18 a

Metropol: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. cinemancolor.

Orfeo: «La trentina» Hannes Messemer, Armin Dahlen.

Principe: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.

Stadium: «Notti calde d'Oriente» cinemascope, technicolor

Adriano: «I piaceri del salotto pettes J. Valerie, S. Gabel, P. Risso.

Alcione: «Lalla figlia della tempesta» Rivista R. Zampi - A. Aurelli ore 16,15 - 21,15.

Alpi: «Battaglia in Indocina» con John Archer, Douglas Dick.

La Feria: «Inno di battaglia» technicolor, Rock Hudson.

Regina: «Valle delle 1000 colline.

Astl: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, H. Chanel, Ap. 16.

Cravesana: «Scacco alla follia» Curd Jurgens, Claire Bloom.

Olimpia: «La tortura della freccia» ult. «Il complice dorato».

P. Nuova: «I bell'Antonio» e «I vampiri del sesso». Apertura 10.

S. Felice: «Blues Hawaii» scope technicolor con Elvis Presley.

Esperia: «Bigard» S. Granger.

Giardino: «Si spogli dottore» sc.

Madonna Bene: «Scuola di spie».

Miraflori: «Sexy al neon».

S. Rita: «I divi del Texas» - **Vinaglio**: «Silvestro pirata Inter» cartoni animati in technicolor.

Ellisse: «Callagan contro maschera nera» Tony Wright.

Fréjus: «I vivi e i morti» Vincent Price, M. Dacton, scope tech.

Nuovo: «Il grande spettacolo» Sampaolo; «La sporca cavalca a Rio Bravo» tec. sc. O'Hara, Cochran

Artisti: «Il 6o sceo» T. Curtis

Belgio: «Colpo gobbo all'italiana»

Cecilia: «Rapsodia» techn., Elizabeth Taylor, Robert Taylor.

Eridano: «La banda del terrore» giallo di Edgard Wallace.

La Salle: «Guadalcanal ore sero» con James Cagney.

Oropa: «Dialoghi delle Carmelitane» **V. Veneto**: «La lama di Toledo» J. Carrol, Adele Mara.

Astra: «Una cena quella» K. Essi, M. King. Vietato minori anni 18.

Bernini: «Il marito ideale» M. Mazzinmani, Giovanna Ralli.

Elba: «Calzari amari Enrico IV» **Massaua**: «Mondo sulla spiaggia» technicolor di R. Rossellini.

Odeon: «I panti di Tokio-Ri» tec. W. Holden, G. Kelly, P. Marsh.

Slavi: «La morte cavalca a Rio Bravo» sc. col. M. O'Hara, Keith.

Adua: «Trafficanti di Singapore» L. Christian e Varietà 16,30-21,30.

Aurora: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.

Brasile: «Lo sceriffo in gonnella» sc. col. D. Reynolds, S. Forest.

Fortino: «Furore di vivere».

Ganivel: «Gli allegri veterani».

Maori: «Il maestro» Sammy Frey, L. Jourdan, A. Lualdi. Vist. 16.

Nord: «Nuda fra le tigri» tech. M. Nunke, Gerhard Riedmann.

Palermo: «88 operazione Fortunal»

Sociale: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, M. Orfei.

Volturno: «Il re d'Israele» techn.

Baretti: «Schiava degli Apaches»

Cabiria: «Sombrero» R. Montalbani, Anna Maria Pierangeli, tech.

Colosseo: «Il comandante del Flying Moon» R. Hudson, techn.

Continental: «Il ritorno di Texas John» T. Tryon, N. Moore, tech.

Fiera: «Roulette e Roulette» tec. Abbe Lane, A. Cifariello.

Italia: «Carta per il pistolero»

Madonna: «Maledetto imbroglio» «Il Cielo è sfuriato» technicolor

Piemonte: «Giorno per giorno disperatamente» Scaccia, Piccardi.

S. Carlo: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, K. Mathews

Spezia: «Destinazione Tokio» e «Cerchio rosso» di E. Wallace.

Diana: «Desideri proibiti».

Dora: «Le scariolatore» Jargeau.

Roma: «La legge del vino».

Alba: «Capitan Uragano» techn. E. Constantino, B. Lango.

Ambra: «Amore impossibile».

Apollo: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, M. Myer.

Cafasso: «Spia del secolo».

Edera: «El Cid» techn. scope, Charlton Heston, Sophia Loren.

Lacanio: «La spada magica».

Lavagna: «Estate o fuoco vivo».

Splendor: «La gang del Mambo Bar» R. Fischer, G. Locker.

Ridotti E.N.A.L. — **Adriano**, Ambra, Ambrosio, Artisti, Astl, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Principe, Vinaglio.

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

L'organista Fernando Germani suona composizioni di Bach

L'organista Germani

Fernando Germani (Roma, 1906) è una delle personalità più eminenti dell'arte organistica contemporanea. Titolare dell'organo di S. Pietro in Vaticano, docente nicercalitesimo e rarissimo rappresentante di musiche antiche, egli è un esecutore di alto valore, per il magistrale tecnicismo, per l'acuto apprezzamento stilistico e per la rara eleganza delle registrazioni. Colto e studioso, egli fu il primo italiano che, in organici cicli concertistici, abbia presentato integralmente, in Italia e fuori, tutte l'ample complesso della produzione organistica bachiana.

Il pubblico torinese avrà occasione di ascoltarlo in due concerti organizzati dall'Unione Musicale e dedicati interamente a musiche di Bach. Il primo di essi si effettuerà questa sera al Conservatorio, con un programma costituito da opere dominate da quel vigore di pensiero, dalla austera nobiltà di stile e dalla rara musicalità, che caratterizzano l'arte del grande Kantor: la «Fantasia, e fuga in la min.», tal qui la prima è quasi un saggio di quell'impareggiabile facilità di improvvisazione, che, più di ogni altro elemento, i contemporanei ammirarono nei musicista di Eisenach, un «Trio», una «Aria», un «Concerto» e la «Sonata» n. 6 in sol maggiore; ma due composizioni soprattutto s'impongono per la grandiosa magnificenza ed espressività: la «Toccata, adagio e fuga» in do magg. e la monumentale «Passacaglia» in do minore.

l. c.

Malato di tonsillite non canta il tenore Uzunov

Modena, mercoledì sera.

Il tenore bulgaro Dimitri Uzunov, abitante in Italia e che ha già cantato varie volte alla «Scala», non potrà interpretare Manrico nel Trovatore, stasera al Comunale di Modena, poiché soffre di una infezione tonsillare che gli ha tolto la voce.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Il celebre *Milione* di Clair apre la serie dei "Maestri del cinema,,

Il primo ciclo della nuova trasmissione è dedicato al regista francese di cui verranno presentate le opere più importanti - Quella di stasera è una "satira-balletto" del 1931 - Ungaretti ospite delle "Conversazioni coi poeti"

Una rubrica intitolata I maestri del Cinema — dedicata ad alcuni fra i maggiori registi e intesa a far rivivere sul teleschermo taluna delle loro opere più significative — ha inizio questa sera sul Secondo Canale, a cura di Gian Luigi Rondi, con la presentazione del film Il milione *di René Clair. Sarà lo stesso Clair a introdurre stasera il suo lavoro.*

Parlare di René Clair, un vero gigante della cinematografia, ci sembra superfluo, tanto egli è, da diversi anni, celebre in tutto il mondo. Tuttavia vogliamo brevemente ricordare ai nostri lettori alcuni dati biografici: Clair è nato a Parigi l'11 novembre del 1898 da un facoltoso proprietario di un saponificio. A sette anni, per il suo teatrino di marionette, scrisse una commedia: L'avventuriera. Fu volontario nella guerra 1914-18 e, compiuto a guerra finita, studiò all'Università lettere e filosofia.

Laureatosi, iniziò la carriera giornalistica come redattore dell'Intransigeant, ma poco dopo, fu introdotto nel mondo del cinema dalla nostra Diana. Incominciò a fare l'attore, ma la regia la attrasse ben presto, per poter esplicare tutti quei mezzi creativi di cui era dotato. Nel 1921, infatti, portò sullo schermo il film da lui diretto: La million, *con soggetto, sceneggiatura e dialoghi scritti da lui stesso. Il film uscì dopo l'avvento del «parlato» e diede una nota di freschezza al cinema con la sua struttura di commedia-balletto.*

Ma già René Clair aveva diretto film «muti» e, nel 1930, il suo primo film sonoro: Sotto i tetti di Parigi. *A questi, diversi altri hanno fatto seguito, come A noi la libertà (1931). 14 luglio (1933), veri capolavori dell'arte cinematografica, e altri ancora girati a Hollywood dove si era rifugiato nel periodo della seconda guerra mondiale. Ritornato in patria a guerra finita, Clair realizzò altri importanti film, di cui ne rivedremo alcuni sul teleschermo in questo ciclo a lui dedicato. A premiare la sua lunga e prodigiosa attività cinematografica è venuta la sua nomina ad Accademico di Francia, alta riconoscimento mai concesso ad alcun altro cineasta francese.*

Il tono de Il milione *è ironico e beffardo, gentile e buffonesco. Nel film sono rappresentati mirabilmente caratteri e situazioni e, senza giungere alla satira aperta, Clair è riuscito a satireggiare amabilmente, quasi senza farsene accorgere. La visione è in breve questa: inseguiti dai creditori, lo scultore Joseph e il pittore Michel portano alla ricerca della giacca di Michel, che contiene in una tasca il biglietto n. 9148 della Lotteria «nazionale» che vince un milione di franchi.*

Mentre i poliziotti inseguono il presunto ladro della giacca, Michel e Joseph continuano ad essere inseguiti dai creditori. Nel frattempo la famosa giacca è stata acquistata da un tenore dell'Opéra, Sopranelli, preso di capo della banda dei ladri, chiamata «La Tulipe», che apparentemente fa il rigattiere. Intanto Michel, Joseph, le loro amichette Beatrice e Vanda, «La Tulipe» e la sua banda scoprono, proprio all'Opéra la famosa giacca e se la contendono. La scena, dietro le quinte, viene ridotta a un campo sportivo: la giacca è trasformata ben presto in un pallone, oggetto di un impegnato incontro di rugby. Finalmente, dopo innumerevoli voli, la giacca cade nelle mani di Michel. E così la favolosa storia termina in un grande girotondo di tutti i personaggi del film.

* *

Riprendono stasera le Conversazioni con i poeti, la rubrica del Secondo Canale curata da Gene Pampaloni. Il poeta di turno è Giuseppe Ungaretti e alla trasmissione partecipa anche Leone Piccioni.

Giuseppe Ungaretti è nato nel 1888 ad Alessandria d'Egitto, da genitori toscani. Frequentò in gioventù, nella città egiziana, un sodalizio anarchico fondato da Enrico Pea. Nel 1912 si trasferì a Parigi, dove fece amicizia con Apollinaire e con altre personalità della cultura francese. Nel 1914 tornò in Italia per la guerra, fu combattente e, sul Carso, visse la sua esperienza di soldato espressa poi nel suo libro L'allegria. *Nel 1917 combattè in Francia nel Corpo d'Armata italiano. Alla fine della guerra ritornò a Parigi, ma nel 1920 si trasferì a Roma.*

In un lungo periodo di ristrettezze economiche viaggiò molto in Europa e in Egitto. Nel 1936 andò, con la famiglia, in Brasile per reggere a San Paolo la cattedra di letteratura italiana di quell'Università. Nel 1937 scrisse Il dolore, *un libro di poesie in ricordo del figlio morto in Brasile. Nel 1942 ritornò in patria e gli venne affidata la cattedra di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea dell'Università di Roma, che ha tenuto fino a pochi anni or sono.*

René Clair (nella foto con il critico Gian Luigi Rondi) presenta stasera se stesso ed i suoi film

In un ardito «reportage» cinematografico

Non ha falsi pudori la donna del samurai

Il regista Giuliano Tomei ha filmato i lati meno conosciuti del costume giapponese del 1962 - Feste in kimono e divertimenti proibiti

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Giuliano Tomei, il giovane regista di uno dei più importanti uomini cinematografici italiani, è tornato con la sua «troupe» in Italia dopo un lungo soggiorno in Giappone.

«E' stata un'esperienza fantastica — ci confessa — ed ho portato con me tanto materiale da poter offrire allo spettatore italiano oltre tre ore di spettacolo! Volevo dapprima intitolare il mio reportage-inchiesta sulla donna giapponese "Giappone proibito" ma ad un certo momento mi sono accorto che gli si addiceva meglio "Paradiso dell'uomo" in un favoloso paese dove, oggi, anno 1 del boom femminile, la donna è regina!».

Il film apre il sipario su di uno scenario ancora imprevedibile, qual è la patria dei samurai, e narra vicende attuali penetrando audacemente nel mondo dei gentili uomini giapponese, un mondo anor oggi legato singolarmente alle tradizioni millenarie, mentre è in atto da ben sedici anni quella che in Giappone definiscono «l'emancipazione» Mac Arthur, ovviamente dedicata principalmente a togliere di dosso alla donna giapponese il suo kimono per sostituirlo con abiti occidentali, formando contemporaneamente in lei una autentica mentalità democratica.

«Paradiso dell'uomo» è un'inchiesta che il regista Tomei è stato in grado di condurre con larghezza di mezzi per la De Laurentiis, avendo al suo fianco come regista in seconda Susumu Hani, noto per i suoi film di costume, e ben due aiuti registi del luogo, nichè il reportage cinematografico non riveste di superficiale curiosità, ma ricerca accuratamente il vero volto di un Paese che in questi ultimi tempi ha aumentato il suo fascino.

Protagonista del «Paradiso dell'uomo» è Akiko, tipo indicativo della donna giapponese di oggi, di colei che sa «dolcemente cullare, vezzeggiare, adorare, servire» il suo uomo dal quale ieri era schiava e sul quale oggi domina autorevolmente.

Akiko è stata sul set di Tomei nel «Paradiso dell'uomo» dall'inizio alla fine, sola o in compagnia, si è lasciata vedere e intervistare, ha indossato il suo fastoso kimono per ricevere l'ospite nella sua casa, si è messa i pantaloni per fare una gita in macchina, non ha esitato a presentare lo spettacolo in quei minuscoli teatrini dove la generazione di ieri ancora va ad ascoltare gli attori tradizionali del teatro giapponese.

La donna giapponese riesce ancora a comportarsi con naturalezza, tanto è vero che va ai bagni pubblici con semplicità rinunciando al due pezzi o al costume da bagno, in quanto solo completamente nuda il suo corpo dalle forme perfette può interamente purificarsi, e se un tempo i bagni erano comuni con il suo padrone, l'uomo, del quale per la reciproca nudità non provava alcuna vergogna, oggi essa gioca con le compagne in libertà e felicità.

E' la giovane donna giapponese di oggi una creatura che lotta ancora tenacemente per la sua emancipazione e vincerà quanto prima la sua battaglia, avendo ottenuto già enormi successi, una creatura che è riuscita a portare perfino nei locali notturni il profumo della sua grazia e della sua gentilezza.

Il regista Tomei infatti è penetrato con la macchina da presa perfino nei luoghi «proibiti», in quei locali di lusso dove lo «strip-tease» è spettacolo autentico, che assume perfino un originale e singolare aspetto romantico quando Akiko si toglie a poco a poco di dosso ogni indumento, in una coreografia fantastica, ben diversa certamente dai banali e spesso volgari «strip-tease» di molti paesi occidentali dove lo spettacolo non è fine a se stesso ma ricerca motivi erotici o fa ricorso a banalità.

m. c.

Una graziosa «star» della commedia musicale è il simbolo della emancipazione femminile in Giappone

Prime visioni

Da un romanzo di Simenon

LETTO, FORTUNA E FEMMINE, all'Astor.

Un'etichetta italiana decisamente arbitraria, che suggerisce l'idea d'una farsetta pornografica di serie C, tradisce lo spirito e la sostanza dell'odierna «prima visione», che è invece una commedia drammatica derivata da un romanzo psicologico di George Simenon: «Le bateau d'Emile» (ed è questo il titolo originale francese; si poteva pensare ad una traduzione più cervellotica?).

Diretto da un regista non dozzinale, Denys de la Patellière (*Gli aristocratici, Le grandi famiglie*). Il film, in scope bianco e nero, narra un'Affaire tipicamente francese: una storia d'interessi con un sottofondo piuttosto spregiudicato. Emile Bouet (Lino Ventura) comanda da un peschereccio della flottiglia dei Lacmantel, il figlio naturale d'uno di questi, che sono due fratelli, ricchi armatori di La Rochelle. Il padre di Emilio, per dispetto verso il fratello, nomina il figlio (avuto da un'amante) suo erede universale.

La prospettiva dell'agiatezza e della rispettabilità tentano Emilio, che per entrare nell'ipocrito giro borghese dei genitori dovrebbe liquidare — magari ammazzandola — la donna, una ex chanteuse, con la quale convive, sennonchè... Ah no, l'epilogo dei romanzi di Simenon non si vuole, e noi teniamo fede all'opportuna abitudine.

Con il Ventura eccellono quell'istrione attrice ch'è Annie Girardot e due caratteristi famosi: Pierre Brasseur e Michel Simon. Dimenticavo di Michel Auclair.

Con «La bisbetica domata»

Da venerdì all'Alfieri

la «Compagnia dei Quattro»

Esordisce venerdì prossimo al teatro Alfieri la Compagnia dei Quattro con Gianco Maurì e Valeria Marconi. Lo spettacolo di debutto sarà costituito dalla interessante edizione della «Bisbetica domata» di Shakespeare, che il pubblico torinese ha già avuto occasione di conoscere nel corso della stagione estiva al Giardino Reale. La regia dello spettacolo è di Franco Enriques; le scene di Emanuele Luzzati.

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

Interpreti bianchi e neri per le canzoni di St. Vincent

Va in onda stasera la registrazione del Festival della canzone-jazz Il «blues» idilliaco di un paroliere torinese - Gli orecchini di Wilma

Stasera, mercoledì, alle 22,10, sul primo canale la tv mette in onda la registrazione della serata finale al «Premio St. Vincent per la canzone-jazz» — spettacolo che, com'è noto, si svolse domenica 16 dicembre appunto a St. Vincent e si concluse con la vittoria della canzone del M° Saverio Seracini (su parole di Giovanni Vergnano) *St. Vincent Blues*, seguita, rispettivamente al 2° e al 3° posto della graduatoria, da *Gentleman* di C. A. Rossi e Testoni e da *Potevi dirlo subito*, del compositore diciannovenne Sattini, un alunno class del Conservatorio di Milano, ammirato dai suoi stessi insegnanti per la genialità del suo sconcertante temperamento musicale.

Lo spunto del paroliere torinese Vergnano, che si è ispirato il M° Seracini, si riferisce al ricordo di un idillio sbocciato nel magico paesaggio di St. Vincent: «Quando ascolto un vecchio blues — socchiudo gli occhi e vedo te... — Quando balio un vecchio blues — tra le mie braccia sento te — ...questa sera ho una grande nostalgia di St. Vincent...» ecc.

Le dive della serata sono le cantanti che interpretarono le canzoni collocatesi ai primi posti della classifica: due giovani e attraenti «nuove stelle» della musica leggera, Vanna Scotti («St. Vincent blues») e Marisa Terzi («Gentleman») che si sono fatte luce a fianco della simpatica e affermatissima Wilma De Angelis, interprete di «Potevi dirlo subito».

Wilma, nella registrazione di stasera, appare sul video adorna da uno spettacoloso paio di orecchini di brillanti, all'ultima moda, che a St. Vincent furono grandissimo effetto. «Costeranno almeno venti milioni» le complimentava il M° Gino Mescoli.

In realtà quei monili hanno una storia che si collega a un commovente successo dell'artista. Ella, verso la metà di dicembre, proprio nell'imminenza del Festival di St. Vincent, si recò a Liegi assieme a Jan Sentieri, per partecipare a una serie di spettacoli organizzati per i lavoratori italiani occupati in quella zona. Trovò accoglienza indimenticabili per entusiasmo e affettuosa cordialità. Un gruppo di minatori veneti, per dimostrare a Wilma ammirazione e simpatia, le regalò quei meravigliosi orecchini. E' bene aggiungere subito che si tratta di un «articolo fantasia» — uno di quelli che nelle vetrine di Liegi sono esposti con un cartellino del prezzo, su cui appare una cifra aggirantesi sui cinquemila franchi. Ma il dono ha un significato di cui Wilma ha davvero motivo di sentirsi orgogliosa.

Allo spettacolo di stasera una nota esotica è recata da un personaggio familiare agli assidui della tv: il cantante Nevil Cameron, mulatto della Giamaica, cittadino britannico, ma ormai italiano di adozione, per essersi definitivamente stabilito nel nostro paese. A codesto paese egli, a differenza di molti artisti stranieri e orlundi, non è stato spinto dalla constatazione che il miglior modo di scoprire l'America consiste nel venire in Italia.

I motivi di Nevil sono soprattutto sentimentali. A Londra, ove mistova successi alla tv e nei ritrovi più eleganti, conobbe la figlia di un industriale conserviero milanese, la signorina Lelia Porelli, recatasi in Inghilterra per perfezionarsi nell'inglese. Fu il colpo di fulmine, coronato dalle nozze, celebrate il maggio scorso a Milano.

f. f.

Film, poesie e pittura alla sagra di Agrigento

Agrigento, mercoledì sera.

Documentari cinematografici, poesie e quadri saranno in gara ad Agrigento, in occasione della prossima Sagra del mandorlo in fiore. L'ente provinciale del turismo ha bandito, infatti, tre concorsi. Il soggetto della rassegna del documentario, a passo ridotto, sarà «La sagra del mandorlo in fiore». Il concorso di poesia verterà su composizioni in dialetto.

Lo show delle voci nuove stasera al teatro Alfieri

Stasera al Teatro Alfieri voci nuove lanciate al successo in uno «show» musicale con l'orchestra Galassini. Sono di turno per il «Primo disco» un'impiegata, una studentessa, un parrucchiere, un cameriere e un ragioniere, che avranno come madrina la cantante Gianna Nella (nella foto)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-18,15: Telescuola (Terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Piccole storie. Programma per i più piccini. - A caccia con me, a cura di Angelo Lombardi.
18,50: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,10: Nuovi incontri, presentati da Luigi Silori: «Il cavallino di legno», racconto sceneggiato di Gianna Manzini.
20,30: Sport.
20,50: Telegiornale.
21,05: «Un dramma» da un racconto di Marco Praga. Sceneggiatura di Massimo Dursi, con Ernesto Calindri e Laura Adani. Regia di Gilberto Tofano (Replica dal Secondo Canale).
22,15: Premio Saint Vincent per la canzone jazz. Presenta Lelio Bertani.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: I maestri del Cinema: René Clair: «Il milione». Interpreti: René Lefèvre, Annabella, L. Allibert.
22,25: Telegiornale.
22,45: Conversazioni con i poeti: Giuseppe Ungaretti (I).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 16,15: Il tuo domani - 17,25: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Libro Bianco n. 24: Messico: una rivoluzione non finita - 22,05: Cinema d'oggi - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: «Markheim», racconto di R. L. Stevenson, sceneggiato - 21,55: Telegiornale - 22,30: Caccia e pesca all'Est - 23: Giovedì Sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I due D'Artagnan sul Nazionale (ore 21,05) - **Ciak** alle 20,35 e **Musica nella sera** alle 21,45 sul Secondo programma

MERCOLEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere in prima del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Orchestra di Les Baxter - 16: Programma per i piccoli.

Ore 16,30: Musiche presentate dal Balletto nazionale Musicalli pianista Marcella Pampanini - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del tenore Pier Miranda Ferraro; maestro del coro Riccardo Malipiero. Orchestra sinfonica e coro femminile di Torino (maestro del coro: Ruggero Maghini). - 18,25: Il racconto del Venerdì: «Uguaglianza e amore», di Nicola Lisi.

Ore 18,40: Napoli da cosa Mario - 19,10: Il sentimentale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasmi romagnoli della musica leggera.

Ore 21,05: I due D'Artagnan, a cura di Berto Felsoner; regia di Gian Domenico Giagni - 22,15: Concerto del basso Boris Christoff e del pianista Antonio Beltramoli - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 287,2. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Girodisco - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Dischi in vetrina - 15,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Arturo Toscanini - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosabato - Musiche da Hollywood.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 21,30: Ciak: una dei cinema - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco.

Ore 21,45: Musica nella sera, con le orchestre dirette da Tullio Gallo e Maghini Gualdi - 22,20: L'angolo del jazz - 22,35: Musiche nella notte - 23: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 332,5, Torino m.f. III). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,40: Novità librarie - 19: Musiche di Marchi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Programma musicale - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Brukner - 22,10: Massimo Bontempelli: L'Argentina - 22,45: Orsa Minore. La musica oggi.

Boris Christoff canta stasera sul Programma Nazionale

GIOVEDI' 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,05: I classici della musica leggera - 8,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Arrivederci - 11,30: Dentro - 11,50: Il concerto - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,15: Taccuino musicale - 13,30: I nostri successi - 13,45: Arie di casa nostra - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Il tempo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Il Roma Pala - 18: Pedigree Italia - 18,15: Con le Pantofole Lulu - 18,30: Concerto vocale e pianistico - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Musiche in città, con Stefano Sibaldi - 21: «Il discepolo del diavolo», 3 atti di G. B. Shaw - 22: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8: Fantagramma musicale - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Giro del mondo con le canzoni - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11,30: Giornale - 11: Itinerario romantico - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Novità discografiche - 15,05: Album di canzoni - 15,15: Radio e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Riccardo Ruschi e il suo complesso - 17,30: Giornale - 17,45: Vent'anni - 18,20: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 20,35: Quarto 1963: documentario - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,50: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Le organizzazioni scientifiche - 19: Musiche di Kapsi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Stravinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama del festival napoletano - 21,50: Il problema storico della realtà - 22,30: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore.

Svizzera

Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio

Informazioni: Agenzia di Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, Piazza Cavour 4
Roma: Via Vittorio Veneto 56

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Abiti - Impermeabili - Cappotti - Maglierie - Calzature - Borse - Orologeria - Oreficeria. FART - Piazza Adriano 15, Torino

ARREDAMENTO — Elettrodomestici Radio TV, dischi, poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli. FART - Piazza Adriano 15, Torino

CUCINE — Gasfire, Tripiex, C.G.E., ecc., frigoriferi, lucidatrici, assortimento, grandi marche, camini, riparazioni, prezzi migliori, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAVATRICI — Indes, Candy, Castor, Emerson, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, riparazioni, massima assistenza, cambi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio, n. 86

MACCH. CUCIRE — e maglieria Tedesche, mobiletti, motorini, riparazioni. Gelbaldo, via San Francesco da Paola 4, angolo via Po, telefono 547.886.

RISCALDA — Stufe FEDERAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore. Con pericolose, super economiche - BRICCO - Corso Vittorio 86

TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 531-477

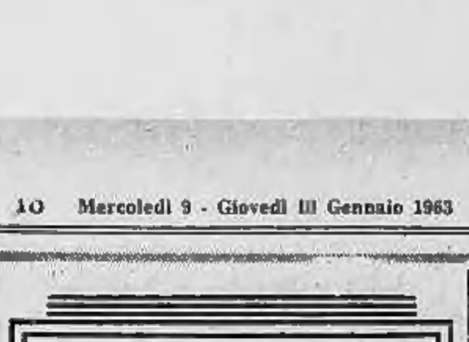
T. V. — Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Telefunken, ecc., Radio TV. Registratori Grundig, fonovaligie, Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

...PER OCCHIALI!!
MOGLIA — CORSO BELGIO 60
DONNA — VIA STRADELLA 223
FIDUCIA - GARANZIA - ESTETICA

LUIGI XIV

Louvois si sacrifica

LXXIV. — *Abbandonata dal re che la invita a lasciare la corte, la signora di Montespan si rifugia in un convento di Parigi ove riceve i più alti personaggi come se fosse una regina, senza abbandonare le sue arie di grandezza.*



Al momento del matrimonio segreto di Luigi XIV con la signora di Maintenon, Louvois aveva avuto il coraggio di far promettere al re che non avrebbe svelato questo matrimonio in nessun momento della sua vita. Parecchi anni dopo, Louvois apprende che la signora di Maintenon si era data da fare perché il matrimonio fosse reso noto e che Luigi aveva avuto la debolezza di acconsentire e che ciò stava per avvenire. Louvois prende le sue carte, se ne va dritto dal re. «Il re — racconta Saint Simon — era in procinto di lasciare la sua seggetta per andare a passeggio. Vedendo Louvois, gli chiede la ragione della sua visita. «Qualcosa di importante» risponde Louvois con un'aria così triste che sorprende il re e che lo decide a ordinare ai valletti di uscire. Louvois spiega allora al re perché si è presentato. Sorpreso di essere scoperto, il monarca si profonde in deboli scuse e cerca di raggiungere l'altro gabinetto, ove si trovano i valletti, per cercare di liberarsi del ministro. Ma Louvois si getta alle sue ginocchia e la ferma, tira fuori uno spadino, se porge la guardia al re e lo prega di ucciderlo subito se vuole continuare nell'intenzione di dichiarare il suo matrimonio e di coprirsi di infamia agli occhi di tutto il mondo. Il re è in collera e ordina a Louvois di lasciarlo. Louvois gli stringe ancora le gambe e tanto fa che ottiene per la seconda volta la promessa del re che non svelerà il matrimonio». Mente di sorprendente

quindi se la signora di Maintenon giura la perdita del ministro e vi riesce. La signora di Montespan si era rimessa nelle mani di padre De la Tour, superiore generale dell'Oratorio, che la trattava molto rudemente come richiedeva l'importanza dei suoi peccati da redimere. Le impose anche il sacrificio più eroico che si possa esigere da una donna come Francesca Athénais: «Quello — scrive Saint Simon — di chiedere perdono a suo marito! Francesca gli scrisse

in un tono molto sottomesso e gli offrì di ritornare con lui se voleva riceverla. Il signor di Montespan lo fece sire che non voleva vederla, né sentir parlare di lei per tutta la sua vita». A poco a poco, la signora di Montespan diede quasi tutto ciò che possedeva ai poveri. Lavorava per ossi parecchie ore al giorno e moltiplicava le sue penitenze. Nel mese di maggio del 1707, la signora di Montespan parte per le acque di Bourbon. Una notte si sente male e, in assenza di un medico, la marescialla di Cœuvres, che l'ha accompagnata, le fa prendere una dose di emetico. Sentendosi morire, Francesca Athénais fa chiamare tutti i suoi domestici, chiede perdono per gli scandali che ha provocato e per le sue sfuriate e riceve i sacramenti con

grande fervore. Muore il 27 maggio, in piena notte assistita da suo figlio legittimo d'Antin. Nessuno dei bastardi è presente. Un ordine dall'alto vieta loro, del resto, di prendere il lutto. Luigi XIV non manifesta la minima emozione apprendendo la morte della sua ex-amante. La giovane duchessa di Borgogna, che usa tutto, rimprovera al re la sua insensibilità dopo un amore così lungo e appassionato e il sovrano risponde tranquillamente: «Era morta per me da quando l'avevo congedata...».

SEGUE: Un fratello abusivo

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

LXXXIX-XC. — *Michele Strogoff, che porta un messaggio al granduca fratello dello Zar, percorre una regione invasa dai tartari. Perduto il cavallo, attraversa a piedi la steppa quando scorge dei cavalieri tartari che gli vanno incontro.*

Atterrito, Michele Strogoff corre dritto davanti a lui ma ecco che scorge, seminascosta dietro un boschetto, una casetta. Si dirige nella sua direzione e avvicinandosi scorge dei cavi elettrici e quindi si accorge che la casetta è un ufficio telegrafico. Strogoff vi si precipita, spinge violentemente la porta e penetra nell'ufficio che ritiene abbandonato. Una voce lo fa sussultare: «Che cosa volete?». Michele Strogoff vede sorpreso un impiegato seduto dietro il suo tavolo e che sembra attendere i clienti. «Sapete se sono i russi o i tartari che occupano il paese?» chiede il corriere dello Zar all'impiegato. «In fede mia, lo ignoro!» risponde l'altro con un'aria di perfetta indifferenza. In questo momento la porta si spalanca e Michele, credendo che l'ufficio sia invaso dai tartari si precipita alla finestra.

Michele Strogoff sta per saltare dalla finestra quando si accorge che due uomini soltanto sono entrati nella stanza e che non si tratta di tartari ma dei due giornalisti stranieri dai quali si era separato a Tchim. I due hanno appena un foglio di carta in mano e restano di sopravvivere. E' l'inglese che arriva per primo

davanti all'impiegato. «Il telegrafo è interrotto?» chiede. «Sì, lo è tra Kolyvan e Krasnoiarsk, ove si combatte, ma funziona ancora con la frontiera russa» risponde l'impiegato. «In questo caso — dice Blount — volete prendere questo dispaccio?». E comincia a dettare un testo destinato al suo giornale.

Michele Strogoff, che non vuole essere visto dai giornalisti perché teme la loro curiosità, si è rannicchiato in un angolo semibuio e ascolta attentamente. Egli spera di sentire notizie interessanti e sapere se deve dirigersi su Kolyvan. Ma Blount descrive proprio come la cittadina è caduta in mano dei tartari.

La franco-inglese bruna e bionda

La dama inglese

IV — *Un pomeriggio della primavera del 1880, a Parigi. Il pianista Amedeo Bertrand e la sua bruna, giovane e graziosa moglie Leontina, dagli occhi azzurri, prendono l'omnibus Bastiglia-Maddalena; la donna si siede nell'interno della vettura, il marito sale sull'imperiale. Alla fine della corsa Amedeo scende dall'omnibus ma non trova più la moglie. Leontina è scomparsa e non la rivedrà più mai. Amedeo, solo, malinconico, vivendo di ricordi, alleva il figlio avuto da Leontina. Trascorsi dieci anni dopo, esattamente nel corso del febbraio del 1892, Amedeo, che sta recandosi al lavoro presso un giornale cittadino, incontra sulla via d'Antin una elegante signora bionda nella quale crede di riconoscere Leontina. La segue, la chiama, la prende per il braccio e poiché la donna, dandogli del pazzo, riesce a svincolarsi e a fuggire, Amedeo spara su di lei ripetutamente.*

La signora, barcollando, fa ancora uno o due passi, poi crolla sul marciapiede. Ella geme, in inglese e in francese: «Oh, che orribile cosa! Mi sento morire... Mi sento morire...». Dalla ferita prodotta dai proiettili della rivoltella nella schiena e nello stesso momento comincia a sgorgare il sangue. Alcuni passanti, accorrono presso la donna e cercano di soccorrerla, di arrestarne l'emoraggia; qualcuno corre a chiamare una guardia. Lo sparatore che guarda la scena con occhio inebetito, si lascia disarmare senza opporre resistenza, limitandosi a mormorare di tanto in tanto: «Leontina, Leontina!». Intanto è arrivata la polizia e mentre Amedeo Bertrand viene condotto al commissariato, la signora viene portata d'urgenza al più vicino ospedale. Ma, disgraziatamente,

appena arrivata, la poveretta muore. Per il numero e il valore dei gioielli che porta e soprattutto per l'eleganza degli abiti che indossa, la sconosciuta appartiene evidentemente all'alta società. Viene guardato nella borsetta e nelle tasche della pelliccia di astrakan dell'infelice donna. Vi si trovano delle carte d'identità intestate a Margaret Shanly, che risulta nata in Inghil-

terra e sposata, dal 1883, a sir Robert Maller, nobile britannico. Su di un taccuino è segnato il nome dell'albergo — molto lussuoso — che ospita la coppia inglese durante il suo soggiorno a Parigi. Attualmente sir Maller è in moglie vivono a Londra. Si telefona subito all'albergo di Parigi ed è così all'altro capo del filo sir Robert. Gli si annuncia che Lady Maller è rimasta vittima di un attentato. Sir Robert arriva su-

bito all'ospedale e quando si trova in presenza del corpo inanimato della moglie non può nascondere il suo dolore: si getta sul corpo ancora tiepido della infelice donna e la copre di baci. Venuto a conoscenza che la moglie non è rimasta vittima di un incidente, ma che la morte è da imputarsi a un esaltato, a un pazzo, che l'ha uccisa a colpi di rivoltella, nella strada, chiamandola «Leontina», sir Robert si stupisce, si indigna: «E' stato un errore spaventoso! Al di fuori delle nostre abituali amicizie, qui a Parigi, lady Maller non conosceva nessuno...».

SEGUE: Due uomini a confronto

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/23058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevi l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione che abbia scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACCETTANSI lavori serio forni frese fresatrice verticale. Tel. 518-879, 642-442.
AUTOCRU tutti tipi immediata servizi industriali. Telefonare Chivo 280-000, Torino. 84
BOX prefabbricati per autorimesse magazzini, ripostigli, imprese edili, da lire 90.000. Telefonare 63-731. 333
CALANDRA [illegible] acquistasi pronta consegna nuova oppure occasione moderna larghezza rullatura mm. 1500-2000 spessore lamiera mm 12. Ivrea, via Fiejus 12, [illegible]
CARRICANTE Fiat 1957, portata 6 ton., [illegible] a 10.04, vendesi. Telefonare 343-780. A110667
LANIERE, tagli ed misura max spessore 3 mm., piegatura spessore max 3 mm. Consegna pronta. Corso Casale 196.
OFFRESI attrezzatura ed impianti lavorazione costruzioni situata in vasto stabile centrale di circa mq. 3000. Volendo anche locali in affitto. Si assicura lunga esperienza addittanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A113855
SERBATOIO cilindrico, [illegible] metri cubi 300, con relativa stazione di pompaggio, vende metallurgica Piemontese, Cigna 189 382
SOLLEVATORI, montavetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto Silter, via Sicca 22.
TETTOIE per allevamento bestiame, magazzini, recovero automezzi, altrezzature, ecc. via Umberto 27, tabel. 53-711.
TONDO per cemento armato in qualità anche arsiura fuso produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 372-147, 573-125.
TORNI paralleli vario assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni, fiscali, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.
VENDESI stabilizzatore Fanucci produzione 1957 4000 e 1100 kw portatrasmilli e installazione compresa pronta ultimo uso. Telefonare 547-116 1006

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

A. OLIVA Revetti. Lavorazione specializzata termoformante cupriferi loro. Sopralluoghi, preventivi. Tel. 31-650.
FALEGNAME qualunque riparazione velocemente mobili laccatura pioppini. Telefonare 776-671. A112788
A. COPRITENDO Cardon riceve lo sporco dei muri e purissimo Carta. Fabbrica di tappezzerie, Madama Cristina 126, telefono 681-660. 527
OFFICINA specializzata costruzioni presse ed organi costruzioni riparazioni apparati impianti elettromeccanici idraulici. Telefonare 723-428. A115031

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 483-889, 483-803 via Galliano 2, tel. 687-649 Prestiti immediati ai soci e soloscritti, ampliamento senza limiti massimi consegue targhe Prestiti personali e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1239
A. CON coniugi, o sorelle, o due amiche, specialissime alimentari drogheria, ramo contabilità, Enzi combinazione per conduzione piccolo supermercato. Possibile ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 833 — Torino». 972
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ANTICIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-889, 483-803; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649
ACCONDIATURE centrale attività decennale affitto minimo ceduti contanti. Telefonare 890-931.
AFFARONE parrucchiere uomo signora, moderno avviatissimo, centrale, cedesi. Facilissimi pagamento. Tel. 40-348.
ALBERGO centro Sanremo media capienza cedesi. Scrivere Gandolfi 883, Sanremo. A111377
ALBERGO ristorante vista mare, spiaggia propria signorile vendesi. Telefonare 527-276. 676
ALBISOLA Mare cedesi avviato ristorante con camere, centralissimo, via Aurelia Pubblicità Lestoad 5 S. Savona.
ALIMENTARI drogheria, terrestazione propria, causa salute, svendo. Telefonare 878-646 A109680
ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Comodità rateazione. Telef. 537-496.
ARREDAMENTI negozi tutti generi cauzione, preventivi senza impegno. Telefonare, via Alfieri 40, telefono 366-152.
AUTORIMESSA [illegible] macchine 175 cadesi, reddito dimostrabile. Telefonare 286-653. A110780
AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili 10ma, Mercanti 12, tel. 40-879.
AVVIATA officina refrattari cedesi. Fratelli Bianconi, Telefonare 566-135.
AVVIATISSIMO negozio calzature, zona commerciale, con numeroso alloggio, [illegible] richiesta Telefonare 773-130. 788
BAR ristorante, ottima posizione commerciale, per ritiro attività vendesi urgentemente. Telefonare 537-879.
CALZATURE [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino». A113857
CARMAGNOLA centralissimo bar ristorante pizzeria, ritiro commercio occasionalmente vendesi. Telefonare 527-976.
CAVALLERA, Saluzzo [illegible] Ditta Vi Volete acquistare vendere azionari [illegible] 14660
CEDESI avviata macelleria. Tel. 484-614.
CEDESI avviata officina carpenteria, lavori assicurati. Telefonare 21-512.
CEDESI negozio [illegible] zona S. Rita. Telefonare ore pasti n. 687-643.
CEDESI ditterta macchina Mastercil nuova. Telefonare 661-318. A112105
CERCASI prestito 5.000.000 sito interesse, garanzia immobili, eventuali sanzioni, forte guadagno. Tel. 878-463.
COLTELLERIE posateria cediamo 1 milione 500.000 più merce, eventualmente cambiasi con alloggio. Torres, Mongioverde 46. A110867
DENTISTA medico cede studio decennale corso Agnelli vacio o completo mobiliario. Telefonare 638-642.
CITTÀ settennale auto moto avviatissima certa sede capitale adeguato. Telefonare 378-951. 1017
ELETTROLAVAGGIO avviato, pochissimo, vendesi, convenientissimo. Ditta Bertinetti 335, oppure 431 A113901
FORNERIA piena affittasi causa malattia titolare, attrezzata inizio piccole, grandi. Lavoro assicurato. Superficie capannone m. 1300, abitazione 200, superficie coperta 2000. Via Torino km. 26. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452, Torino». 30052
IN ottima posizione signorile causa lavoro, avviatissima, sede commerciale, vendesi 10.000.000. Cedesi, Carignano 1.
LATTERIA, panetteria, bellissima posizione, qualunque ribasso, Pesenti. Cavallerizza. Saluzzo 21. 1014
LOCAL, laboratorio, bar, compensativo centralissimo, occasionalmente cedesi. Telefonare Torino 527-976. 674
PASTIFICIO, centralissimo, attrezzatura modernissima, vero affare cedesi urgentemente. Telefonare 527-976.
PENSIONE Albissola Marina 25 metri dal mare, 45 camere, ogni comfort. Richiesta 12.000.000 50% dilazionato. Scrivere Cedesi, «Stampa». 788
PRESTITI fiduciari e per acquisto alloggio, automezzi, anche per viaggi, autorizzazioni, concediamo rapidamente. Comodità rimborso. Telefonare 537-496.
RIVENDITA pane zona centrale, kg. 150 cedesi urgentemente. Telefonare 527-976.
TIPOGRAFIA ultratrentennale bella attrezzatura locale proprio rilevasi assicurata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A113236
TRASFERENDOMI cedo rivendita panetteria bar semicentro su corso. Telefonare 551-094. A109031
TRASPORTI e traslochi di qualsiasi genere Telefonare 35-667, 286-838.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. GARRIERA Franca vendiamo alloggi nuova costruzione una camera ilmello servizi 2.800.000 Tratta corso Angelico, Kizza 9. 878
A.A. PRONTEGGIANTE valentino, vendiamo alloggio signorilissimo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, garage 17.000.000 più mutuo. Tratta corso Angelico, Kizza 9. 879
A. TORINESE telefonare 41-078, affidata vendita alloggi, massima serietà, nessuna visita inutile, eventuali anticipi. 743
A cancellazione frazionatamente, vecchissimi palazzi Salvatore vendo ultimi alloggi occupati, bloccati, 1° piano 3 da 3 camere, 2° piano 1 da 3 e 2 da 2 camere, 3° piano 1 da 3 camere, 4° piano 1 da 2 camere. Prezzo base 1.300.000 per camera. Facilissimi pagamenti. Visitati tutti i giorni compreso domenica. Rivolgersi bar Scialla, corso Peschiera 163.
A vittoriosissima piazza Sabotino proprietario vende due camere vuote disponibili subito facilissimi pagamento, rivolgersi: Bar Molla, corso Peschiera 163.
ABBIAMO da vendere alloggi signorilissimo attico 7 camere grande terrazzo, abitabile subito, facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavalleramaggiore angolo via Vinadio.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi abitabili subito 3-2-4 camere, saloni Facilitazioni di pagamento più mutuo Cavalleramaggiore angolo via Vinadio.
ACQUISTASI casa vecchia costruzione da 10 a 150 camere. Telefonare Bruna 300-131. 1012
ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 670-092. 802
ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 495 — Torino». 761
ACQUISTEREI da privata persona cedente piccolo alloggio anche casa vecchia. Telefonare 792-817. 1128
ACQUISTO villa collinare, con o senza rustico, vecchia costruzione. Telefonare 542-226 ore pasti. 1013
ACQUISTO causami impiego capitale alloggi nuovi anche [illegible] Telef. 555-392
ADIAMENTE, corso Francia, [illegible] e Il Faggio», parco con alberi secolari. Alloggi signorili vendonsi [illegible] Telefonare 780-676. 854
AGIACENTE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-284.
AFFARE! alloggi soleggiati, tranquilli, rinnovati signorilmente Galileo Ferraris, cinque camere cucina terrazzo 9.800.000, tre camere salone servizi grandioso terrazzo 13.800.000. Telefonare 44-273.
AFFARE vendesi Saronno ultimo tranquillo appartamentino mansarda: Via, 276-307, Lecco 16, Milano.
AFFARE vendesi Saronno circonvallazione casinò lotto terreno fabbricabile 50.000.000. Casella 901/T Sip, Milano.
AFFARE vendo lotto terreno fabbricabile [illegible] Telefonare 80-883 Saronno. 30106
AFFARONE. Vendesi appartamentino centralissimo 60 camere, Telefonare ore pasti 331-703. A113507
ALLOGGI camere, libelle ed accessori abitabili fini generale, vendonsi via N. Bixorzi 57, telefonare 683-312.
ALLOGGI signorili 1-2 camere libelle cucinette vendonsi in Chivasso. Telefonare 527-430. 1112
ALLOGGI signorili, ampi sagbari, vendo impresa. Corso Grosseto 65, telefono 257-226, 780-351. A109677
ALLOGGIO libero corso Grosseto 3 camere, tinello, servizi, vendesi 7.800.000. Telefonare 622-043. 900
ALLOGGIO libero [illegible] cucina [illegible] vuoto (barriera Milano) 3.600.000. Telefonare 41-078. 742
ALLOGGIO nuova costruzione camera libelle cucinino servizi (San Paolo) libero luglio 4.400.000. Tel. 41-078.
ALLOGGIO signorile, pronto subito, primo piano 3 camere, tinello servizi, Cigna angolo Cecchi, impresa vende, cedesi. Telefonare 81-756. 745
ALPIGNANO, via Cavour, grandioso complesso sue parties, vendonsi moderni alloggi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi con minimo anticipo ed mutuo ventennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000. 701
ANDREA Doria cedesi o affittasi avviatissimo bar. 250 libero trattato vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701
APPARTAMENTI belli vendo [illegible] zona. Telefonare 876-449. A109743
APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Brunelleschi) vendesi direttamente impresa. Ultimi lotti. Disponi anche convenientissime bloccate. Sole via Cibrario angolo via Stellone. Orario 10-12 e 15-17. Telefonare 878-823. 854
APPARTAMENTI signorili da tre a sei camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Brunelleschi) vendesi direttamente impresa. Ultimi lotti. Disponi anche convenientissime bloccate. Sole via Cibrario angolo via Stellone. Orario 10-12 e 15-17. Telefonare 878-823. 854
APPARTAMENTI signorili da tre a sei camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Brunelleschi) vendesi direttamente impresa. Ultimi lotti. Disponi anche convenientissime bloccate. Sole via Cibrario angolo via Stellone. Orario 10-12 e 15-17. Telefonare 878-823. 854
APPARTAMENTO signorile precollinare 6 camere cucina doppi servizi, garage, giardino 31.000.000. Telefonare 41-078.
RIVOLI, viale Alpignano 27, vendonsi ultimi moderni razionali alloggetti prossi ultimati ed ampi luminosi locali uso magazzino laboratorio. Mutuo ventiquinquennale ai ulteriori facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.
S. MARGHERITA Ligure vendonsi appartamenti convenienti da 3 a 5 locali più servizi in nuovo fabbricato piazza S. Siro. Informazioni in luogo o telefonare Milano 708-747. 31036
S. PAOLO: in via Villa Glorii 2 vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italease, corso Matteotti 22, Torino, telefoni 43-314, 524-819, 553-782. 751
S. PIETRO (Moncalieri) vendesi alloggi locale semiterrato mq. 900. Telefonare 773-089. A105000
S. RITA: in via Baltimora 6 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italease, corso Matteotti 22, Torino, telefoni 43-314, 524-819, 553-782. 751
S. VINCENT terreno centralissimo, prossimo apparecchio 240 camere negozi, autorimessa, magazzini vendo I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701
SANREMO, Abruzzi 68, bella palazzina residenziale, giardino, panoramica, mare, vendo appartamenti signorili. [illegible] 276-174, Torino. A111418
SANREMO, palazzo Alassio, regione Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti. Mutuo ventiquinquennale. I.F.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. I.F.I.T., Sanremo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701
SANREMO vendo signorile appartamento tre camere servizi ammobiliati soleggiato ultima panoramica, prossimità spiaggia. Scrivere: Mirosi Pubblicità 20, [illegible]
SANREMO, via [illegible] 40, in costruzione stabile posizione panoramica, pronto subito 1963, vendonsi alloggi 1-5 camere servizi. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000. I.F.I.T., S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701
STABILIZZERETE vostri risparmi prossimando presso «complesso edilizio» residenziale «4 con ...» commercialmente signorili alloggi sul mare Lusso, pagamento stato stanziamento lavoro. Tel. 878-970.
STRUTTURE sociale per espansioni industriali, tettoie, qualsiasi copertura montiamo vendiamo. Ivea, corso Re Umberto 27, telefonare 53-711. 333
TERRENO a mare Sardegna 30 km. Porto Torres, scogliera e piccola spiaggia, comodità acquatica, vendonsi mezzi grandi appezzamenti 300 mq. Telefonare 894-967 A110747
TERRENO centralissimo vendo [illegible] Telefonare 876-449. A106743
TERRENO industriale residenziale, alcune [illegible] privata vendo, permuta. Telefonare 800-277.
TERRENO industriale 5000 metri quadri posizione molto pubblicitaria fiancheggiante autostrada Torino-Settimo, davanti Orval, Fiat, vendesi. Tel. 911-850.
TERRENO industriale mq. 150 acquistasi, comodità ferrovia, forza, strada provinciale. Scrivere Spinelli, via Cesare Lombroso 3, Torino. A111582
TERRENO industriale mq. 2000 e 300 metri corso Francia vendesi. Telefonare 430-219 A107818
TERRENO per cascine distorni [illegible] ottima comoda posizione vende. Telefonare 759-012. 588
TERRENO progetto approvato centrale, semindustriale, privato vende, urgente. Telefonare 800-277 676
VALSALICE vendo caseinetta con circa 10.000 mq. terreno, posizione panoramica. Telefonare [illegible] 1038
VENDESI terreno mq. circa 5000 zona La Loggia fronte strada nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A113485
VENDIAMO centro La Loggia alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, pronti maggio 1963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 412 — Torino» 988
VENDO in val Mungenga su strada nazionale villa Sassi terreno di mq. 4000 circa, con progetto approvato di 3 villette o casabio con alloggi. Telefonare ore pasti 887-148. 767
VENDO buoni negozio d'angolo. Telefonare 877-397. A114631
VENDO terreno Leini fronte provinciale 13.000 5400 mq. Telefonare 878-788.
VENDONSI mart bar angolare, redditizio 6,50%. Telefonare 42-265. 542
VENDONSI periferia Nizza alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti maggio 1963, scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino» 968
VENDONSI ultimi appartamenti signorili due camere tinello cucinetto, in Chivasso Telefonare [illegible] 1312
VENDONSI zona Lingotto alloggi 3-4 camere, negozi. Telefonare 692-379 e 670-775 ore pasti A115722
VIA Gorizia 181, maggiori costruttori vendono ultimi 2 alloggi 3 camere, tinello, grande cucinino 4.700.000 più mutuo piano terreno, 5.100.000 più mutuo primo piano Telefonare 787-230
VIA Ruvarro ang. corso Sebastopoli, alloggi signorili 1-3 camere servizi, pronti febbraio mutuo dilazioni Vendo Gabetti, Cardonel 128. Tel 697-236, oppure cantiere. 788

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Per la forza nucleare multilaterale

Presentato alla Nato il progetto di Kennedy

Il sottosegretario George Ball illustra oggi al Consiglio atlantico la portata degli accordi di Nassau - L'iniziativa costituisce una risposta alle esitazioni di De Gaulle - Preoccupazioni in Francia per il prossimo viaggio di Macmillan a Roma

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il sottosegretario di Stato americano George Ball arriva oggi a Parigi per esporre al Consiglio permanente della Nato il progetto discusso tra il presidente Kennedy ed il britannico Macmillan, circa la costituzione di una forza nucleare multilaterale atlantica.

Il viaggio di George Ball viene interpretato come una risposta di Kennedy alle tergiversazioni del generale De Gaulle e l'intenzione del Presidente americano di battere in velocità il recalcitrante alleato, creando una forza multilaterale atlantica, prima che quella francese possa entrare in azione.

Una nota ufficiosa, diramata dall'agenzia «France Presse» assicura tuttavia che la Francia potrebbe far esplodere assai prima di quanto si era creduto la sua prima bomba «H», e informa che una base per gli esperimenti nucleari è in via di allestimento nell'isola di Mangavera, a sudest di Tahiti nel Pacifico. Si aggiunge che varie esplosioni atomiche avverranno quest'anno nel Sahara, dove la Francia, in base all'intesa con la Repubblica algerina manterrà fino al 1967, le basi di Reggane e di Colomb-Bechar.

Queste precisazioni che accolgono George Ball al suo arrivo tendono evidentemente a ribadire che la Francia intende proseguire sulla strada che il generale De Gaulle ha tracciato, quali che siano le decisioni adottate in seno alla Nato; ma l'ostentata serenità del Palazzo dell'Eliseo non vine condivisa da tutti gli ambienti politici. Nella stampa si manifesta anche una certa preoccupazione perché si teme che quando Adenauer abbandonerà la ribalta politica, la Francia si trovi completamente isolata.

Soltanto Parigi, infatti, è contraria alla realizzazione del progetto di forza nucleare multilaterale, e il già reticente appoggio tedesco alla politica del generale De Gaulle cesserà prima della fine dell'anno, quando Adenauer abbandonerà il potere come è impegnato a fare.

Anche relativamente alla politica dell'Eliseo contro l'entrata della Gran Bretagna nel mercato europeo comune, le critiche si fanno sempre più frequenti e precise. In proposito si dà molto rilievo al prossimo viaggio di Macmillan a Roma, osservando che esso costituisce un avvertimento per il governo di Parigi.

L'Italia — scrive *Combat* — vuole sottolineare che «la presa di certi impegni politici e militari tra la Germania Occidentale e la Francia sarebbe in contraddizione con l'unità e l'armonia del Sei», e conclude: «La detestabile politica europea del palazzo dell'Eliseo dà i primi frutti: siamo ritornati, come all'epoca fra le due guerre, alla dosatura delle alleanze, al calcolo degli interessi nazionali. Il presidente della Repubblica ne porta la totale responsabilità. Alle relazioni di fiducia nate a Roma nel 1954 tra nazioni grandi e piccole succedono per colpa sua i primi sintomi di un disgregamento dell'unione dei Sei».

Venerdì prossimo il ministro inglese Heath sarà a Parigi e incontrerà il ministro Couve de Murville. La conversazione potrebbe essere decisiva.

L. Mannucci

Le quattro belle di Balmain

Il grande sarto parigino Balmain sta per presentare la sua collezione. Ha affidato i suoi modelli alla bellezza, alla grazia ed alla disinvoltura di quattro giovani indossatrici: Dominique, Elisabetta, Anna e Michèle; sono tra le più ricercate della capitale della moda per la raffinata eleganza (Telefoto)

Colpo fortunato a St. Vincent

Insiste sul 17 e vince 17 milioni

Protagonista della clamorosa vincita un giovane attore scozzese - Sta visitando l'Italia con tre splendide ragazze, sue «partners»

(Segue dalla 1ª pagina)

to. La seconda volta, scommettendo sempre il massimo consentito, Sean Connery ha azzeccato un cavallo; la posta si è fermata sui 18 e gli ha consentito di tornare in possesso di quanto aveva perduto; la terza volta, invece, ha addirittura azzeccato un tris pieno, quattro cavalli e quattro «cavalli», vincendo 17 milioni e 240 mila lire.

La tre giocate dell'attore sono state circondate da una certa scaramanzia. Connery ripetiamo, non era solo davanti al tavolo verde: attorno a lui, come preziose portafortuna, erano le tre attrici che con lui stanno percorrendo l'Italia in automobile, Olivia Hill, Gillian Evanna, Reyna Reyn, due inglesi e una olemana che costituiscono una corte invidiabile anche dall'Aga Khan. Le tre «vallette» e l'attore sono saliti in una di gioia alla terza puntata; dopodiché, informati del ricco invito del croupier di giocare ancora, i quattro, insieme ad alcuni improvvisati amici, sono scesi alla Taverna a festeggiare la vincita. Hanno fatto le ore piccole.

L'attore non chiedeva, in fondo, che questo: che qualcosa di eccitante e di eccezionale insieme facesse parlare di lui, dopodichè sarebbe ripreso il cammino verso il sud. Connery è arrivato in Italia per visitare Milano (dove è stato domenica, partecipando anche alla sfilata degli automobilisti per la «Befana del vigile»), Torino (dove ha voluto vedere l'Avvocata Enela, per ricongiungere alcuni ferri del suo mestiere di interprete di film d'avventura) e altre cinque città. Tutto gli serve, la Befana, la vincita alla roulette, le armi da punta e da taglio, e quelle tre ragazze che gli stanno attorno, sempre sorridenti, sempre splendenti come cimeli di gran classe.

Intervistato dai giornalisti presenti al casinò, Sean Connery ha detto di sè: «Mi piacciono i personaggi avventurosi, misteriosi ma nello stesso tempo simpatici. Il mio preferito è l'agente James Bond, un detective inventato dallo scrittore inglese Ian Fleming: è stato calcolato che le imprese di James Bond sono seguite da un milione e duecentocinquanta mila lettori. E' un poliziotto raffinato, che fa il bagno in acqua profumata di Floris Lime, beve soltanto lo "champagne" Dom Perignon, frequenta un club conservatore in St. James Street e fuma sigarette confezionate apposta per lui con una speciale miscela di tabacco macedone. Ma, raffinato com'è, non esita a lottare con malviventi, spie, prepotenti, in mezzo alle acque putride di una fogna. Uccide per un privilegio concesso solo a due agenti segreti come lui, senza permesso, e infatti il titolo del film da me interpretato recentemente si intitola «Licenza di uccidere». E' un infallibile tiratore di pistola. Certeggia tre ragazze ogni film, ma ne sposa solo una...

«Di me, posso dire che da bambino lavorato con mio padre in un "garage" e ho fatto l'autista di camion. Poi il vento fu cinema, e con il cinema la fortuna; anche alla "roulette", come vedono».

d. c.

Il sorriso della Gioconda trasmesso oggi con il "Relay" dall'America all'Europa

La cerimonia di ieri per la presentazione del capolavoro leonardesco alla National Gallery Per il guasto d'un ascensore la signora Kennedy ha dovuto fare le scale di corsa

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Monna Lisa, la «seconda signora» inviata dalla Francia agli Stati Uniti, è apparsa ieri sera in tutta la sua bellezza davanti ai duemila invitati che affollavano la National Gallery. E' stato il presidente Kennedy a togliere il velo simbolico che copriva il capolavoro di Leonardo. Il Capo dello Stato americano ha pronunciato un breve discorso sottolineando i legami sentimentali e politici tra gli Stati Uniti e la Francia.

La «prima signora» inviata dai francesi negli Stati Uniti, ha ricordato Kennedy, è stata la grande Statua della Libertà che dominò il porto di Nuova York. «Monna Lisa — ha detto il Presidente — non rimarrà tra noi a lungo come la statua, ma la nostra lode per il gesto francese è comunque ugualmente grande».

I duemila invitati — membri del Congresso, del governo e del corpo diplomatico — gremivano la National Gallery. Con Kennedy e la moglie era il ministro della Cultura francese, il noto romanziere André Malraux, che in precedenza aveva invitato il Presidente americano a una cena d'onore alla Ambasciata francese.

L'inaugurazione è avvenuta con tutta la solennità che lo stesso presidente De Gaulle aveva richiesto, accedendo all'invito americano di inviare il capolavoro prima a Washington — dove «Monna Lisa» rimarrà in mostra per circa quattro settimane — e poi a Nuova York. Il ministro Malraux ha commentato l'entusiasmo tributato dagli americani all'iniziativa, dichiarando che la Francia ha deciso di prestare il capolavoro agli Stati Uniti «perchè nessun altro Paese gli avrebbe tributato lo stesso omaggio».

Malraux ha detto anche che il gesto francese va interpretato come un omaggio ai soldati americani venuti ad aiutare la Francia tante nella prima quanto nella seconda guerra mondiale: senza di loro, ha aggiunto il ministro, questo capolavoro non sarebbe stato salvato.

Il presidente Kennedy ha approfittato della occasione per ribadire la gratitudine americana al «Paese che è una guida per l'arte mondiale, la Francia». Non tutti gli invitati che affollavano la grande Sala delle Statue, sgombrata per l'occasione dai pezzi di scultura, hanno potuto seguire il discorso di Kennedy. Infatti, a un certo punto, sono mancati i contatti elettrici dei microfoni e la voce del Presidente si è smorzata e affievolita.

Altri piccoli guai hanno costellato la fastosa cerimonia della inaugurazione: il passo fori della televisione ha creato tali riflessi sul vetro che protegge il prezioso dipinto, che la maggior parte degli invitati non ha potuto neppure vederla. Inoltre uno degli ascensori della National Gallery è rimasto bloccato e il carico presidenziale, del quale facevano parte l'elegantissima Jacqueline e la madre del Presidente, ha dovuto compiere a piedi una lunga rampa di scale.

Il sorriso di Monna Lisa sarà trasmesso oggi attraverso l'Atlantico per mezzo dei satelliti delle comunicazioni «Relay». La trasmissione televisiva avrà luogo alle 11,15 (ora italiana) e sarà ritrasmessa sui telaschermi inglesi e francesi. La immagine della Gioconda sarà captata anche dalla speciale stazione italiana creata nel Fucino. La trasmissione è dedicata soprattutto ai telespettatori francesi, che potranno constatare a migliaia di chilometri di distanza l'entusiasmo degli americani per Monna Lisa.

Un maestro della acconciatura americano, Michel Kazan, ha approfittato dell'occasione per lanciare una nuova pettinatura, che è stata battezzata Monna Lisa. L'acconciatura è stata lanciata dalla notissima rivista «Life», che ha pubblicato una fotografia dell'attrice Susan Strasberg acconciata da Kazan. I capelli sono divisi a metà da una scriminatura al centro del capo: scendono lisci ai lati del viso fino alle spalle, dove sono lievemente piegati verso l'alto. Anche Cane di moda e di cosmetici e gioiellieri intendono sfruttare la presenza negli Usa del capolavoro di Leonardo

c. t.

Due gravidanze distinte a un mese l'una dall'altra

Copenaghen, mercoledì sera.

Una giovane madre danese il cui bimbo, nato in un ospedale di Copenaghen, non era sopravvissuto, è tornata un mese più tardi nello stesso capoluogo per dare alla luce un secondo figlio.

Non si tratta però di gemelli ma di due gravidanze successive.

I medici danesi hanno dichiarato al giornale «B. T.», che riporta la notizia, che secondo quanto risulta loro, è il primo caso del genere

E' aumentata negli Usa la radioattività nei cibi

NEW YORK, mercoledì sera.

Le autorità mediche degli Stati Uniti hanno constatato un sensibile aumento della quantità di stronzio 90 radioattivo ingerita dalla popolazione americana attraverso la normale alimentazione. Le cifre rese pubbliche dalla «Food and drug administration» mostrano che il quantitativo di stronzio 90 presente nei cibi che costituiscono l'alimentazione tipica americana è raddoppiato nello scorso anno rispetto ai livelli dell'anno precedente.

Le misurazioni sono state eseguite in cinque città (Washington, San Francisco, St. Louis, Minneapolis e Atlanta) prendendo come base l'alimentazione tipica giornaliera dei maschi di diciannove anni.

Per ora il quantitativo di stronzio radioattivo ingerito giornalmente rimane ad un livello inferiore, circa il 13 per cento di quello considerato pericoloso dal «National Radiation Council», ma una ripresa degli esperimenti nucleari negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica potrebbe portare ad ulteriori aumenti.

Vane finora le ricerche dell'assassino di nove donne

Si propone lo stato d'emergenza per Boston terrorizzata dal folle

Le strade della città sono letteralmente pattugliate dai poliziotti - Ieri sono giunti agenti di rinforzo, dotati di cani-poliziotti - Riunione d'emergenza in municipio, fra il sindaco e un alto funzionario di polizia chiamato a dirigere le indagini

Nostro servizio particolare

Boston, mercoledì sera.

Anche i cani-poliziotto partecipano con gli agenti alla caccia, sinora infruttuosa, del famigerato pazzo strangolatore di Boston, al quale vengono attribuiti i nove omicidi per strangolamento verificatisi in città negli ultimi sette mesi.

La grande città del Massachusetts sta vivendo giorni di terrore. Migliaia di persone — in particolare le donne che vivono sole in casa — hanno rafforzato i chiavistelli delle porte. Molti non escono più di casa, alla sera, o prima di andare a dormire ispezionano attentamente la chiusura delle porte e delle finestre. Il sindaco della città, John Collins, ha ricevuto ieri un nuovo alto funzionario della polizia, il commissario Edmund McNamara, ex-agente del Federal Bureau of Investigation. I due uomini hanno avuto un lungo colloquio, nel corso del quale hanno fatto un esame della situazione, e studiato i risultati delle indagini compiute fino ad ora.

Al termine della riunione il sindaco Collins è stato circondato dai giornalisti, per i quali la «strangolatore folle» è sempre la notizia numero uno. Il primo cittadino di Boston è stato molto laconico. «Quel che vi abbiamo detto con il signor commissario — ha dichiarato — può essere riassunto nell'appello che ho di nuovo rivolto a lui e al nostro capo della polizia: bisogna assolutamente catturare lo strangolatore».

Il fatto che la stessa amministrazione comunale si stia interessando di questa allucinante catena di delitti — nove donne strangolate in sette mesi di un uomo ieri non ha lasciato tracce — dà la piena misura della gravità della situazione. Un uomo solo sta terrorizzando una intera città di 800 mila abitanti.

Il commissario McNamara, interrogato dai giornalisti, ha detto che due cani-poliziotto stanno già per arrivare a Boston, e altri sei animali saranno spediti quanto prima dal comando di polizia. Si tratta di pastori tedeschi e di dobermann particolarmente addestrati, che verranno dati in dotazione agli uomini che pattugliano la città. Questi cani, ha precisato McNamara, sono specializzati nell'inseguire, intrappolare, disarmare e trattenere chiunque cerchi di fuggire alla eventuale intimazione di alt di una pattuglia della polizia.

La sorveglianza nelle strade, ha detto McNamara, sarà accentuata sulle zone maggiormente battute dallo strangolatore, e in particolare nel quartiere Roxbury, dove è avvenuta la maggior parte degli strangolamenti. E' a Roxbury che sabato notte è stato trovato il corpo della sedicenne Daniela Saunders, figlia di un soldato negro e di una tedesca, strangolata a pochi passi dalla sua abitazione, in un giardino pubblico.

La Saunders è l'ultima vittima della serie, e il ritrovamento del cadavere ha gettato di nuovo la città nel terrore. Boston sta vivendo la stessa psicosi che si impadronì dei londinesi ai tempi del terrificante «Jack lo squartatore». Il parlamentare repubblicano Perlie Dyar Chase, eletto a Boston, ha detto: «Se questi delitti continuano, si rende necessario che il governatore Peabody dichiari lo stato di emergenza e che le nostre strade siano pattugliate da uomini della guardia nazionale».

Per il momento altri 23 agenti scelti sono stati aggiunti a quelli che ogni sera pattugliano le vie di Boston.

Negli ambienti della polizia si mantiene il più stretto riserbo sulle investigazioni in corso. Ieri sera è sembrato, per un attimo, che gli agenti avessero messo le mani su un uomo che sarebbe potuto essere il misterioso e terribile «strangolatore». Si trattava invece — lo si è saputo poi — di un giovane gangster ricercato per una rapina. Lo «strangolatore» è ancora in libertà e gli agenti temono che una ennesima segnalazione li chiami là dove una nuova vittima si è aggiunta alle già lunghissime liste.

Giacomo Conhill

Ritrovati in Calabria i due ragazzi americani fuggiti da Napoli

Erano ricoverati in ospedale per un lieve incidente stradale

R. CALABRIA, mercoledì sera.

I due ragazzi statunitensi, figli di ufficiali della Nato, residenti a Napoli e scomparsi da casa domenica scorsa, sono stati ritrovati a Riace, in provincia di Reggio Calabria.

I due giovani — Genevieve Hutchisson di quattordici anni e Joe Vini di nedici — si trovano attualmente ricoverati presso l'ospedale di Siderno per lievi escoriazioni, guaribili in dieci giorni, riportate in un incidente automobilistico. La Hutchinson e il Vini procedevano a bordo di una «600» sulla nazionale 106 jonica quando, in località Ponte Sarreto, nei pressi di Riace, per cause non ancora accertate, l'auto è sbandata andando a finire sul lato sinistro della strada e poi in una scarpata. Soccorsi da alcuni passanti, i due sono stati trasportati al vicino ospedale di Siderno e qui ricoverati.

L'incidente è avvenuto nella tarda serata di ieri. La Hutchinson e il Vini cercavano evidentemente un posto ove trascorrere la notte, quando il ragazzo è stato colto improvvisamente dal sonno. In ospedale il Vini ha dichiarato di essere inglese e così la sua compagna di viaggio. Essi, in un primo momento, sono stati creduti. Solo successivamente, all'uscita dei giornali, che riportavano la notizia della loro scomparsa, i sanitari dell'ospedale hanno potuto stabilire che i ricoverati, i quali erano privi di documenti, erano i due giovani americani ricercati da domenica scorsa.

L'arresto di Guarini e il "crack" dell'"Italia Film"

Il più grosso fallimento della cinematografia italiana

L'assegno a vuoto per 25 milioni firmato dal produttore, marito di Isa Miranda, è solo un episodio marginale - La Casa fallita ha debiti vertiginosi

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Uno scandalo ha messo a rumore il mondo cinematografico italiano: l'arresto del noto produttore Alfredo Guarini, presidente della *Italia Film*, vice presidente dalla Unione produttori italiani e marito di Isa Miranda. Il Guarini è ritenuto responsabile di una truffa per 25 milioni a danno di Feltre Zappulla, presidente della *Fortuna Film*, e noto anche come organizzatore di pugilato.

Il dott. Franco Fruttini di 35 anni, genero di Felice Zappulla, presentò l'un l'altro i due uomini di affari, verso la fine di ottobre; i due decisero di entrare in coproduzione e a varie riprese lo Zappulla prestò forti somme al socio: prima dieci milioni, poi otto e in fine sette: in tutto 25 milioni. Non avendo il Guarini la somma a disposizione, firmò il 25 ottobre un assegno dello stesso importo postdatandolo all'11 novembre e pregò lo Zappulla di scontarglielo in proprio in quanto la società *Diega*, avendo saputo di questo particolare fu tenuto nascosto dal Guarini e dal Fruttini) che la consorella *Italia Film* era in stato prefallimentare, si sarà rifiutata di scontarlo al suo presidente.

Il 3 novembre Alfredo Guarini telefonò Zappulla che non avrebbe potuto versare in banca i venticinque milioni e lo pregò di farsi scontare l'assegno dalla *Diega* con un certo numero di effetti cambiari che egli avrebbe liquidato attraverso la propria banca; il Guarini unì così tanti assegni postdatati in concomitanza con le varie scadenze.

L'istituto di credito del quale lo Zappulla è cliente si rifiutò però di accettare gli effetti firmati dal Guarini presentati il giorno 11 dato che la *Italia Film* era stata posta in liquidazione con un passivo di un miliardo e duecento milioni.

La Squadra mobile ha arrestato anche Franco Fruttini, dietro mandato di cattura emesso dalla pretura di Roma che lo ha ritenuto responsabile di concorso in truffa avendo egli controfirmato l'assegno di venticinque milioni.

Guarini era più che conosciuto: a lui è legata la realizzazione di diversi importanti pellicole, da *Passaporto rosso* a *Germania anno zero*. «Non avrei creduto che Zappulla sarebbe arrivato fino all'arresto», ha dichiarato il produttore ai dirigenti della Squadra Mobile dal canto suo Fruttini, che dal tempo della separazione dalla figlia di Zappulla vive in Svizzera conducendo un'esistenza dispendiosa, al momento dell'arresto, avvenuto nell'appartamento romano in cui era tornato da pochi giorni, si è disperato scappando in lacrime e imprecando contro il suocero che — egli afferma — gli sarebbe debitore di forti somme.

Ma quali sono gli aspetti marginali della vicenda, che è imperniata soprattutto sul fallimento dell'*Italia Film*. Il deficit di un miliardo e duecento milioni fa registrare questo *crack* finanziario come il più clamoroso nella storia del cinema italiano. Decine di assegni scoperti per varie centinaia di milioni emessi dalla società sarebbero in circolazione in tutta Italia.

Giorgio Nani

Oscuro delitto nelle campagne ferraresi

Ucciso a colpi di sbarra mentre di notte rincasa

La vittima è un giovane agricoltore - E' stato rinvenuto con il cranio sfondato sulla riva di un canale - Un basco forse farà scoprire l'assassino

Nostro servizio particolare

Ferrara, mercoledì sera.

I cani poliziotti, stamane con le prime luci del giorno, hanno ripreso le ricerche, guidati dagli istruttori, lungo il canale di Filo di Argenta — piccolo centro del Ferrarese — ove ieri è stato ucciso a colpi di sbarra di ferro e di sasso assassinato un giovane agricoltore, il trentaduenne Antonio Rossi. Il suo cadavere, con il cranio sfondato, era stato rinvenuto al mattino dai congiunti: giaceva ai bordi della strada lungo la quale corre un profondo canale.

La morte dell'agricoltore, a quanto ha stabilito la perizia necroscopica, risalirebbe alle ultime ore della notte di lunedì, forse le 23. Due ore prima il Rossi, che d'ora usciva a far visita all'amico Lino Bisi residente ad alcune centinaia di metri di distanza dal suo podere, era uscito dicendo che sarebbe subito tornato a casa. Invece, fino a ieri mattina, nessuno lo aveva più visto; era toccato ai genitori dell'agricoltore scoprirne il cadavere.

In un primo momento si era ritenuto che il Rossi fosse stato investito da un'auto. Successivamente, però, è emersa l'ipotesi del delitto. A breve distanza, infatti, i carabinieri hanno rinvenuto due berretti e le tracce di una violenta colluttazione. L'arba che ricopre la sponda del canale di bonifica, appariva tra l'altro calpestata da numerose orme.

Nel pomeriggio sono arrivati a Filo di Argenta, dal centro addestramento di Firenze, due cani poliziotti ai quali è stato fatto annusare uno dei berretti ritrovati. Si tratta di un basco, di feltro blu. L'altro, a quanto si è appreso, apparteneva alla vittima. I cani hanno cominciato a correre, abbaiando, lungo la preda del canale. Col sopravvenire dell'oscurità e di una folta nebbia, i carabinieri hanno dovuto sospendere le ricerche. Non vi è dubbio che il basco trovato sul ciglio del fosso è stato perduto dall'assassino nella violenta colluttazione che ha preceduto il delitto e l'autorità giudiziaria spera di poter giungere all'identificazione del responsabile mercè l'aiuto dei cani il cui compito, però, è ostacolato dalla pioggia che è caduta durante la notte.

L'esito della perizia necroscopica — che ha stabilito che il Rossi è stato aggredito, proditoriamente, a colpi di sbarra di ferro e di sasso appuntita — ha indotto l'autorità giudiziaria a vagliare tutte le ipotesi relative al movente. Il Rossi era scapolo; abitava in una casetta dell'Ente Delta padano con i genitori e un fratello coniugato. Le indagini appaiono difficili perchè il Rossi era alimentato e benvoluto e apparentemente non aveva nemici.

L'ucciso, prima di essere assegnatario del Delta padano, si era dedicato alla pastorizia. Qualche anno fa aveva venduto il gregge ed accettando la assegnazione del podere, si era comprata una vettura (una Simca 1000) con la quale effettuava gite domenicali. Si suppone che fuori dell'ambiente comune, fruendo dell'automobile, egli abbia fatto nuove conoscenze e che proprio con queste ultime il Rossi abbia avuto contatti furtivi o avventurosi. Questo non facilita certo il compito delle autorità.

Tragica e impressionante fine di Mario Maresca

Anziano attore muore a Savona stroncato da un malore sul palcoscenico

Dal nostro corrispondente

Savona, mercoledì sera.

Un anziano attore ha concluso la sua vita sulle scene. Al cinema teatro Astor di Savona è deceduto ieri sera, mentre recitava, Mario Barzago, in arte Mario Maresca, di 63 anni, da Roma. Faceva parte del complesso della Compagnia del Quattro, costituita dagli attori Valeria Moriconi e Glauco Mauri, dal regista Franco Enriquez e dallo scenografo Emanuele Luzzati, che ieri sera rappresentava la commedia «Andorra», una novità assoluta per l'Italia dell'autore svizzero-tedesco Max Frisch. Lo spettacolo stava riscuotendo il successo di pubblico e di critica ricevuto dalla compagnia in una prima con la «Elisabetta domata» di Shakespeare.

Erano quasi le 23 e si erano giunti alle ultime battute del primo tempo. Sulla scena — la canonica della chiesa di Andorra — erano gli attori Arnoldo Foà e Mario Maresca, che impersonava la figura del parroco. D'un tratto il Maresca è impallidito, e si è seduto a terra: dopo pochi istanti si è rialzato, ma è crollato di nuovo subito sul palcoscenico. Gli spettatori erano convinti che si trattasse di una scena prevista dal copione; ma l'impressione è durata poco. Mario Maresca, sollevato dal compagni, è stato trasportato tra le quinte, mentre calava frettolosamente il sipario e alla ribalta si affacciava un uomo che diceva: «Un dottore, per cortesia: un dottore».

Sono accorsi diversi medici, ma le condizioni del Maresca apparivano subito disperate. Gli sono state praticate iniezioni e la respirazione artificiale, ma non deve segni di vita. Con un'autoambulanza è stato quindi trasportato all'ospedale, dove pochi minuti dopo è deceduto senza aver ripreso conoscenza, per embolia cerebrale.

Lo spettacolo frattanto era stato naturalmente sospeso. La salma, composta nella camera ardente dell'ospedale, è stata vegliata per tutta la notte dai compagni di lavoro e dai dirigenti della società Amici dell'arte di Savona.

La commedia «Andorra» deve andare in scena in questi giorni prima ad Ivrea e successivamente a Torino.

n. s.

Bimbo morto soffocato da una mandorla a Rovigo

Rovigo, mercoledì sera.

Rosicchiando un pezzo di mandorlato nella propria abitazione, il piccolo Franco Lovo, di due anni, ingeriva una mandorla secca, soffocandosela nei bronchi. Con sintomi di soffocamento il piccolo veniva ricoverato in una clinica, ma malgrado le amorose cure dei sanitari decedeva.

CRONACA

Un operaio ammalato s'impicca in soffitta

Un operaio — Severino Borgo, di 49 anni — s'è tolta la vita stamane nella soffitta della sua abitazione, in via Alpi Graie 13 a Rivoli. Viveva con la moglie e due figli e da tempo soffriva di disturbi nervosi. Verso le 7 il Borgo s'è alzato da letto ed è uscito di casa senza dire nulla. Era in preda ad una profonda crisi depressiva. E' salito in soffitta e s'è impiccato ad una trave. Il suicidio è stato scoperto più tardi dalla moglie.

* Il pensionato sessantenne Giuseppe Bessu, abitante in via Sassari 13 ha tentato stamane di ingerire la vita in una crisi di sconforto: si è tagliato le vene dei polsi, ma il suo gesto non è sfuggito ai familiari che l'hanno portato d'urgenza al Martinitt: guarirà in una decina di giorni.

* Un altro pensionato, Carlo Noli di 65 anni, ha tentato di uccidersi in via Principi d'Acaja 29 dove abita con la moglie e la nuora. Stamane la moglie era uscita per commissioni. Il Noli, che soffre di crisi di sconforto, ritenendo della sua stanza il è recato con una lametta in mano nel bagno. Si è ferito al polso. E' stato soccorso dalla nuora e ricoverato al Maria Vittoria. Guarirà in 20 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stimmine in Alessandria, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Carlo Coglino

Agricoltore

Piangono la gravissima perdita la moglie Rita Garnerotti con le dilette figlie Marisella e Franca, i fratelli Giuseppe, Francesco e Camilla con le rispettive famiglie, i nonni, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nell'abitazione di Alessandria di via Montegrappa n. 8 venerdì 11 corr., alle ore 9 e proseguirà immediatamente per Frugarolo, ove giungerà alle ore 9,30 per i funerali e proseguirà poi per il cimitero di Casalcermelli, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il santo Rosario verrà recitato nella chiesa della Madonna di Lourdes di via Torino alle ore 20,30. Funzionerà regolare servizio di autobus. Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

— Alessandria, 9 gennaio 1963.

E' serenamente spirato il

Maestro Luigi Borra

Pittore

Lo piangono la moglie Maria Abbona, la figlia Lidia col marito dott. Salvatore Cagliano, Aldo, Nina con il marito geom. Alessandro Pistre, l'adorata nipote Alberina, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore 15 in Carrù, via Cavour 2.

— Carrù, 9 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 125 p.p.

(Continua da pag. 10)

A scelta piccolissi referenziatissimi abbiamo alloggio ammobiliato Telefonare 760-990, 528.250. 10

A Torino industriale cerca alloggio ammobiliato 30.000, 40.000 mensili. Telefonare 838-560. 1135

ALLOGGETTO ammobiliato esterni, offro 70.000 mensili affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2251. — Torino ».

APPARTAMENTO cerca zona Crocetta 12-14 vani oltre salone ricevimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ».

CERCANSI 3-4 camere anche zona verde, ammobiliate. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggio due camere, riscaldamento centrale, barriera Milano Rivoli. Telefonare 683-938. A1082566

CERCASI appartamento lussuoso, metà retta di favore, zona tranquilla sei vani, grande ingresso, garage doppio, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A1108353

CERCASI corso S. Maurizio o vicinanze locale ufficio mq 600-1000. Telefonare 874-350. 1035

CERCASI in affitto villetta casetta indipendente su corso adatta industria silenziosa e deposito articoli di lusso. Telefonare 527-420. 1112

CERCASI laboratorio per panificazione possibilmente sulla Tel. 787-350 mq pesti. A1114351

CERCASI locale industriale 150-200 mq possibilmente zona Grugliasco o San Paolo. Telefonare 318-606. A1110531

CERCO due camere con cucina, borgo San Pietro, Richelmo, Monnalleri. Telefonare 605-928. A1110342

REFERENZIATO cerca 4 camere e servizi. Telefonare 690-161: 9-17.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

2. REFERENZIATI affittasi tre camere e cucina e ammobiliato 150 mq. zona Giulio Cesare 111. Telefonare 848-994.

3 00.000, 40.000 affittasi subito alleg. gli signorili 2. Telefonare 526-526.

AFFARE (Statale) nuovo alberghi tre cucina bagno, due accessori, mensili 60.000 Tel. 554.173.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-429. 1035

AFFITTASI appartamenti signorili 1-2 camere tinello cucinetta in Chivasso. Telefonare 527-420. 1112

AFFITTASI in palazzo vetro tecnomoderno centralissimo uffici funzionali. Telefonare 124-111. A1122698

AFFITTASI locali semicentrali mq. 300 in piazza adatti negozi esposizione magazzini rampa merci caricoscarichi. Bergagnin, Lagrange 35, tel. 40-220. 291

AFFITTASI locali 20, 40, 60 mq. via Accademia laboratorio. Telefonare 558-556. 785

AFFITTASI 2 locali seguito laboratorio ottica. Tram, corso Sea Maurizio 58.

AFFITTASI 3000 mq. recenti ristrutturati ottimi magazzini esperti 1500 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ». A1113228

AFFITTASI a prossimi posti alloggetto modernissimo, mai Lucento, libero subito. Rivolgersi Chiantello, via B. Lutri 148. 588

AFFITTASI casa isolo corso centralissimo, libero subito, alloggio quattro camere, ampio soggiorno con terrazza, ingresso, doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ».

AFFITTASI nuova San Paolo angolo Monginevro Carraglio Campiglione locale commerciale mq. 120 divisibile 6 vetrine, magazzino, seminterrato adatto banco, esposizione, rappresentanze. Tel. 779-517.

AFFITTASI Guastalla 13 negozio con retro adatto ufficio rappresentanza e qualsiasi altra attività. Tel. 40-855.

AFFITTASI negozio casa nuova rotaie tecnica. Via Nava 10, telefono 80-940.

AFFITTASI palazzetto corso Francia alinghilo primo piano rimodernato comprendente quattro camere entrata cucina doppi servizi, ripostiglio, cantina. Ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 770-043 ore 10-12, 19-21. A1124067

AFFITTASI 1000 mq. di magazzino con montacarichi grande portata con 200 mq. di uffici Telefonare 619-204.

AFFITTIAMO a spesi alberghi 1-2 remoto tinello, servizi. Tel. 681-002.

AUTOTRASLOCHI Milano autorizzati noleggiamo imballi, deposito mobili. Garanzie. Telefonare 372.558, Cinzi.

AUTOTRASLOCHI sicurezza, puntualità, serietà, prezzi. Tel. 366-220, Mastrodatto.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 9-31-732, Cigolani.

AGENZIE CENTRALI SEMICENTRALI AFFITTASI PERSONALE. TELEFONARE 46-181. A1117121

SERVIZIO salone completo di, provvista. Prezzo 700.000 12, telefono 60-564.

SUBITO affittasi 2 camere salottino servizi S. Rita. Telefonare pom. Prezzo 510-777 A1122631

LOCALI PER UFFICI. L. 150 per parola

SALE Lingotto vendiamo due appartamenti nuovi, vero affare. Andreano, Via Cuneo. A1107550

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. HOTEL Rivoli riposo, Strada Vallino 153, aggiorno libero in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni confort. Telefonare 652-483. 1158

ALBERGO Diana, Arona Taggia, ottima località, comfort, prezzi modici, riscaldamento Telefonare 43-248. 30858

ALBERGO Italia, Lanzo, ascensore riscaldamento, televisione, familiare, prezzi modici, aperto tutto l'anno 30979

BORGHETTO Santa Spirito (Lanzo), pensione Vita, tranquilla, collegiata, termosifoni, Ottimo trattamento. Telefonare 70-057. 20842

BORGHETTO Santa Egidio, Vercellese ridotto, ristorante, pensione,